IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 119 - NUMERO 184 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 2000

Continua l'emergenza profughi, nuovi sbarchi in Puglia (due ragazze annegate) e in Calabria. Domani un vertice a Roma

Clandestini buttati in mare come oggetti

Sui confini orientali chiamato a vigilare Padulano, ex capo della Mobile di Trieste

Un «colabrodo» il fronte lungo i confini con la Slovenia. Lo provano i dati di Gorizia: nei primi sette mesi di quest'anno fermati 5 mila e 600 immigrati

ROMA L'emergenza clandestini continua. E domani a Roma ci sarà una riunione straordinaria dei sottosegretari agli Esteri e all'Interno dei Paesi che si affacciano sul mare Adriatico, per promuovere una più efficace collaborazione sul fronte della lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina. E ieri una scena diventata ormai consueta, stavolta a Giovinazzo, a Nord di Bari: clandestini scaraventati in mare a un passo dalla riva dai soli scafisti. Sessanta immigrati cinesi provenienti probabilmente dal Montenegro. Il mare è fatale due donne poco più che diciottenni che non sanno nuotare, e rischia di annegare anche un ragazzo, soccorso in tempo. Gli altri riescono a raggiungere la terraferma e vengono portati a Bari. «Li buttavano in mare come se fossero oggetti», ha detto un testimone. E sempre ieri sono arrivati in Calabria 319 clandestini, in condizionio disperate, su due motopescherecci senza equipaggio, prossime alla deriva. Si tratta del quattordicesimo sbarco di clandestini in appena sette mesi: 250 uomini, 31 donne e 38 bambini, per la maggior parte curdi, ma anche cingalesi, pakistani e cinesi. Hanno rischiato grosso, uno dei due natanti stava per affondare. Sono stati portati a Roccella Jonica e all'ospedale di Locri. capannone del porto, in attesa del trasferimento nel centro di accoglienza di Crotone. In arresto quattro cittadini turchi, l'equipaggio della nave dalla quale avevano trasferito i clandestini sui due motopescherecci.

Un gruppo di profughi sbarcato sulle coste calabresi.

E per coordinare la lotta contro i clandestini è arrivato in regione Giuseppe Padulano, ex capo della Mobile di Trieste, ora addetto alla sicurezza dei confini orientali. È stato assegnato al vertice della quarta Zona della polizia di frontiera di Udine, con giurisdizione sul Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. È al comando di 800 uomini, dei quali 200 solo a Trieste impegnati lungo il confine con la Slovenia. Un «fronte» di oltre 50 chilometri che è diventato un nuovo «colabrodo» degli ingressi clandestini.

E che la regione sia un colabrodo è testimoniato anche dalle cifre che fornisce Gorizia: nei primi sette mesi dell'anno la Questura ha disposto 4 mila 420 espulsioni di cittadini extracomunitari non in regola con le leggi sul soggiorno. Complessivamente sono stati fermati finora 5 mila 600 clandestini.

● A pagina 2

TOLLERANZA ZERO

Mentre il mondo politico locale si divide sulla «direttiva-Frezza»

Carcere ai clienti delle prostitute: la polemica tocca anche i giudici

Magistratura democratica: non si possono introdurre nuove fattispecie di reato. La replica: un orientamento preso già in numerose altre sedi

TRIESTE Mentre gli esponenti politici locali vanno dal plauso alla contestazione della crociata-antiprostituzione, la «guerra del Borgo Teresiano» ha scatenato un'altra polemica, tra magistrati. Sulla direttiva-Frezza, il giudice Luigi Dainotti, segretario regionale di Magistratura democratica, ha inviato una nota che definire polemica è poco. Riferendosi all'ipotesi di indagare anche i clienti delle lucciole per agevolazione della prostituzione, scrive Dainotti: «Nel nostro ordinamento i procuratori della Repubblica non hanno la facoltà di creare o di abrogare norme di legge e quindi non possono introdurre nuove fattispecie di reato, esercitando un potere che la Costituzione attribuisce solo a una legge, approvata da entrambi i rami del Parlamento». E aggiunge: «Secondo la legge Merlin non costituiscono reato nè l'attività di chi si prostituisce, nè il fatto che il cliente "compri" i servizi sessuali». Replica di Frezza: «Puntualizzo che la procura della Repubblica e in particolare il cosiddetto pool-antipasseur non ha mai pensato di creare alcun nuovo reato e neppure ha fatto propria una nuova interpretazione di reati già esistenti, ma si è limitata a prendere atto dell'esistenza di un orientamento emerso già in numerose altre sedi che ravvisa la punibilità dei clienti delle prostitute. Tutto qui: nessuno è stato arrestato, nessuno è stato rinviato a giudizio, nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati».

Federico Frezza

● In Trieste

Corrado Barbacini

Governo soddisfatto, centrodestra all'attacco

Ancora «guerra» sul terzo polo tv

ROMA Il faticoso accordo finalmente è firmato, e dal matrimonio tra Seat e Tmc nascerà un terzo polo tv che potrebbe rimescolare il panorama multimediale italiano oltre a contribuire a ridisegnare le strategie di Rai e Mediaset. Il tutto in un clima di grandi polemiche politiche con governo e Polo su fronti contrapposti. Ma ora la liceità giuridica dell'operazione dovrà essere vagliata dall'Antitrust e dall'Authority sulle comunicazioni per verificare il rispetto delle normative che regolano il mercato radiotelevisivo e delle telecomunicazioni, dopo le accuse della violazione delle norme che limitano l'acquisto di televisioni a chi, come Telecom, possiede licenze di telecomunicazioni. Le due authority avranno un mese di tempo per pronunciarsi dal momento della notifica dell'avvenuto accordo.

L'accordo Seat-Tmc deve comunque passare al vaglio dell'Antitrust e dell'Authority sulle comunicazioni

Per Salvatore Cardinale è un giorno storico per la storia italiana delle tv. Il ministro delle Comunicazioni è convinto che l'accordo tra Seat e Telemontecarlo lascerà il segno, di certo sarà la fine del duopolio Rai-Mediaset. Ma le polemiche restano asprissime. E lo scontro politico si fa feroce. Il Polo attacca la maggioranza e si stupisce che «il governo assecondi un'operazione in aperta violazione di legge». I Ds, però, rimandano all'Authority: «Sotto il profilo giuridico dobbiamo astenerci dal dare giudizio», è la replica di Vincenzo Vita, sottosegretario diessino alle Comunicazioni. E il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini — anche lui diessino — sostiene che «chi frappone ostacoli politici alla convergenza tra tv e Internet dimostra di avere un atteggiamento meschino e contrario agli interessi del Paese».

Per Maurizio Costanzo è una grande opportunità se non altro perché «richiama alla memoria Telesogno, il progetto di un terzo polo televisivo indipendente da Rai e Mediaset, lanciato anni fa da me e Michele Santoro». Un altro «guru» televisivo, Pippo Baudo, dice: «È un'avventura molo stimolante, ma non bisogna mettere steccati. Bisognerà invece, mettersi in discussione, inventare cose nuove. Il legame Internet-tv è una novità. E ci sarà più lavoro per tutti».

● A pagina 4

Mentre pure la Svizzera ha emesso ordine di custodia per Cuomo e gli inquirenti puntano su altri due personaggi-chiave

Ticino connection: inchiesta a macchia d'olio

Arrestata anche la moglie di Verda - Del Turco: pentolone appena scoperchiato

Un gruppo mafioso cercava di trovare a Trieste un «referente» sul tipo del giudice svizzero. Sequestrate in porto cinque tonnellate di sigarette

ROMA Nell'imponente inchiesta sul contrabbando internazionale ieri è finita anche la neo-moglie del giudice Franco Verda, il giudice svizzero arrestato con l'accusa di aver aiutato nei suoi traffici Gerardo Cuomo, il presunto boss del contrabbando di sigarette in carcere in Svizzera in attesa di estradizione. Così dopo gli 87 avvisi di garanzia e il «terremoto» giudiziario.svizzero, ieri è toccato a Desirée Rinaldi. Si tratta di un avvocato, legale di fiducia del napoletano Cuomo, da cui avrebbe ricevuto un'ingente somma di denaro per il salvataggio della società «Acque San Bernardino». E ieri anche la magistratura elvetica ha emesso un ordine di custodia per Cuomo. Il che potrebbe però bloccare le procedure per l'estradizione in Italia. Ma il nome sul quale puntano gli inquirenti è quello di Alfred Bossert, ticinese, ritenuto uno dei depositari della «Ticino connection» e personaggio chiave nel garantire la necessaria copertura commerciale ai traffici di sigarette. L'indagine mira anche a un secondo magistrato svizzero. Il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco ieri ha parlato di un «pentolone appena scoperchiato», il cui contenuto «potrebbe riservare molte sorprese, in Svizzera e nel resto d'Europa».

Desirée Rinaldi

E trovare anche a Trieste un magistrato sul tipo di Verda era un punto del programma di una serie di personaggi che ruotavano attorno a Gerardo Cuomo e a Desirée Rinaldi, I loro nomi? Nitto Santapaola, boss mafioso, Adnan Kashoggi, miliardario saudita, Felice Cultrera, finanziere. E poi, Walter Beneforti, noto a Trieste per essere stato il vicecapo dell'Ufficio politico della questura subito dopo il ritorno della città all'Italia.

Tra l'altro, proprio ieri la Guardia di finanza di Trieste ha sequestrato cinque tonnellate di sigarette nascoste in un Tir sbarcato da un traghetto proveniente dalla Grecia. L'autista è stato arrestato.

● A pagina 3

L'attentato a pochi passi dal Cremlino. Si ipotizza la matrice cecena

Ritorno del terrore a Mosca Bomba uccide otto persone

MOSCA Il terrore è tornato a scuotere il cuore Mosca a un anno di distanza dall'ondata di attentati che l'estate scorsa fece circa trecento morti in sole due settimane. Questa volta è stata una potente bomba piazzata in un sottopassaggio a pochi metri dal Cremlino che ha fatto otto morti e 52 feriti. Un'altra bomba inesplosa è stata trovata nelle vicinanze e i primi sospetti si sono appuntati sui guerriglieri indipendentisti ceceni. Ma non c'è ancora alcuna conferma. Tra le decine di feriti ci sono tre bambini, che insieme ad altre centinaia di persone affollavano i popolari sottopassaggi della piazza Pushkin, un luogo di ritrovo molto popolare a Mosca, dove ci sono tre stazioni della metropolitana, chioschi di musica, di videocassette, di jeans. L'esplosione è avvenuta alle 16, ora italiana. A provocarla, un ordigno molto potente: secondo le prime rilevazioni conteneva almeno un chilogrammo di tritolo.

● A pagina 5

Il personale femminile non deve avere il seno rifatto o «sovrabbondante». Anche i tatuaggi causa di esclusione

Finanza: fuori dalla caserma le «tettone»

ROMA Anche le finanziere in caserma, ma non se si sono rifatte il seno o sfoggiano tatuaggi. Divisa grigia proibita non solo alle «siliconate», ma anche alle «super maggiorate», quando ciò «costituisce impatto motorio o grave disarmonia». Queste alcune indicazioni contenute nel provvedimento del ministero delle Finanze pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sulle direttive tecniche da adottare per l'accertamento dell'idoneità al servizio militare. Le aspiranti finanziere devono anche fare attenzione alle misure: non potrà infatti essere arruolata chi è alta meno di un metro e mezzo, nè chi ha un peso inferiore a 41 chili. Il limite minimo di altezza consentito per le donne è uguale a quello dei colleghi maschi, così come l'altezza massima (2,10 metri) e il peso massimo (132 chili). Gli aspiranti finanzieri non possono pesare meno di 45 chili. Quanto al perimetro toracico, per le donne non può essere inferiore a 70 centimetri (75 per i maschi). I tatuaggi sono causa di esclusione quando, «per la loro sede o natura siano deturpanti o, per il loro contenuto, siano indice di personalità abnorme».

● A pagina 4

CILE

La Corte revoca l'immunità Pinochet verso il processo

SANTIAGO Augusto Pinochet può essere processato. Il via libera è giunto dalla Corte suprema di Santiago, cui avevano fatto ricorso i legali del generale dopo che la Corte d'appello gli aveva revocato l'immunità parlamentare: 14 giudici a favore della sospensione dell'immunità, 6 contrari. La sentenza è inappellabile e riguarda in particolare una delle nefandezze commesse dalla giunta militare guidata da Pinochet: 72 oppositori uccisi.

● A pagina 5

Due clandestine cinesi muoiono annegate in mare a Nord di Bari durante l'ennesimo sbarco di clandestini

Scaraventate in acqua dagli scafisti

Oltre 300 immigrati giunti in Calabria su due navi a rischio di naufragio

La bara con il corpo di una delle due cinesi clandestine gettate a mare dagli scafisti in Puglia e poi affogate.

L'INTERVENTO

Amare riflessioni del presidente della commissione Antimafia

Siamo a un passo dal Far West

Sono stato accusato di immaginare scenari da Far West per aver dichiarato che lo Stato democratico deve attrezzarsi a un innalzamento del conflitto con le mafie che turpemente «smerciano» esseri umani come merci da piazzare nei ricchi mercati del Nord del mondo. Errore: il Far West non ha niente a che vedere con la legalità democratica, ma ha molto a che vedere con il clima «fai da te» che in questi giorni si è riproposto dalla cruda attualità. Cosa decidiamo? Ce la prendiamo col bambino albanese, ultimo anello della catena dell'illegalità diffusa, o lavoriamo per stroncare l'organizzazione criminale che lucra sul bambino albanese prima trasportandolo poi schiavizzandolo, infine condannandolo al suo destino di disperato alla mercé del primo furto, del primo spaccio, del primo delitto che la catena dell'economia illegale gli offrirà come unica soluzione? Decidiamoci, perché la scelta è tutta qui: o lo Stato di diritto, o le mafie. E sia chiaro che sparare ad un ragazzo mentre scappa o malmenarlo perché chiede mille lire è stare dalla parte delle mafie, perché significa alimentare quell'atmosfera di violenza, di intimidazione, di intolleranza, di legge del più forte che costituisce l'humus di ogni crimine strutturato in sistema. Non dobbiamo prendercela con clandestini, dobbiamo prendercela con le mafie e con la cultura del profitto sopra ogni cosa che di queste mafie è il brodo di coltura.

E' invece la forza del diritto che può stroncare il

Giuseppe Lumia

malaffare. E' uno Stato autorevole perché forte della sua cultura democratica che può intervenire in modo articolato e intelligente contro le mafie, che, come ogni sistema, richiedono una risposta sistematica, articolata su più fronti: cultura, politico, legislativo, giudiziario e repressivo.

Mentre scrivo continuano ad arrivarmi notizie sull'incessante traffico organizzato dalle «agenzie-viaggi» delle mafie. Carichi umani stipati come bestie in camion, furgoni, navi, motoscafi arrivano da Russia, Turchia, Paesi Balcani, Cina. Chi si ricorda più dei 58 cinesi trovati morti asfissiati in un camion? E di tutti gli altri buttati in mare? E di quelli chiusi in capannoni, privati dei documenti, costretti a prostituirsi o al lavoro nero? Sono ancora uomini, sono ancora donne queste carni smerciate e utilizzate un tanto al chilo, terra di nessuno perché «clandestini»? Sì, è lo Stato democratico che deve gridare questo sì. E' lo Stato democratico che si impone e detta condizioni e riafferma la loro umanità: sì, sono uomini, sono donne, guai a chi li riduce a cose, a «cosa nostra» da truffare, avendere, strumentalizzare e seviziare. Ogni uomo, ogni donna è fine della convivenza e mai mezzo dell'arbitrio e del sopruso. Le legalità dello Stato democratico è dunque la migliore alleata di ogni migrante: a rendersene conto sono propri gli immigrati che sempre di più cercano di sfuggire alla morsa della criminalità organizzata che lucra su di loro, affidandosi alle forze dell'ordine. Basti pensare ai frequentissimi casi di donne forzate alla prostituzione che denunciano i loro aguzzini.

Giuseppe Lumia
presidente della commissione Antimafia

BARI Clandestini scaraventati ancora una volta in mare a un passo dalla riva. È accaduto a Giovinazzo, 20 chilometri a nord di Bari, fra scogli e fondali bassi. Il motoscafo somiglia tanto a quelli che trasportano le casse di sigarette di contrabbando e gli uomini che lo pilotano rischiano tanto. Così alle sei e mezza di ieri mattina, i due scafisti hanno cominciato a liberare il motoscafo dei 60 passeggeri asiatici che presumibilmente avevano condotto in Italia dal Montenegro.

Sono morte così due clandestine cinesi, ieri mattina. Sono solo le ultime due di un lungo elenco di vittime. I loro corpi sono stati recuperati, per altri non è andata così bene. Fra i viaggiatori del gommone mancano altre due persone, inutilmente cercate in mare. Morti sepolti nei fondali dell'Adriatico.

«Li buttavano in mare come se fossero oggetti», hanno ripetuto i bagnini che li hanno soccorsi. «In mare - raccontano - sono finiti anche zaini, borsoni, quelli che erano a bordo lanciavano di tutto per liberare subito il motoscafo e fuggire, i clandestini urlavano, parlavano nella loro lingua, ma si capiva che chiedevano aiuto perché agitavano le mani».

Il fatto è che comunque la si metta i clandestini non si riescono a fermare. Il Viminale, dopo la morte delle due ragazze e dopo gli arrivi massicci di clandestini curdi in Calabria, ha annunciato un nuovo stato d'allerta per la sorveglianza delle coste. Le opposizioni insorgono contro l'immigrazione clandestina, denunciando l'insipienza del ministero dell'Interno. Voci dalla maggioranza ricordano l'esigenza della solidarietà, ma anche della lotta contro le organizzazioni criminali che sulla vita dei clandestini ingrassano. Domani a Roma si svolgerà una riunione straordinaria dei sottosegretari agli esteri e agli interni dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico. Si discuterà di scambio di informazioni, di costituzione di punti di contatto per la magistratura, la polizia e le dogane. l'armonizzazione delle rispettive legislazioni penali e l'intensificazione delle indagini sulla criminalità organizzata.

Sempre ieri sono arrivati in condizioni disperate 319 clandestini sbarcati nel porto di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria. Le due navi, che li trasportavano, erano talmente cariche e malandate da rischiare di colare a picco da un momento all'altro. Senza equipaggio e prossime alla deriva.

Si tratta del quattordicesimo sbarco di clandestini in appena sette mesi: 250 uomini, 31 donne e 38 bambini, per la maggior parte curdi, ma anche cingalesi, pakistani e cinesi hanno rischiato così la tragedia. La nave - già avvistata nei giorni scorsi - sarebbe partita dalla Turchia con il carico di disperati, poi in acque internazionali l'imbarcazione è stata abbandonata alla deriva e gli immigrati trasferiti su due motopescherecci di fortuna. Uno dei tanti disperati, un ingegnere afghano, ha lanciato l'Sos utilizzando la radio di bordo: quando i militari italiani hanno intercettato l'allarme lanciato dalle due imbarcazioni alla deriva a 30 miglia dalla costa calabrese si sono subito resi conto dell'emergenza. Uno dei motopescherecci stava per affondare per l'eccesso di carico umano e per le condizioni precarie della struttura. Ci sono stati momenti di tensione: Guardia di finanza e Capitaneria di porto hanno scortato le due imbarcazioni, mentre un'ottantina di immigrati veniva trasbordata su una nave battente bandiera liberiana, la Real Gas, che stava navigando ad alcune miglia di distanza e che è stata allertata dalla Capitaneria di Roccella.

Giunti a terra, diversi immigrati sono stati ricoverati all'ospedale di Locri per accertamenti, con cinque di loro (tre uomini, una donna e un bambino) che accusavano sintomi di disidratazione e problemi alle articolazioni. Sono stati sistemati in un capannone del porto, in attesa del trasferimento nel centro di accoglienza di Crotone.

I componenti degli equipaggi, che in un primo momento si era pensato che fossero fuggiti, sono finiti in manette: si tratta di quettro cittadini turchi, arrestati dalla Guardia di finanza.

Stando alle prime ipotesi, i clandestini sarebbero dunque stati trasferiti, in mare aperto, su due motopescherecci dalla nave, probabilmente quella segnalata nei giorni scorsi nel Mediterraneo. Le imbarcazioni sulle quali sono stati intercettati, infatti, non erano in grado di affrontare un viaggio del genere. Per l'ennesimo viaggio della speranza, ogni immigrato avrebbe sborsato tra i tremila e i tremilacinquecento dollari, pari a oltre sei milioni di lire. Poco più di una settimana di navigazione in condizioni igieniche difficili, con poco cibo e pochissima acqua, con il mare n condizioni non del tutto traquille: solo l'intervento dei mezzi italiani ha impedito che lo sbarco di ieri si sia traformato in tragedia.

Sbarchi clandestini, le sciagure più gravi

La "rotta dei clandestini" è spesso teatro di sciagure. Quello di ieri è solo l'ultimo di una serie di incidenti che hanno coinvolto i gommoni carichi di clandestini diretti in Italia. Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti negli ultimi anni

nov. 1997 – feb. 1998 – ott. – nov. – mag. 1999 – nov. – dic. – mag. 2000 – lug.

- Canale d'Otranto, **16** clandestini albanesi muoiono per lo scoppio del gommone.
- Naufragio nel basso Adriatico. Almeno **cinque** i morti.
- Un imbarcazione affonda a largo di Brindisi dopo lo scontro con un altro scafo di contrabbandieri. **Sette** i morti.
- Esplosione al largo di Valona per una collisione con un altro scafo che torna dall'Italia, **sei** i morti.
- Schianto sulle secche di Torre Cavallo (Brindisi), muoiono annegati i **sei** clandestini a bordo.
- Al largo di Otranto (Lecce) gli scafisti entrano in collisione con un natante della guardia di finanza. **Cinque** i clandestini morti, tra cui due bambini.
- A quattro chilometri dalla costa del Salento, viene speronata un'imbarcazione della polizia. Muoiono **due** immigrati; i dispersi sono almeno **dieci**.
- Naufragio nel Canale d'Otranto con 59 morti.
- A poche centinaia di metri dalla costa di Otranto (Lecce), un gommone sperona l'imbarcazione della Guardia di Finanza che lo insegue: nella collisione muoiono **due** guardie di finanza e **due** clandestini curdi.

ANSA-CENTIMETRI

La Lega Nord chiede alla giunta regionale di sollecitare al governo una maggiore vigilanza e Roma ha già inviato un funzionario di punta

L'ex capo della Mobile di Trieste Giuseppe Padulano al vertice della polizia di frontiera a Nord Est

L'uomo antinarcos vigila i confini

Sono 800 gli agenti su un fronte colabrodo di 50 chilometri

Ottobre 1998: Licio Gelli viene riportato in Italia dalla Francia. Il dirigente dell'Interpol italiana che l'accompagna (a destra) è Giuseppe Padulano, da ieri al vertice della Polizia di frontiera delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

TRIESTE Ex capo della Mobile di Trieste (di cui conosce a fondo il territorio), salito poi ai vertici della lotta alla criminalità internazionale, è l'uomo scelto adesso per la sua professionalità come custode della sicurezza dei confini orientali dagli ingressi illegali.

Ai valichi di Nord Est, dove il fenomeno dell'immigrazione clandestina è in sensibile aumento (*come riferiamo sotto*) arriva dunque un personaggio di punta della Polizia di Stato. È Giuseppe Padulano, già capo della Mobile triestina, che nel 1992 aveva fatto un salto di carriera entrando nel ristretto novero di diciotto funzionari assegnati ad altrettante ambasciate internazionali in qualità di esperti antidroga. A Padulano, 50 anni, napoletano, sposato con una triestina anch'essa in Polizia, venne allora assegnata la sede più «calda», quella di Bogotà, in Colombia, sulla principale direttrice del narcortraffico. Rappresentante dell'Interpol ai vertici dedicati alla criminalità internazionale, è poi approdato a Roma quale direttore in seno alla Direzione di polizia criminale che si occupa della ricerca di latitanti all'estero. In questa veste ha riportato in Italia Licio Gelli ed è stato altresì incaricato di seguire personalmente la pratica di estradizione in Italia di Silvia Baraldini.

Padulano è stato ora assegnato al vertice della quarta Zona della polizia di frontiera di Udine, con giurisdizione sul Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. È al comando di 800 uomini, dei quali 200 solo a Trieste impegnati lungo il confine con la Slovenia. *«Mi sono insediato appena ieri, ho molto lavoro da fare, ho da effettuare un monitoraggio profondo della situazione, ma soprattutto non ho ancora avuto contatti ufficiali con i prefetti della zona e ritengo corretto esprimermi soltanto in un secondo tempo».* Non vuole per ora dire di più, gli preme dire soprattutto una cosa: *«Voglio stare vicino al personale impegnato su questo fronte».*

Già. Un «fronte» di oltre 50 chilometri che è diventato un nuovo «colabrodo» degli ingressi clandestini, stante anche la facilità del passaggio dalla Slovenia all'Italia in un'area dove non c'è più la cortina di ferro di un tempo, ma dove gli scambi di persone sono invece molteplici e quotidiani. I "passeur" ne approfittano.

Cosa ci fa un alto funzionario della Polizia di Stato, come Padulano, in quest'area? Molti vi vedono un «guardiano» severo, pronto a bloccare ogni tentativo di ingresso clandestino. Ma c'è un aspetto del curriculum prestigioso del nuovo dirigente che può spiegare meglio la sua funzione: la conoscenza dei meccanismi di rapporto fra polizie di Stati diversi. Sono il dialogo, e la collaborazione fondata sulla fiducia reciproca, fra funzionari addetti alla sicurezza l'arma vincente contro l'immigrazione illegale. Sinergie fra Paesi dell'Est e dell'Ovest che erano anni addietro impensabili e che soltanto un funzionario esperto e pratico può svolgere per chiudere i «buchi» attraverso i quali passano, accanto a povera gente, anche delinquenti e malavitosi.

La collaborazione fra Polizie è, in questa ottica, vincente. Ma bisogna saperla attuare. L'Italia deve intessere relazioni operative con i Paesi vicini, come Austria e Slovenia. Ma anche con quelli più lontani, da dove trae origini il fenomeno migratorio: Balcani in generale, Albania e Turchia nello specifico.

Ieri il gruppo consiliare del Friuli-Venezia Giulia della Lega Nord, a firma dei consiglieri Seganti e Guerra, ha interrogato il presidente della giunta per sollecitare un intervento verso il governo centrale a una maggiore sorveglianza delle frontiere. La nomina di Padulano dovrebbe essere la risposta.

b.u.

L'INTERVISTA

Dopo il summit a Gorizia, parla il sottosegretario agli Interni

Anche nel Friuli-Venezia Giulia urge un Centro di accoglienza

GORIZIA Un Centro di temporanea permanenza per clandestini in attesa di essere espulsi deve essere realizzato anche nel Friuli-Venezia Giulia. Del resto anche le altre Regioni se ne stanno facendo carico. Perché fa parte del programma del Governo nella battaglia contro l'immigrazione irregolare. Soprattutto perché l'Italia deve rispondere a impegni internazionali, impegni che hanno un ritorno in termini di risorse economiche per combattere questo fenomeno. Sta alla Regione individuare il sito più idoneo. Questi i «paletti» piantati ieri pomeriggio dal sottosegretario agli Interni Aniello De Nardo nel corso di un summit a Gorizia tenuto in Prefettura.

Teoricamente allora viene escluso il riutilizzo dell'ex caserma «Pecorari» di Lucinico?

«Il Governo non ha preso impegni con nessuno per fare questo Centro a Gorizia. Sono qui per discutere con le altre istituzioni, per trovare una soluzione. Certo, un Centro va individuato in regione. Discutiamone facendo capire ai cittadini che un Centro così risponde anche alle loro richieste di tutela e sicurezza».

La patata bollente passa dunque alla Regione?

«Sta alla Regione verificare se c'è la possibilità di istituire un Centro. Altrimenti nella conferenza Stato-Regione dovremo fare delle scelte. Non vogliamo colpire Gorizia o il Friuli-Venezia Giulia ma bisogna mettere in chiaro che i Centri servono. L'amministrazione regionale ha preso un impegno concreto, e di buon senso: parlare con tutte le istituzioni per poter identificare questo sito idoneo a diventare un Centro. Se poi Gorizia, cioé il sindaco assieme agli altri dice che si può fa-

Aniello De Nardo a Gorizia.

re... Ma sia chiaro che da parte nostra non c'è alcuna volontà di prevaricazione».

Chiariamo allora il ruolo di questi Centri di temporanea permanenza.

«Oggi i clandestini vengono fermati, trattenuti in Questura. E se non vengono identificati dopo 24 ore vengono rilasciati. E sono liberi con un permesso di soggiorno temporaneo, non sono controllabili. E se ne vanno: l'Italia è terra di passaggio verso altre mete. Ma come possiamo chiedere aiuti economici agli altri Paesi europei per frenare questo fenomeno se non riusciamo a dare risposte, ad esempio alla Germania, bloccando alle nostre frontiere i clandestini che sono diretti a quel Paese? Almeno il due per cento del 15 per cento di stranieri che vive in Germania è passato attraverso l'Italia. Invece nel Centro, con al massimo un'ottantina di persone, i clandestini sono fermi lì, non si possono muovere al di fuori di quel perimetro dove vengono trattenuti per trenta giorni, il tempo per identificarli, iniziare l'iter con le ambasciate e i consolati per il loro reimpatrio: con Tunisia, Marocco e Albania abbiamo raggiunto intese, c'è la collaborazione in questo senso»».

I Centri dunque fanno parte di una strategia vincente...

«Sì, in questo modo siamo riusciti a riportare nel loro Paese il 50 per cento di clandestini. Ma i Centri sono anche un deterrente all'ingresso: il numero infatti è calato del 50 per cento».

Ma i rapporti con la Slovenia non sono rose e fiori in materia di respingimento.

«Anche se si riesce a rimandare oltre confine il 50 per cento di clandestini, fossanche il 25 per cento, sarebbe già un buon risultato».

Luigi Turel

Sono in aumento del 20 per cento gli arrivi di extracomunitari nell'Isontino

Gorizia, respinti a migliaia

GORIZIA Dopo i cento e passa clandestini di domenica notte e lunedì mattina, ieri fino a mezzogiorno non si è vista neppure l'ombra di un extracomunitario aggirarsi per i locali della Questura. All'Ufficio stranieri hanno tirato un po' di sollievo, in attesa di altri arrivi. Non è certo finito l'arrivo di clandestini dalla zone asiatiche e dell'Est che hanno scelto la rotta balcanica per entrare nell'Europa che conta, quella marcata Ue alla ricerca spesso di una vita migliore.

Nei primi sette mesi dell'anno la Questura ha disposto 4 mila 420 espulsioni di cittadini extracomunitari non in regola con le leggi sul soggiorno e 1.170 sono stati i respingimenti in Slovenia. Complessivamente in provincia sono stati fermati dalle varie forze dell'ordine fino a pochi giorni fa 5 mila 600 clandestini. Nel 1999 erano stati fermati 7 mila 700, e 6 mila 200 espulsi.

Se si procede con questo ritmo alla fine del 2000 non saranno meno di 9 mila i clandestini che verranno bloccati dopo aver attraversato la frontiera italo-slovena con un aumento rispetto al 1999 che varierà intorno al 15-20 per cento.

Se si escludono i tre sbarchi in massa avvenuti negli ultimi due mesi a Grado, i clandestini giungono a Gorizia o attraversano il Collio e il Carso alla spicciolata, in piccoli gruppi proprio per cercare di evitare i controlli delle forze dell'ordine. Il numero maggiore di clandestini è di nazionalità iraniana. centinaia e centinaia di famiglie che lasciano il loro Paese per cercare nuova vita in Europa. Germania e Francia sono le mete preferite, anche se non mancano coloro che scelgono l'Italia come loro nuova residenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 agosto 2000 è stata di 58.650 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

La Rinaldi, legale di fiducia del boss, avrebbe da lui accettato un'ingente somma per salvare una società in collasso di cui era amministratrice

Contrabbando, «dentro» anche la moglie del giudice

L'indagine punta ora su un secondo magistrato, anche lui ospite sullo yacht di Gerardo Cuomo

Il giudice Franco Verda e Desirée Rinaldi il 15 luglio, giorno del loro matrimonio civile. Tre settimane dopo sono stati entrambi arrestati per il «Ticinogate». Essendo coniugi ora ognuno può astenersi dal testimoniare per l'altra metà.

ROMA Un altro tassello. Nell'imponente inchiesta sul contrabbando internazionale ieri è finita anche la neo-moglie del giudice Franco Verda, il presidente del Tribunale penale di Lugano arrestato venerdì con l'accusa di aver aiutato nei suoi traffici Gerardo Cuomo, il presunto boss del contrabbando di sigarette in carcere in Svizzera in attesa di estradizione. Così dopo gli 87 avvisi di garanzia e il «terremoto» giudiziario svizzero, ieri è toccato a Desirée Rinaldi. È un avvocato, legale di fiducia del napoletano Cuomo: l'arresto della donna sarebbe scattato - scrive il quotidiano svizzero «Il Corriere del Ticino» - poco prima della scarcerazione dell'avvocato Marcello Quadri, a sua volta finito in manette un paio di settimane fa per una presunta truffa nell'ambito del rilancio delle «Acque San Bernardino» e di un ipotetico ingente prestito fatto da Cuomo alla signora Verda.

La signora sarebbe appunto indagata per la cifra che avrebbe ricevuto da Cuomo e che avrebbe consentito il salvataggio della società. Dopo il primo interrogatoro di Verda, ieri anche la magistratura elvetica ha emesso un ordine di custodia per Cuomo, cui viene contestato il reato di corruzione attiva che sarebbe a mettere in relazione al reato di corruzione passiva contestato al giudice Verda, insieme a quelli di violazione del segreto d'ufficio e di favoreggiamento.

L'adozione di un provvedimento da parte svizzera potrebbe però bloccare le procedure per l'estradizione in Italia dell'arrestato. Ma il nome sul quale puntano gli inquirenti è quello di Alfred Bossert, detto Fredi, ticinese, ritenuto uno dei depositari della Ticino connection e personaggio chiave nel garantire la necessaria copertura commerciale ai traffici di sigarette. L'indagine mira anche a un secondo magistrato svizzero, anche lui ospite sullo yacht dai marmi neri di Cuomo, anche lui partecipe delle vacanze in Sardegna, a Saint Moritz, in Costa Azzurra. Insomma, la Ticino-gate è tutta da svelare. Il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, in un'intervista alla radio ticinese, ieri ha parlato di un «pentolone appena scoperchiato», il cui contenuto «potrebbe riservare molte sorprese, in Svizzera e nel resto d'Europa».

Ma non solo: Del Turco punta l'indice sull'atteggiamento della magistratura svizzera dalla quale «non siamo mai riusciti ad avere le informazioni necessarie su una materia così spinosa che riguarda un'attività criminale pericolosa per l'equilibrio sociale del nostro Paese». Ma il sostituto procuratore della Dda di Bari, Giuseppe Scelsi, titolare del filone italiano delle indagini - oggi in procura farà il punto con la stampa - è ottimista: «Finalmente dalla Svizzera cominciano a prenderci sul serio».

Già: dopo ben tre richieste di rogatoria senza esito, dopo vani incontri in territorio elvetico con i suoi colleghi e dopo le inutili ricerche del latitante Cuomo che si nascondeva in Svizzera, Scelsi ha «sfoderato» l'asso nella manica delle foto che ritraevano Cuomo e Verda abbracciati al varo dello yacht miliardario del boss. E l'atteggiamento dei magistrati di Lugano è cambiato dal giorno alla notte.

Elisabetta Martorelli

INTERVISTA

Parla il segretario della Federazione tabaccai

«Nessun rischio di infiltrazioni nella privatizzazione dell'Eti Ma preoccupa il proibizionismo»

ROMA Si sente sotto assedio Sergio Baronci, segretario nazionale della federazione che raggruppa il 90% dei tabaccai italiani (Fit). Da una parte il contrabbando gestito da organizzazioni criminali sempre più agguerrite. Dall'altra «l'orientamento verso il proibizionismo» che minaccia chi non rinuncia al gusto di fumare.

Che idea si è fatto del Ticinogate, l'inchiesta che dilaga dalla Puglia all'Europa?

«Finalmente comincia a saltare fuori qualcosa. Era evidente che i contrabbandieri operavano grazie a complicità ad alto livello e a coperture internazionali».

In Italia la criminalità avrebbe tentato di infiltrarsi nella privatizzazione dell'Eti. Che cosa ne pensa?

«Il passaggio dalla vecchia struttura dei Monopoli di Stato alla costituzione dell'Ente tabacchi, un ente economico che sta per essere trasformato in società per azioni e che nel giro di tre anni passerà ai privati, fornisce ampie garanzie di vigilanza».

Comunque il ministro Ottaviano del Turco ha avviato un' indagine. Qual è il suo giudizio?

«È un'iniziativa legittima per accertare se il rischio di infiltrazioni mafiose esiste realmente. Al momento non mi pare possibile».

Quanto vi danneggia il contrabbando?

«Il fenomeno copre il 10-15% del mercato ed è concentrato in alcune province della Campania (Napoli, Salerno, Caserta) e in Puglia. In queste zone i tabaccai perdono circa il 75% del reddito potenziale. A livello nazionale il giro d'affari è stimato in 4 mila miliardi: il 10% è il danno diretto alla categoria, il 70 pesa sull'erario per le minori entrate delle imposte di consumo e dell'Iva, il resto sull'industria. Ma per le multinazionali, che cedono una parte della produzione sul circuito illegale, c'è soltanto un ricavo minore».

Cosa rischia invece chi fuma le bionde di contrabbando?

«Quelle sigarette sono predisposte per i mercati esteri. Presentano un contenuto di nicotina e catrame superiore ai limiti fissati dall'Ue. Così risultano più gustose. Ma anche più pericolose».

Siete una categoria «osservata speciale»?

«Sono favorevole a una regolamentazione ragionevole del fumo. Ma l'orientamento verso il proibizionismo - intrapreso dal ministro della Sanità, Umberto Veronesi, con il divieto assoluto nei locali pubblici e in tutti gli uffici, non solo quelli aperti al pubblico - è eccessivo. I pericoli del fumo passivo sono minimi».

Nonostante i divieti l'Eti sta per lanciare due tipi di sigarette simili alle Marlboro light che costeranno 4000 e 4500 lire al pacchetto oltre ai «senesi», una versione più leggera dei «toscani».

«I "senesi" sono un buon prodotto. L'accoglienza delle nuove sigarette, invece, dipenderà dalla differenza di prezzo rispetto alle americane. Del resto il 34% degli italiani fuma. È nostro interesse che l'industria nazionale mantenga una quota importante del mercato».

Antonio Pennacchioni

Affari, debiti e dubbie frequentazioni della fresca sposa del presidente del Tribunale penale di Lugano

Desirée, una donna bella e pericolosa

ROMA È la femme fatale del Ticinogate. Giovane, affascinante, amante della bella vita ed assidua dei salotti che contano. Una donna ambiziosa. E molto pericolosa. È Desirée Rinaldi, moglie del presidente del Tribunale penale di Lugano, Franco Verda.

Travolta dai debiti, ha trascinato in disgrazia prima il marito, poi se stessa. E ieri, per lei, è stato il giorno delle manette. Ma era una rovina annunciata. Già qualche settimana fa, durante la festa di nozze a Stabio, nel Canton Ticino, quando aveva coronato il suo sogno d'amore con Verda, erano venuti a galla i primi mormorii: la decisione di sposare quell'uomo di vent'anni più anziano di lei e dal potere riconosciuto e ossequiato era stata presa perchè il codice di procedura penale svizzero riconosce al coniuge il diritto di astenersi dal testimoniare sull'operato dell'altra metà. Insomma, Verda e la Rinaldi avevano già fiutato l'aria. D'altronde da un pezzo la fortuna aveva loro girato le spalle. Soprattutto a Desirée.

Tutto era iniziato due anni fa, quando la promettente avvocato, già convivente di Verda, si era buttata in una avventura pericolosa, quella delle acque minerali San Bernardino, spinta dall'avvocato Marcello Quadri, una vecchia conoscenza universitaria. Per il progetto di rilancio di quei vecchi impianti di imbottigliamento e di commercializzazione, lei e Quadri, che aveva assunto la carica di direttore della società, avevano chiesto alle banche alcuni consistenti prestiti. A esempio, il Credit Suisse aveva aperto una linea di credito di ben 2 milioni di franchi svizzeri.

Ma nel '99, iniziarono i debiti. Con i bilanci in rosso, le banche si erano fatte sotto per recuperare almeno una parte dei prestiti. Per salvarsi da un sicuro crac Desirée Rinaldi, amministratore unico della società, avrebbe ottenuto dall'amico e cliente, nonchè re delle «bionde» di contrabbando, Gerardo Cuomo, 350 mila franchi svizzeri in cambio di qualche informazione che avrebbe potuto mettere in salvo i risparmi del malavitoso. Un patto con il diavolo che ha messo nei guai il marito. I problemi sono cominciati proprio quando la Direzione distrettuale antimafia di Bari ha intercettato le informazioni che Desirée aveva ottenuto dal marito. Ma la bella trentenne dovrà rispondere anche di altro. A esempio, delle frequentazioni pericolose - a iniziare dal miliardario saudita Adnan Kashoggi e dal suo giro di amicizie tra i boss, da Nitto Santapaola a Felice Cuntrera - sulle quali sta indagando un altro magistrato del cantone, Emanuele Stauffer.

Mariella Lestingi

Lo yacht da dieci miliardi del boss Cuomo alla cui cerimonia del varo, nelle Marche, ha partecipato anche il giudice Verda.

Le inchieste sul contrabbando

Procura di Bari

Le indagini: iniziano nel **1996** per portare alla luce i percorsi del contrabbando di sigarette. Nel mirino ci sono boss mafiosi pugliesi che si rifugiano in Montenegro

I provvedimenti: il Gip Daniela Rinaldi emette **87 ordinanze** di custodia cautelare, coinvolgendo anche degli "insospettabili"

Tribunale di Lugano

Le indagini: si svolgono sul **riciclaggio** di denaro sporco e sui rapporti tra le **società off-shore** costituite in Svizzera e le multinazionali del tabacco

I provvedimenti: arrestati il presidente del Tribunale penale cantonale Franco **Verda** e la moglie Desirée **Rinaldi**, amministratrice unica della "Acque minerali San Bernardino sa"

Il personaggio-chiave

È Gerardo **Cuomo**, il "boss delle bionde", arrestato quest'anno a Zurigo. Nel '96 tentò di partecipare alla privatizzazione dei Monopoli di Stato, da cui sembra che abbia acquistato sigarette di marca Ms da vendere tramite i canali del contrabbando

ANSA-CENTIMETRI

I capi mafiosi avevano incaricato alcuni emissari di trovare persone disponibili ad aiutarli

Cercavano a Trieste toghe «in vendita»

Nell'inchiesta coinvolto l'ex funzionario di polizia Beneforti

TRIESTE Trovare anche a Trieste un magistrato sul tipo di Verda. Era un punto del programma politico di una serie di persone che ruotavano attorno a Gerardo Cuomo e a Desirée Rinaldi, la bionda moglie del presidente del Tribunale di Lugano ora finita in manette. I loro nomi? Nitto Santapaola, boss mafioso, Adnan Kashoggi, miliardario saudita, Felice Cultrera finanziere e proprietario di casinò. E poi Walter Beneforti, piuttosto noto a Trieste per essere stato il vicecapo dell'ufficio politico della questura subito dopo il ritorno dalla città all'Italia. Aveva contribuito a istituire una squadra di falsi taxi per le intercettazioni telefoniche con cui la polizia teneva tutti sotto controllo. Quando Tambroni divenne ministro dell'Interno chiamò a Roma proprio un gruppo di «triestini» che avevano ereditato dal Governo militare alleato sofisticati metodi di intercettazione, per costituire la divisione Affari riservati.

Queste persone figurano in un'inchiesta della procura di Catania contro trafficanti d'armi e riciclatori in forte odore di mafia assieme a Gianni Mennino inviato di Santapaola sulla piazza finanziaria svizzera, latitante, eppure visto una settimana fa a Lugano, catturato, ma immediatamente rilasciato per motivi misteriosi un anno fa proprio nel Canton Ticino. Gli investigatori hanno sequestrato un programma politico di questo gruppo con un elenco di giudici da mettere in riga: Vigna, Cordova, Caselli e magistrati di Palmi, di Bari, di Verona e di Trieste. Giudici con competenze specifiche oppure operanti in sedi cruciali lungo gli itinerari dei traffici criminali.

Nell'inchiesta catanese figura anche il nome di un generale della Guardia di finanza. A chiamarlo, a quanto risulterebbe da un'intercettazione, è proprio Beneforti che in una conversazione, oltre a chiedere delucidazioni sulla situazione penale di Cultrera, gli dice di avere una buona «speranza filatelica» da concludere entro breve. Va rilevato che

Walter Beneforti

Il progetto: coinvolgere persone con specifiche competenze oppure operanti in sedi cruciali lungo gli itinerari dei traffici criminali

nelle conversazione i membri dell'organizzazione usano i termini «pneumatici», «zucchero», «attività filatelica» per indicare armi e denaro. «Operazione Gamma» è il nome dato dagli investigatori catanesi all'inchiesta sul riciclaggio di profitti illeciti della cosca di Santapaola con alcune attività finanziarie che Beneforti avrebbe intrapreso a Udine e con la compravendita di duemila cucine e sessanta armadi prodotti da un'azienda di Sacile.

Ma Beneforti avrebbe svolto in passato anche un ruolo politico non indifferente. Assieme al nucleo «triestino» composto anche dal questore De Nozza e dai commissari Angelo Mangano e Ilio Corti avrebbe formato il nucleo funzionale per uno spostamento a destra dell'Ufficio affari riservati del Viminale, quello stesso ufficio che recenti inchieste giudiziarie hanno acusato di contiguità con la Cia e con l'eversione nera. E nell'intercettazione a carico di un altro degli indagati di Catania, Aldo Papalia, per un periodo attivista di Forza Italia, si parla anche di toghe rosse e di un noto personaggio che sarebbe in possesso dell'organigramma del pool dei giudici comunisti.

Andato in pensione già nel '71 Beneforti si era trasformato in investigatore privato per venire clamorosamente arrestato solo due anni dopo con l'accusa di aver piazzato una rete di microspie nei principali palazzi del potere, compresi Palazzo Chigi e il Qurinale. Non si è mai saputo per conto di chi operasse. Ultimamente avrebbe agito anche da braccio finanziario per il clan Santapaola. E uno dei principali luogotenenti di Santapaola, Filippo La Spina, è stato a lungo a Trieste alla fine dell'anno scorso. Sono troppi i particolari che collimano per sostenere che tutto sia solo una montatura.

Silvio Maranzana

GUARDIA DI FINANZA

Arrestato il greco conducente del mezzo

Cinque tonnellate di «bionde» nel camion sul traghetto Prudentino è ora in Bulgaria

Il traghetto greco su cui ha viaggiato il tir con le sigarette.

TRIESTE Proprio mentre esplodeva la triangolazione tra Montenegro, Puglia e Svizzera su contrabbando e riciclaggio, un altro carico di sigarette veniva intercettato a Trieste a conferma di come la città sia uno snodo fondamentale usato dalle organizzazioni criminali. Cinque tonnellate di «bionde» di contrabbando viaggiavano sul traghetto giunto venerdì in porto proveniente dalla Grecia. Un camionista di nazionalità greca è stato arrestato ed è ora rinchiuso in una cella del Coroneo. Proprio perchè questo tipo di traffico è al centro di una serie di inchieste particolarmente scottanti, la Guardia di finanza di Trieste ne ha dato notizia soltanto ieri senza fornire notizie troppo dettagliate.

Le sigarette erano a bordo di un Tir che trasportava balle di tessuti. La merce di contrabbando era stata nascosta lungo tutta l'asse longitudinale del rimorchio e all'interno di una cavità ricavata sotto il pianale di carico. Lo stratagemma non ha però ingannato i finanzieri che sono così riusciti a inferire un altro colpo ai contrabbandieri.

Sembra comunque assodato che per ogni carico intercettato parecchi altri ne passino indenni. Gli ultimi due sequestri via terra erano stati effettuati al valico di Fernetti negli ultimi giorni di luglio. Uno dei due carichi era partito in particolare dalla Bulgaria. E, secondo alcune voci, proprio in Bulgaria si troverebbe ora, aver lasciato il Montenegro, Francesco Prudentino, primula rossa e boss del contrabbando.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità il tabagismo potrebbe provocare nel XXI secolo un miliardo di decessi, dieci volte di più rispetto a quello che si conclude

Oms: con le sigarette più care molti smetteranno di fumare

GINEVRA *Un rialzo dell'imposta sul tabacco non provoca automaticamente un aumento del contrabbando, ma è invece certo che sprona milioni di persone a smettere di fumare: un aumento del 10 % del prezzo delle sigarette inciterebbe circa 42 milioni di persone a rinunciare al fumo, afferma un rapporto pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).*

Grazie a questa misura, 10 milioni di decessi imputabili al tabacco potrebbe essere evitati nel mondo. Inoltre - sottolinea lo studio realizzato dall'Oms in collaborazione con la Banca mondiale - le entrate nelle casse statali crescerebbero del 7% circa. Insomma, il documento è categorico: l'aumento della tassa sul tabacco è il miglior modo di ridurre il tabagismo, in particolare nei paesi del Sud, tra i giovani e i meno istruiti.

Intitolato «Tobacco control in developing countries», lo studio è il frutto di tre anni di ricerche condotte da 40 esperti di 13 Paesi. Esso ricorda che se la situazione non muterà, il tabagismo potrebbe provocare un miliardo di decessi nel XXI secolo, dieci volte di più rispetto ai decessi registrati nel secolo precedente. «Dobbiamo scongiurare tale scenario. I governi - ha affermato il direttore generale dell' Oms, signora Gro Harlem Brundtland - devono risolutamente e rapidamente adottare misure per l'aumento dell'imposta».

Gli autori dello studio affrontano poi gli argomenti spesso invocati contro l'approvazione di simili decisioni: il probabile aumento del contrabbando e la soppressione di posti di lavoro nel settore. Si stima che circa un terzo di tutte le sigarette esportate (355 miliardi di unità all'anno) siano vendute in contrabbando a un prezzo inferiore a quello legale ed è vero che un rialzo del prezzo delle sigarette - spiega il rapporto in primo luogo destinato ai Paesi in via di sviluppo - potrebbe stimolare tali traffici illeciti. Tuttavia - afferma l'Oms - il contrabbando non deriva direttamente dall'alto costo del prodotto ed è improbabile che questa attività prosperi in quei Paesi che dispongono dei mezzi necessari per fare rispettare la legge.

Anche sul fronte dei posti di lavoro, l'Oms è rassicurante: una diminuzione del consumo di tabacco non si tradurrà in una diminuzione netta dei posti di lavoro, fatta eccezione per alcuni Paesi esportatori della pianta che dovranno essere aiutati.

Nella sua lotta al tabagismo, l'Oms suggerisce anche l'adozione di altre misure, quali il divieto totale della pubblicità e della promozione della sigaretta, una vasta informazione sugli effetti del fumo e il divieto di fumare nei luoghi pubblici.

«Pasticche» sequestrate: Udine al terzo posto alle spalle delle metropoli Milano e Roma

ROMA Aumentano i baby spacciatori arruolati per vendere ecstasy e «fumo» ai coetanei, la droga circola soprattutto al Nord, arriva dall'estero e a spacciarla sono sempre di più gli stranieri: uno ogni tre italiani contro l'uno ogni 15 del '90. Il consumo delle nuove droghe è in continua crescita, anche se si muore soprattutto per l'eroina. I dati arrivano dal rapporto del '99 della Direzione antidroga del dipartimento di polizia che definisce «allarmante» il coinvolgimento dei minori nel settore delle nuove droghe, sostanze cosiddette metamfetaminiche. E non solo: ad affiancare i baby spacciatori italiani sono arrivati anche i coetanei stranieri (le denunce nei loro confronti sono infatti aumentate del 35%) e i sequestri delle pasticche da discoteca nel '99 sono aumentati del 100%. Il maggior numero di pasticche è stato sequestrato a Milano (58.155), Roma (40.955) e Udine (30.724).

TLC Polo e Lega insorgono contro il terzo soggetto televisivo: solleciteranno l'intervento della magistratura

Il centrodestra vuole spegnere Seat-Tmc

Il ministro Bassanini: «Meschinità» - Paissan: «Servizio d'ordine di Mediaset»

ROMA Un fuoco di sbarramento. Lega e Polo insorgono contro l'accordo tra Seat e Tmc, parlando di illegalità e chiedendo addirittura l'intervento della magistratura. Il centrosinistra inneggia alla formazione del terzo polo tv che spariglia il vecchio e consolidato duopolio televisivo Mediaset-Rai con la relativa raccolta pubblicitaria e giro di affari. A poche ore quindi dalla firma dell'accordo, avvenuto formalmente alle 22,15 di lunedì sera, c'è puzza di guerra, con toni che superano quelli, più aulici, delle bordate sulle riforme istituzionali.

L'idea del Polo è che il governo ha favorito un'intesa, ispirata, dicono i rappresentanti di Forza Italia, dallo stesso ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema, contro la lettera della legge Maccanico che vieta l'acquisizione da parte di un'azienda telefonica delle reti tv. Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia, definisce «scandaloso» che il governo assecondi l'operazione. Le ragioni di Mediaset e di Forza Italia, è sicuro, diventeranno una dura battaglia in parlamento.

Chi frappone ostacoli politici alla convergenza tra Tv e Internet dimostra di avere un atteggiamento «meschino e contrario agli interessi del paese». Così il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, commenta le dure critiche del Polo. «Frapporre ostacoli di ordine politico a tutto ciò - afferma il ministro - vuol dire avere un approccio che si giustifica soltanto se si difendono interessi particolari di qualche azienda o gruppo societario».

Il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale chiede la formalizzazione dei due passaggi al vaglio delle authorities. Dai Ds, Roberto Cuillo responsabile delle comunicazioni del partito, definisce l'intesa «un'occasione per rendere il paese più competitivo». «Il polo» aggiunge «è liberale con gli altri, ma statalista quando c'è da difendere gli interessi di Berlusconi».

Ma le polemiche, si ha la sensazione, sono solo all'inizio. Mauro Paissan, capogruppo dei Verdi alla Camera e vicepresidente della commissione parlamentare di vigilanza, trova «penoso lo spettacolo offerto da Polo e Lega schierati come servizio d'ordine di Mediaset contro l'accordo Seat-TMC». Ma Roberto Castelli della Lega Nord ieri ha chiesto l'intervento della magistratura e Mario Landolfi intervistato dal Tg3 in un confronto con il sottosegretario Vincenzo Vita «si stupisce» che la sinistra possa dire di sì ad un accordo che viola la legge 249 tuttora in vigore, ma poi ha dovuto ammettere che la legge dovrebbe essere aggiornata e non ha replicato all'idea di nuove regole da discutere in Parlamento con la legge 1138, quella che deve regolare l'assetto delle proprietà tv.

Antonella Fantò

E dopo il gran balzo di lunedì Piazza Affari vende e incassa

MILANO Tonfo del titolo Seat alla Borsa di Milano. Dopo un primo prezzo a 3,95 euro (pari a un rialzo dell'1%), gli operatori hanno approfittato del gran balzo di lunedì, quando le azioni avevano guadagnato più dell'8%, per portare a casa i guadagni. In chiusura di giornata, al prezzo di riferimento, le Seat hanno fatto registrare una perdita del 3,33%, a 3,77 euro e le quotazioni hanno continuato a scendere anche nel corso della seduta serale (3,75 euro, in ribasso di un altro 0,61%). Sono state scambiate oltre 57 milioni di azioni contro i 49 milioni di lunedì e i 24,5 milioni della media degli ultimi 30 giorni.

Gli analisti si interrogano sulla portata dell'accordo che ha visto Seat acquisire il controllo del 75% di Telemontecarlo con una spesa di 750 miliardi. «L'intesa con Tmc - dice un analista - ha una ripercussione importante sul versante pubblicitario. Tmc ha infatti una quota del 3% del mercato nazionale dell'advertising. Nel primo trimestre il fatturato è stato di circa 83 miliardi con una potenzialità di crescita annua del 16%. Le sinergie con Seat saranno importanti e potranno far lievitare la crescita di un 22% all'anno. Questo consentirà di raccogliere nel 2003 circa 230-250 miliardi».

«Questa prospettiva - spiega l'analista - è già stata scontata dal rialzo dell'8% messo a segno nella giornata di lunedì. Per cui la valutazione del titolo a questi prezzi può essere giudicata corretta». «Sul fronte dell'acquisizione - conclude - non condivido l'opinione di coloro che dicono che Tmc è stata pagata poco. La tv è infatti in perdita e oltretutto è stata pagata oltre 5 volte il fatturato contro un valore medio delle transazioni di settore di 3 o 4 volte».

Tonfo del titolo Seat che ha perso il 3,33%. In Borsa attenzione concentrata sul versante pubblicità

Altri analisti sostengono che Seat, con l'acquisizione di Tmc, fa un salto di qualità verso la costituzione di un polo multimediale. L'operazione, dunque, è vista in modo positivo nel medio e lungo periodo, mentre nel breve permangono alcune incertezze dovute in primis ai massicci investimenti necessari a rilanciare Tmc. In secondo luogo sull'acquisizione ci potrebbero essere intoppi di carattere legale.

Internet, televisione, Umts: un progetto multimediale Il portale Virgilio è il vero gioiello di famiglia

MILANO *L'acquisto di Telemontecarlo da parte di Seat non porterà soltanto a un rilancio delle attività televisive. Il disegno che hanno in mente Roberto Colaninno (Telecom) e Lorenzo Pellicioli (Seat) è più ampio. Ora il gruppo Telecom punta al multimediale, un misto di Internet, televisione, informazione, spettacoli, telefonia. Lo scenario è per tutti quello del digitale, a partire ovviamente dalla frontiera più vicina, l'Umts, cioè il telefonino di terza generazione. Partirà nel 2002 e sarà in grado di trasportare ovunque non soltanto la voce, ma anche dati e video, e ovviamente collegarsi con Internet.*

Dalla tv digitale a «Virgilio»: controllato dalla Seat, è il vero gioiello di famiglia se è vero che quest'anno ha registrato forti incrementi nel numero delle pagine visitate: attualmente si aggirano intorno ai 180 milioni al mese. Una crescita notevole considerando che nel dicembre '99 erano 95 milioni. «Virgilio - spiegano alla Seat - è in grado di raggiungere ogni mese oltre il 50% dei navigatori italiani di Internet». In effetti «Virgilio» è in grado di offrire AltaVista (il più sofisticato e potente search engine esistente), Google (il più giovane fra i motori di ricerca americani) ed Eurosearch.

La normativa all'origine dello scontro politico

SEAT PAGINE GIALLE — TMC

La legge Maccanico
Varata il **31 luglio 1997**, stabilisce che "fino al 1° gennaio 1998 le società destinatarie di concessioni in esclusiva di telecomunicazioni non possono realizzare produzioni radiotelevisive"

La direttiva Ue
Prevede la trasformazione di concessioni pubbliche (esclusiva, perché avvenuta in regime di monopolio) in una semplice licenza (tipica del mercato concorrenziale)

Il ddl 1138
Nel disegno di riforma dell'editoria in discussione in Parlamento c'è l'ipotesi di abolire i divieti di incroci proprietari anche tra Tv e telecomunicazioni

Il giudizio di legittimità
Una volta che l'intesa Seat-Tmc (e poi tin.it) sarà realizzata, toccherà all'Authority per le Comunicazioni, all'Antitrust ed eventualmente al Consiglio di Stato stabilire la legittimità dell'operazione

ANSA-CENTIMETRI

TLC Il produttore cinematografico ne prenderà 250 in contanti e altri 500 in azioni Seat

A Cecchi Gori 750 miliardi

Ma il via libera è soggetto alle valutazioni di due «authority»

MILANO Fatto l'accordo ora saranno l'Antitrust e l'Authority per le telecomunicazioni a dire la loro. Intanto a Torino, domani mattina, l'assemblea straordinaria degli azionisti Telecom dovrà approvare la fusione fra Seat e Tin.It.

I termini dell'accordo Cecchi Gori ha venduto il 75% delle sue televisioni, Tmc e Tmc2, al prezzo di 750 miliardi. Il produttore cinematografico incasserà 250 miliardi in contanti e altri 500 miliardi in azioni della Seat. Poi le parti si sono accordate perchè Seat (entro il 31 dicembre 2001) possa rilevare la quota mancante di Tmc (l'ultimo 25%), e anche stavolta il pagamento avverrà in azioni. Saranno gli uomini di Seat, fin da subito, a prendere in mano le redini della tv che hanno chiuso il primo semestre 2000 con una perdita di 29 miliardi (contro perdite di 107 miliardi dell'intero '99).

Una nuova tv digitale Negli accordi stipulati è anche prevista la nascita di una nuova tv digitale. Sarà controllata al 75% da Cecchi Gori e al 25% da Seat. I tempi di questa nuova operazione non sono stati definiti. Alla nuova tv il gruppo Cecchi Gori potrà fornire i film della sua importante cineteca. A questo punto c'è da chiedersi che fine farà il 50% che Telecom detiene in Stream. Sarà ceduto a Murdoch, che ora controlla l'altra metà delle azioni?

Nasce Seat-Tin.It. Domani mattina a Torino si tiene l'assemblea straordinaria di Telecom Italia che dovrà deliberare il progetto di fusione fra Seat e Tin.It, cioè la divisione Internet del gruppo telefonico. L'operazione era stata annunciata nel febbraio scorso. Agli azionisti Telecom saranno offerte azioni della neonata Seat-Tin.It e al termine di tutte le operazioni il gruppo Telecom si troverà a controllare circa il 30% di Seat. La fusione Seat-Tin.It, comunque, non diventerà operativa finchè il tribunale di Torino non darà il via libera. E su questa strada ci sono degli intoppi. La procura, per esempio, ha dato due volte parere negativo in quando ritiene che lo scambio di 1 azione Seat per 1 azione Tin.It non rispecchi i valori delle due società.

L'Antitrust La legge vieta la costituzione di posizioni dominanti sul mercato. Il garante per la concorrenza dovrà stabilire se il gruppo Telecom, che controlla Tim, ma anche Seat-Tin.It e quindi le due televisioni appena rilevate, rientra nei limiti della legge. Altro ostacolo per Colaninno e Pellicioli sarà l'Authority per le comunicazioni. Ora la legge Maccanico sull'emittenza (del 1997) vieta a una «concessionaria» del servizio pubblico di telecomunicazioni (è il caso di Telecom) di possedere direttamente o indirettamente concessioni radiotelevisive, nè fornire programmi nè raccogliere la pubblicità.

g.f.

Oggi la firma dell'accordo tra Agenzia governativa per la contrattazione nel pubblico impiego e le organizzazioni sindacali

Vigili urbani, infermieri e netturbini «in affitto»

Con il patto si potrebbe arrivare entro l'anno a 150 mila assunzioni temporanee

ROMA Vigili urbani e infermieri «in affitto»; ma anche netturbini, statali, dipendenti comunali, personale delle Ass. Il lavoro interinale sbarca nella pubblica amministrazione ed è una vera e propria rivoluzione, col mito del posto fisso, già messo a dura prova dal boom dei lavori atipici, che ora vacilla anche nel settore del pubblico impiego.

La possibilità per qualunque pubblica amministrazione di assumere lavoratori interinali è prevista dall'accordo che verrà firmato oggi tra Aran (l'Agenzia governativa per la contrattazione nel pubblico impiego) e sindacati. L'intesa, che ha già avuto il benestare della Corte dei conti, è stata voluta in particolare dagli enti locali (qualche Comune, come quello di Salerno, già utilizza lavoro in affitto grazie a un accordo locale) e potrebbe portare nel 2000 a circa 150 mila assunzioni con contratto di lavoro temporaneo.

In particolare, le amministrazioni potranno decidere di avvalersi di lavoro in affitto fino a un massimo del 7% del personale in organico. Ma i diversi comparti potranno stabilire con un accordo di aumentare la percentuale. L'intesa, comunque, prevede che tali assunzioni siano legate a esigenze particolari e circoscritte nel tempo, e che non potranno in alcun modo essere utilizzate per sopperire alle carenze di organico. Ecco come funzionerà il lavoro interinale nelle pubbliche amministrazioni.

QUANDO SI PUÒ USARE: «Per soddisfare - dice l'accordo - esigenze a carattere non continuativo e/o a cadenza periodica, o collegate a situazioni di urgenza non fronteggiabili con il personale in servizio o attraverso il reclutamento ordinario. In nessun caso potrà essere utilizzato per sopperire stabilmente e continuativamente a carenze organiche».

CONTRATTI: quelli di ogni comparto potranno specificare le ipotesi di ricorso al lavoro in affitto e «prevedere casi di esclusione ulteriori» rispetto alla «legge Treu».

PERCENTUALI: i lavoratori in affitto potranno essere non più del 7% del personale di un'amministrazione.

PREMIO PRODUTTIVITÀ: i lavoratori temporanei potranno partecipare a progetti di produttività avendo diritto all'erogazione dei connessi trattamenti economici accessori. La contrattazione decentrata stabilirà le modalità.

CONSULTAZIONE SINDACALE: le amministrazioni dovranno dare ai sindacati «tempestiva e preventiva informazione» sul numero,i motivi,il contenuto e la durata dei contratti;in caso di urgenza anche dopo, e comunque alla fine di ogni anno.

DIRITTI SINDACALI: i lavoratori temporanei avranno diritto a partecipare alle assemblee e potranno usufruire dei permessi sindacali che riguardano la generalità dei dipendenti.

Asportato un tumore al senatore Cossiga

VARESE Ieri mattina, nella clinica chirurgica dell'università dell'Insubria, all'ospedale di Circolo di Varese, il senatore a vita Francesco Cossiga è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'addome. Cossiga è stato operato per l'asportazione di una neoplasia intestinale circoscritta e allo stadio iniziale. Lo ha riferito un comunicato diffuso dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Circolo di Varese. L'operazione ha avuto inizio alle 8, ed è durata circa 3 ore. Si è trattato, rende noto l'ospedale,di una «laparatomia per resezione segmentaria del colon discendente per asportazione di neoformazione circoscritta, diagnosticata nella fase più precoce di sviluppo». L'equipe chirurgica, diretta dal prof. Enzo Dionigi, era composta composta da quattro medici, e di altri tre l'equipe anestesiologica. Secondo quanto si è appreso non si è trattato di un intervento a rischio e tutto si è svolto regolarmente. L'ex Capo dello Stato sarebbe in buone condizioni, tanto che viene dato per imminente il suo trasferimento dal reparto chirurgico a quello ortopedico, nella stanza in cui Cossiga si trova per la riabilitazione in seguito all'intervento di artoprotesi all'anca sinistra cui è stato sottoposto il 23 giugno.

Anche i simboli sabaudi ai funerali di Eddi Sogno

TORINO C'erano le corone delle massime cariche (Presidente della Repubblica e presidente del Consiglio) e istituzioni (Senato e Camera) dello Stato repubblicano. C'erano i rappresentanti del governo: il ministro Salvatore Cardinale e il sottosegretario Gianni Rivera. Ma c'erano anche i segni, nelle corone e nelle presenze fisiche, dell'istituzione monarchica alla quale il conte Edgardo Sogno, ambasciatore, medaglia d'oro della Resistenza, era rimasto sempre fedele. I funerali di Stato di quella che è stata definita «la primula rossa» della lotta di liberazione sono stati l'ultima visiva dimostrazione della contraddittorietà di questa figura, dal dopoguerra oggetto di appassionate difese e feroci attacchi, fino all' arresto (nel '76) con l'accusa di golpismo, dalla quale fu scagionato, da parte dell'attuale presidente della Camera Luciano Violante, allora magistrato. La vedova Anna, le figlie Laura e Sofia hanno stretto centinaia di mani e raccolto il lungo applauso che ha reso omaggio alla salma in chiesa.

A Capodistria per il riconoscimento della salma la moglie e la madre accompagnate da un religioso

La mamma di Leo: «Non è morto così»

Wilma e Lolita Bagasson, moglie e madre di Leo, con il sacerdote Remo Bati al cimitero di Capodistria. (Foto Lasorte)

CAPODISTRIA «No, io non credo». Lolita Bagasson, la madre del cameriere filippino responsabile del sequestro lampo di Luisa Farinon Caltagirone e del poliziotto Valter Scafati, non crede alla ricostruzione ufficiale della vicenda. Lo ha detto ieri a Capodistria uscendo dal cimitero dove, insieme alla moglie di Leo Bagasson (Wilma), ha visto per l'ultima volta il figlio.

«Io, come madre, ho un dolore grandissimo - ha detto in un italiano non perfetto trattenendo le lacrime - sono venuta qui per mio figlio, che è ucciso». Wilma e Lolita Bagasson sono arrivate ieri a Capodistria in corriera da Trieste e, accompagnate dal console generale delle Filippine a Lubiana, Joze Kasteliz, e dal responsabile spirituale della comunità filippina a Roma, padre Remo Bati, si sono recati prima al cimitero dove si trova la salma di Leo Bagasson e poi nella sede della direzione di polizia di Capodistria. Successivamente si sono trasferite al consolato italiano di Capodistria e a Pirano per le procedure per il rientro in Italia della salma di Bagasson. Secondo la ricostruzione della polizia slovena - il filippino si è suicidato mentre i reparti speciali della stessa polizia facevano irruzione nella sua stanza d'albergo. Come confermato anche dal console Kasteliz, la salma verrà probabilmente trasportata in automobile fino a Roma, dal servizio pompe funebri della «Komunala» di Capodistria.

Lolita Bagasson ha detto di aver riconosciuto il cadavere del figlio e di non voler chiedere, per ora, alcun supplemento di indagine. Sia il console Kasteliz, sia il console italiano a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, hanno spiegato che era molto difficile riuscire a completare entro ieri sera le pratiche burocratiche per il rientro della salma in Italia. L'ipotesi più probabile è che il passaporto mortuario sia pronto per oggi o, al massimo, per domani.

Moquette sollevata per coprire le macchie di sangue nella stanza in cui Leo si è sparato. (Foto Zdravko Primozic - Fpa)

IL CASO

Direttive tecniche sulla Gazzetta ufficiale

Se «siliconate» o tatuate non potranno far servizio nella Guardia di finanza

ROMA Anche le finanziere in caserma, ma non se si sono rifatte il seno o sfoggiano tatuaggi. Divisa grigia proibita non solo alle «siliconate», ma anche alle «super maggiorate» (chi soffre cioè di megalomastia), ma solo quando ciò «costituisce impatto motorio o grave disarmonia». Queste alcune indicazioni contenute nel provvedimento del ministero delle Finanze pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, sulle direttive tecniche da adottare per l'accertamento dell'idoneità al servizio militare.

Le aspiranti finanziere devono anche fare attenzione alle misure: non potrà infatti essere arruolata chi è alta meno di un metro e mezzo, nè chi ha un peso inferiore a 41 chili.

Limiti comunque meno severi di quelli richiesti a soldatesse, poliziotte e carabiniere: 1,61 centimetri d'altezza. Il limite di altezza consentito per le donne è uguale a quello dei colleghi maschi, così come l'altezza massima (2,10 metri) e il peso massimo (132 chili). Gli aspiranti finanzieri non possono pesare meno di 45 chili. Quanto al perimetro toracico, per le donne non può essere inferiore a 70 centimetri (75 per i maschi).

I tatuaggi sono causa di esclusione quando, «per la loro sede o natura siano deturpanti o, per il loro contenuto, siano indice di personalità abnorme».

Oltre alle misure, attenzione anche alle «gravi disarmonie e distrofie costituzionali» che presentano i seguenti caratteri esteriori: pallore della cute, scarsezza del pannicolo adiposo, ipotrofia muscolare, spalle spioventi, torace scarno, appiattito o cilindrico, scapole alate, esilità degli arti, masse adipose esuberanti ed abnormemente distribuite, perimetro addominale, ecc., tutti indicatori di «un soggetto non adatto a sopportare l'impegno fisico del servizio militare nella Guardia di finanza».

Rientrano inoltre tra le cause di non idoneità, «il piede piatto e cavo di grado elevato, il piede torto, l'alluce valgo, la mancanza di due dita del piede o di un alluce, la mancanza di un dito della mano, i disturbi della favella gravi, i disturbi da tic, i disturbi del sonno, i disturbi della condotta alimentare, l'asma bronchiale allergica e le altre gravi allergie».

Anche alle maggiorate come Anna Falchi sarà vietato indossare la divisa delle Fiamme gialle

La Corte suprema di Santiago revoca l'immunità all'ex dittatore: non si potrà più appellare neppure a motivi di salute

Pinochet, via libera al processo

I voti: 14 «sì», 6 «no». Appello alla calma del governo. Vertici militari «solidali»

SANTIAGO DEL CILE Augusto Pinochet può essere processato. Il via libera è giunto ieri dalla Corte suprema di Santiago del Cile, alla quale avevano fatto ricorso i legali del generale dopo la sentenza con cui la Corte d'appello gli aveva revocato l'immunità parlamentare.

La decisione era stata presa già la scorsa settimana ma i giudici hanno preferito attendere che venisse completata nei dettagli la stesura della motivazione. Inoltre, facendo trapelare l'orientamento della Corte, hanno lasciato che il tempo scorresse e consentisse all'opinione pubblica di abituarsi in qualche modo alla nuova realtà, indubbiamente uno sviluppo clamoroso e imprevedibile appena un anno fa. Quattordici magistrati hanno votato a favore della sospensione dell'immunità, a cui l'ex dittatore aveva diritto essendosi riservato un seggio da senatore a vita, mentre gli altri sei hanno espresso parere contrario. La sentenza è inappellabile e riguarda in particolare una delle nefandezze commesse in 17 anni di giunta militare guidata da Pinochet. Si tratta della famigerata «carovana della morte», vale a dire il gruppo di militari che, nei giorni successivi al golpe contro il presidente Salvador Allende, attraversò il Paese eliminando decine d'oppositori politici: 72 vennero uccisi, 19 andarono a ingrossare le file dei «desaparecidos».

L'anziano generale, 84 anni, non ha più strumenti giuridici a cui fare ricorso per evitare il processo, tanto più che la sentenza della Corte suprema non condiziona la prosecuzione dell'iter ad alcun esame medico, scappatoia già utilizzata ai tempi del fermo in Gran Bretagna. Tuttavia, gli avvocati dell'ex dittatore cileno faranno il possibile per rallentare le procedure e in qualità di alto ufficiale in congedo Pinochet potrebbe rifiutare di essere interrogato in aula, rispondendo per iscritto alle domande dei giudici. Questo e altri espedienti potrebbero trascinare la cosa per anni, impedendo di fatto, data l'età avanzata dell'imputato, che si giunga a un verdetto di condanna.

Imponenti misure di sicurezza sono state adottate ieri per impedire che scoppiassero disordini all'esterno della sede della Corte suprema. I sostenitori dell'ex leader golpista hanno accolto la decisione con rabbia e tristezza. Qualcuno ha perfino pianto. Il governo è preoccupato della reazione dei militari, i cui vertici hanno reso omaggio a Pinochet recandosi subito a visitarlo nella sua residenza. Per questo motivo ha lanciato un appello al Paese, affinchè mantenga la calma e si concentri su problemi di maggiore portata. «Dobbiamo consacrare tutti i nostri sforzi - si legge nel comunicato dell'esecutivo - alla costruzione di un Cile moderno e democratico, che lotti contro la povertà». Con canti, abbracci, commozione e fiumi di spumante hanno intanto sottolineato la sentenza i familiari delle oltre 3mila vittime della giunta militare. Soddisfazione è stata condivisa anche da Amnesty International, che ha parlato di «trionfo della giustizia».

La Corte suprema ha tolto l'immunità al generale Pinochet.

«Guerra sporca» e terrorismo: cileno e argentino arrestati

ASSISI È stato arrestato tre giorni fa ad Assisi Jaime Yovanovic Prieto, ex attivista del Mir cileno, organizzazione che si oppose militarmente al golpe di Pinochet. L'uomo è accusato di concorso nell'attentato in cui perse la vita il generale Urzua ('93), ex esponente della giunta militare. Nei suoi confronti, infatti, la magistratura militare di Santiago aveva emesso un mandato di cattura internazionale. Sulla richiesta d'estradizione si pronuncerà domani la Corte d'appello di Perugia. Tuttavia Giuliano Pisapia, parlamentare di Rifondazione comunista, ha inoltrato un'interrogazione urgente al ministro della Giustizia Piero Fassino con la quale chiede al guardasigilli «un immediato intervento per la scarcerazione» di Prieto, docente universitario in Brasile, citando motivi quali il regolare permesso, vari viaggi del terrorista in Europa senza problemi, e il movente politico dell'attentato, e soprattutto il rischio di una condanna alla pena capitale.

Un viaggio in Italia per festeggiare le nozze d'argento è invece finito male per l'avvocato ed ex ufficiale argentino Jorge Olivera, arrestato a Fiumicino domenica su mandato internazionale di cattura di un giudice francese per sequestro di persona e torture di 15 «desaparecidos» francesi. Il gip di Roma ha convalidato l'arresto: domani l'udienza in Corte d'appello che dovrà identificare l'avvocato argentino e chiedergli il consenso all'estradizione. Olivera, ex maggiore all'epoca della «guerra sporca», potrebbe opporsi, il che comporterebbe procedure di estradizione di cittadino straniero dai tempi lunghi. In caso d'assenso, potrebbe essere trasferito in breve in Francia sotto scorta. Quest'ultima ipotesi sembra però al momento più remota.

L'avvocato argentino nega ogni addebito: «Io con quella vicenda non c'entro niente». Nel mandato di cattura si fa riferimento in particolare alla sparizione di Marie Anne Erize, ragazza francese scomparsa nel '76 nel centro clandestino di detenzione di San Juan. Nell'87 l'ex ufficiale ottenne una sentenza d'assoluzione per «obbedienza dovuta».

Protesta a favore dei «desaparecidos».

Il cancelliere Schröder promette un giro di vite contro gli estremisti ma la violenza continua

Germania dura con i «nazi»

Bloccati tre giovani. Un agente licenziato per antisemitismo

BERLINO Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha affermato che qualsiasi tendenza verso l'estrema destra deve essere combattuta con tutti i mezzi a disposizione. Per Schroeder, bisogna utilizzare «la durezza della polizia e della giustizia» ma anche aiutare «quelle persone che, per motivi sociali, continuano ad avere le teste rapate». Il cancelliere ha rilasciato queste dichiarazioni all'emittente spagnola N24 da Maiorca, dove si trova in vacanza.

Schröder ha anche chiesto agli altri Paesi di non fare di tutta l'erba un fascio. «Tutti sappiano che questi terribili deviati non parlano a nome di tutta la Germania» ha aggiunto, assicurando che Stato e Regioni agiranno con «la massima durezza». Mentre Schröder promette il pugno di ferro contro i neonazisti, la stampa austriaca sottolinea con fermezza l'ondata d'episodi di antisemitismo e razzismo in Germania. Il settimanale «Format» ha scritto: «Dal momento che Schroeder, si è dimostrato incapace di proteggere i nostri comuni valori dell'Ue, ha perduto il diritto di applicare sanzioni o inviare saggi». Altri quotidiani hanno sottolineato che «in Austria non brucia nessun ostello per stranieri». Il Ministero degli interni austriaco ha comunicato però che le denunce per reati estremistici di destra è aumentato nel primo semestre del 2000, da 157 a 232: non per una crescita degli atti xenofobi ma per una maggiore «sensibilizzazione della popolazione» nel denunciarli.

Intanto la polizia tedesca ha arrestato ieri a Wittenberg, Land orientale della Sassonia-Anhalt, tre giovani estremisti di destra che hanno ammesso di essere gli autori di un attentato dinamitardo fortunatamente senza feriti compiuto a fine luglio ai danni di un ristorante cinese locale. I tre, fra i 18 e i 19 anni, disoccupati, hanno detto di aver agito per odio razziale. Sempre ieri, davanti ai giudici di Frankenthal (Renania-Palatinato, Ovest) che li processano, alcuni estremisti di destra hanno ammesso a loro volta di essere i responsabili della profanazione di una lapide in memoria di vittime ebree dell'Olocausto. Il ministro della Giustizia Herta Daübler-Gmelin (Spd) ha annunciato il suo personale intervento per evitare che su Internet proliferino i siti a contenuto neonazista e xenofobo come quello approvato e subito ritirato ieri (www.heilhitler.de).

Un poliziotto berlinese di 24 anni, che frequentava l'accademia per diventare commissario, è stato licenziato in tronco per aver espresso idee antisemite e xenofobe. A denunciare il poliziotto ai superiori furono otto suoi colleghi.

Manifestazione neonazista ad Amburgo lo scorso luglio.

Otto vittime e 52 feriti, alcuni gravi, provocati da un congegno a orologeria

Mosca nel terrore: bomba nel metrò

Sospettata la guerriglia cecena: Zhirinovski vuole la caccia all'uomo

MOSCA Torna il terrorismo a Mosca: una strage a 200 metri dal Cremlino, nella piazza cara giovani e sposini che vi fermano i cortei nuziali per porre fiori sotto la statua del poeta Aleksandr Pushkin che le dà il nome. Una bomba è esplosa alle 18.04 (le 16.04 in Italia) di ieri, massima ora di punta nel sottopassaggio in cui si trovavano in quel momento migliaia di persone, dirette o provenienti dalle tre stazioni della metropolitana, al termine di lunghe gallerie.

Otto persone sono morte, ma il bilancio potrebbe aggravarsi: dei 52 feriti, tra cui tre bambini, molti sono gravi. Non ancora paghi, i terroristi volevano spargere altro sangue: un secondo ordigno è stato ritrovato vicino al negozio Armenia, all'uscita di uno dei sottopassaggi. Gli artificieri lo hanno neutralizzato con un robot, mentre altri agenti e vigili del fuoco soccorrevano le vittime sorprese dal tritolo nel sottopassaggio. La notizia dell'esplosione è stata data in diretta da un telespettatore che ha telefonato da una cabina alla conduttrice dell'Ort, il Tg del primo canale. Le proporzioni della strage hanno cominciato a delinearsi quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare il fuoco. L'ordigno era in una borsa lasciata accanto a un chiosco: dentro, c'era più di un chilogrammo di tritolo, dicono gli esperti dei servizi di sicurezza. Un congegno a orologeria ha permesso agli attentatori di allontarsi prima che si scatenasse l'inferno.

I moscoviti, in testa il sindaco Iuri Luzhkov, dicono che i terroristi sono ceceni. Perchè da giorni i secessionisti hanno annunciato una grande offensiva per commemorare il 6 agosto, la festa della loro indipendenza nazionale che coincide con la presa di Grozny attuata dal comandante Shamil Basaiev il 6 agosto '96.

Del resto, lo stesso Basaiev aveva annunciato le settimane scorse il ricorso al terrorismo. Il presidente ceceno Aslan Maskhadov ha dichiarato subito dopo la strage che la sua organizzazione è del tutta estranea alla bomba. Anche l'anno scorso, quando bombe in tutta la Russia fecero più di 300 morti, la colpa fu addossata ai ceceni, ma i massimi responsabili della guerriglia negarono di avere responsabilità nel massacro di civili russi.

In serata il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, nei pressi della piazza Pushkin, ha inscenato una gazzarra istigando i suoi sostenitori a dare la caccia ai ceceni. Atteggiamento molto pericoloso, visto che nella capitale russa vive una numerosa comunità cecena di lavoratori e uomini d'affari del tutto estranei non solo alle bombe, ma anche al conflitto tra i secessionisti e la Russia. Il presidente russo Vladimir Putin seguirà direttamente le indagini.

L'Eta semina morte in Spagna: forse è per vendetta

Il «comandante Patxi».

MADRID L'Eta colpita a morte, l'Eta che torna a colpire. La Spagna è stata scossa dal terrorismo tre volte in poche ore. A Bilbao, nella notte tra lunedì e martedì, hanno perso la vita 4 terroristi baschi, saltati in aria con la vettura sulla quale stavano preparando un attentato. Ieri mattina un'altra macchina, stavolta volutamente, è esplosa «tra le mani» del presidente degli imprenditori della provincia di Guipouzcoa. Non basta: ieri sera una bomba, nel cuore di Madrid dove vivono politici di spicco, fa sei feriti, due dei quali bimbi di 3 e 5 anni.

Re Juan Carlos parla di «vili attentati» e il premier Josè Maria Aznar non nasconde «momenti molto duri. Ma dobbiamo mostrare coesione, unità e determinazione». E se si trattasse di una vendetta? Fonti ufficiali sostengono la tesi dell'esplosione accidentale per la morte dei 4 terroristi. Eppure c'è chi sospetta che di casuale ci sia ben poco. Tanto che il giorno successivo l'Eta convoca una giornata di lutto per «i patrioti morti». E, guarda caso, ben due attentati vengono messi a segno a distanza ravvicinata. In una speciale conferenza stampa il portavoce di Euskal Herritarrok (He), braccio politico dell'Eta, Arnaldo Otegi, accusa «Spagna e Francia di volere la guerra nei Paesi baschi». In ogni caso gli inquirenti ritengono che i quattro, tra i quali vi sarebbe il presunto capo del Comando Vizcaya, Patxi Rementeria, stessero maneggiando esplosivo. La deflagrazione è stata talmente violenta che resti umani e lamiere dell'auto sono stati ritrovati nel raggio di 50 metri.

DAL MONDO

Rottura di un'asta di fiberglass causa della caduta del Concorde

BERLINO Secondo le risultanze dell'inchiesta condotta dalla apposita commissione sarebbe stata la rottura di un'asticella di fiberglass lunga un metro e pesante cinque chili la causa della caduta del Concorde nei pressi di Parigi avvenuta in luglio. L'asta di fiberglass serve a eliminare dalla pista, all'atto del decollo, le pozzanghere davanti alle ruote, affinchè queste non possano slittare. L'esplosione di una ruota del Concorde ha fatto staccare quest'asta, che avrebbero investito come un proiettile, perforandolo, il serbatoio posto sotto un'ala. Il carburante fuoriuscito si sarebbe poi incendiato per le fiamme che all'atto del decollo escono dagli ugelli dei motori a reazione. Un'altra conseguenza della perforazione del serbatoio è che i motori di sinistra, privati di carburante, si sono fermati causando la caduta dell'aereo a causa della velocità divenuta troppo ridotta per dare portanza alle ali.

Gli elicotteristi italiani dell'Unifil in Libano ricevono rinforzi di uomini e mezzi

BEIRUT Nell'ambito del potenziamento delle forze di pace dell'Onu in Libano (Unifil), sono arrivati gli ultimi rinforzi di uomini e mezzi attesi dal contingente di elicotteristi italiani (Italair) inquadrato tra i caschi blu al confine tra Libano e Israele. Un elicottero Agusta-Bell 205 arrivato lunedì dall'Italia in un C-130 dell'Aeronautica è stato scaricato ieri ed è già operativo. Si è aggiunto agli altri cinque già a disposizione degli uomini di Italair, da oggi circa 60 tra piloti e tecnici, alla base di Naqoura, quartier generale Onu. I compiti dei nostri elicotteristi sono soprattutto di ricognizione, ricerca e soccorso, trasporto sanitario e collegamento tra la sede Onu in Libano, quella in Israele e i reparti dipendenti. D'estate svolgono anche attività anti incendio.

Ha volato sul Pacifico nel vano-carrello del Boeing A Los Angeles dimesso dopo soli quattro giorni

LOS ANGELES Dopo appena quattro giorni d'intensa terapia ricostituente è stato dimesso dall'ospedale l'uomo che giovedì era stato scoperto all'aeroporto di Los Angeles nascosto nel vano del carrello di un Boeing 747 Air France proveniente da Papetee, Polinesia Francese. Per ore e ore aveva volato sopra il Pacifico a 11.400 metri, sferzato dalle raffiche che può generare una velocità di 650 km/h di crociera e senza alcuna protezione contro temperature fino a -50. Il suo corpo non andava oltre i 26 gradi centigradi, quando in genere sotto i 29 non si sopravvive. La mancanza d'ossigeno non sembrerebbe aver causato lesioni cerebrali. La robusta costituzione non basta a spiegare quello che i medici definiscono un miracolo. L'identità del clandestino resta riservata.

Il Liechtenstein abolisce i conti bancari segreti Colpiti specie i fiduciari e gli studi legali

VADUZ Il governo del Liechtenstein ha deciso di abolire i conti bancari segreti a partire dall'inizio del prossimo anno nell'ambito della revisione della legislazione sul riciclaggio di denaro. Lo si è appreso ieri da fonte governativa a Vaduz. L'associazione delle banche del Liechtenstein, che raggruppa 10 delle 15 principali banche del principato i cui conti sono per un terzo anonimi e aperti da agenti fiduciari o da avvocati per i loro clienti, hanno volontariamente deciso di annullare i conti anonimi già in luglio. I fiduciari e gli studi legali sono particolarmente colpiti dalla misura. Finora non avevano bisogno di dare indicazioni sull'identità dei clienti alle banche.

Cia e servizi di sicurezza Usa concordi: l'antagonismo armato per il Kashmir potrebbe degenerare in escalation atomica

«Conflitto India-Pakistan: rischio nucleare»

Lo stesso scudo missilistico degli States «legittimerebbe» la corsa dei rivali al riarmo

NEW YORK Lo spettro di una guerra nucleare incombe sull'Asia del Sud dove la disputa fra India e Pakistan sul Kashmir, per gli esperti della sicurezza statunitensi, rischia sempre più di esplodere in conflitto aperto. La Cia e gli altri servizi di intelligence, ha rivelato ieri il quotidiano «New York Times» («Nyt»), concordano che il rischio di un conflitto armato sia «nettamente cresciuto» dall'anno scorso e «possa sfociare in un confronto nucleare», con un livello di probabilità del 50%. Uno dei funzionari citati dal quotidiano sottolinea che i vertici «devono sapere che qui abbiamo una minaccia grave che impone attenzione immediata e un piano d'azione».

L'analisi avviata dai servizi dopo l'incidente di Kargil di un anno fa, quando reparti islamici pro-Islamabad sconfinarono nel territorio controllato da New Delhi scatenando un conflitto localizzato e di poche settimane ma molto pesante, non fornisce tuttavia indicazioni su come Washington possa intervenire, al dei là dei richiami alla moderazione già fatti anche dallo stesso Clinton. La visita di Clinton nella regione in marzo ha in qualche modo agevolato passi di distensione, ma nè India nè Pakistan hanno dato segno di voler rallentare la marcia verso lo sviluppo di un nutrito arsenale nucleare. Si stima che New delhi abbia 35 testate atomiche e plutonio sufficente per altre 25; Islamabad avrebbe materiale per costruire 35 bombe. Washington intanto lavora sul fronte diplomatico: di recente al telefono Clinton ha parlato al telefono col premier indiano Vajpayee, il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger ha un canale di dialogo diretto col leader pachistano generale Musharraf. Nella vicenda, per il giornale, c'è anche un'indiretta responsabilità di Washington: il progetto di scudo missilistico offre alla Cina la scusa di un rafforzamento nucleare, e di rimando all'India e al Pakistan.

Check point in Kashmir.

Malaysia, nove anni all'ex vicepremier Anwar che si difende: «La sodomia è una montatura»

KUALA LUMPUR L'ex vice premier della Malaysia Anwar Ibrahim, divenuto oppositore politico per divergenze con il leader Mohammad Mahthir, è stato trovato colpevole di sodomia e condannato ieri a nove anni di reclusione. Il processo è durato 14 mesi e ha suscitato all'interno e all'estero proteste in favore di riforme democratiche in Malaysia. L'imputato si è sempre dichiarato innocente e ha denunciato, anche ieri in tribunale, di essere vittima di una macchinazione politica. «Sono stato incastrato in uno scandalo a sfondo sessuale dal maestro dell'intrigo e della cospirazione, il primo ministro Mohamad Mahathir: ero uno temibile sfidante alla carica di premier» ha detto Anwar Ibrahim. All'estero proteste di vari gruppi per la difesa dei diritti umani.

La gestione della sanità spetta alla Regione che dovrà decidere dove collocare l'apparecchiatura donata dalla Danieli

Aviano non molla e vuole la «Pet»

Tondo: «Il Centro oncologico è un punto fermo e non ci vogliono doppioni»

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Il rilancio del Cro al centro di una visita degli esponenti pordenonesi della giunta: oltre all'assessore responsabile, anche i colleghi Santarossa e Salvador

PORDENONE «Nessuno può modificare la politica sanitaria della Regione: la destinazione della Pet sarà decisa esclusivamente dalla Giunta la quale, al proposito, valuterà con tutti gli scrupoli e le attenzioni del caso». È fin troppo chiaro il segnale che ieri i componenti dell'esecutivo Antonione hanno voluto mandare all'indirizzo di chi riteneva già chiusa la questione sull'apparecchiatura per la prevenzione tumorale donata dalla Danieli.

Un concetto espresso dall'assessore regionale ai Trasporti Walter Santarossa durante la visita al Cro di Aviano di ieri pomeriggio, capitanata dal neoreferente alla sanità, Renzo Tondo e alla quale ha preso parte anche il collega Maurizio Salvador. Un faccia a faccia con i vertici del Centro di riferimento oncologico durante il quale il successore di Aldo Ariis ha piantato alcuni «paletti» fondamentali: «Il Cro – ha detto – è un punto fermo nel panorama della sanità regionale che va rafforzato; da parte nostra non vi è alcuna volontà di creare doppioni e – ha aggiunto ancora l'assessore regionale alla Sanità – è necessario che le risorse destinate all'istituto vengano al più presto liberate».

L'assessore Renzo Tondo

Dinanzi a cotanta disponibilità i vertici del Cro hanno da parte loro illustrato il programma per l'anno in corso e, inevitabilmente, presentato la lista delle necessità. Sul primo punto i responsabili della struttura di prevenzione hanno spiegato che verranno sviluppati i programmi di ricerca, saranno implementate le attività oncologiche di base e consolidato il processo di aziendalizzazione. Mancano però all'appello, così è stato detto, «un acceleratore lineare, una tac spirale e una gamma camera».

Per risolvere le questioni, e ragionare soprattutto sul futuro del Centro in relazione alle priorità di politiche sanitarie della giunta, è stato deciso di istituire, a fine mese, un tavolo di lavoro al quale siederanno la Regione, lo stesso Cro e, molto probabilmente, anche se con un ruolo non centrale, il ministero della Sanità.

«Il problema vero – ha osservato ancora Santarossa – non è la Pet sì o no, bensì il Cro sì o no. E mi pare che su questo Tondo abbia chiarito molti dubbi che erano sorti nelle scorse settimane».

Quindi se la destinazione della Pet è in qualche modo subordinata al peso che il Cro potrà avere nel prossimo futuro, l'esito dell'incontro di ieri potrebbe averne fortemente influenzato la direzione. Sull'argomento, comunque, Tondo ha detto soltanto di non voler entrare nel merito della questione, aggiungendo che «non si tratta di rivedere il passato, bensì di delineare il futuro».

ma.bo.

Ass di Udine e Medio Friuli: ecco i nuovi supermanager

TRIESTE Con le nomine dei successori di Oreste Tavanti al vertice dell'azienda ospedaliera di Udine e di Filippo Marelli a quello dell'azienda territoriale del Medio Friuli, la giunta regionale ha aperto ieri quel girotondo in cui la maggioranza Polo-Lega intende coinvolgere la gran parte dei supermanager sanitari.

Intanto la giunta ha provveduto a reintegrare i vertici vacanti, ufficializzando le scelte, già ampiamente anticipate, di Gilberto Bragonzi – ex direttore sanitario dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste – per la direzione generale del Santa Maria della Misericordia; e di Roberrto Ferri – attuale direttore sanitario – per quella dell'azienda territoriale n. 4.

Più in là sono previsti altri cambi, ma se avvenissero prima della scadenza contrattuale sarebbero necessarie negoziazioni dirette con gli interessati, a evitare opposizioni e ricorsi al Tar. Comunque è attesa entro questo mese una verifica dell'operato dei direttori nominati tra il 1997 e il '98, al fine di una decisione giuntale sulle conferme o no, ma essa non potrà avere immediati seguiti. Per i casi negativi le soluzioni infatti sono condizionate anche dal rispetto dei tempi tecnici per le eventuali controdeduzioni.

Si è detto di nomine, quelle deliberate ieri, abbondantemente scontate, che il neoassessore alla Sanità, Renzo Tondo, non ha esitato a far proprie. Ugualmente alla vigilia della decisione ufficiale la Lega aveva fatto la voce grossa, protestando che per la copertura delle due direzioni rimaste vacanti a Udine (quella territoriale era stata lasciata da Marelli fin dallo scorso gennaio) non era intervenuto un vero e proprio accordo politico. Ma il Polo aveva mandato a dire che, per Udine, la partita era ormai chiusa.

La Lega, con alla testa il commissario Beppino Zoppolato, aveva caldeggiato fino all'ultimo momento, infatti, lo spostamento a Udine del direttore dell'azienda territoriale pordenonese, Giulio De Antoni. E rimasta a bocca asciutta ora minaccia di non accontentarsi del «salvataggio» a Trieste di Gino Tosolini, il direttore dell'azienda ospedaliera sponsorizzato da An ma osteggiato da Forza Italia.

A partire da ottobre verrà avviato un moderno call center sperimentale nell'area della Bassa friulana

Esami e visite, si prenoterà al telefono

A trarre beneficio saranno le categorie «deboli». E Internet arriverà dopo

SAN GIORGIO DI NOGARO Una telefonata per evitare di uscire di casa, attraversare la città e affrontare una lunga coda agli sportelli. Internet imperversa? Poco male. Anche il telefono può ancora dire la sua soprattutto in ambito sanitario. Per prenotare visite mediche e prestazioni sanitarie basterà telefonare ad un moderno call center dove risponderà un pool di operatori in grado, grazie alla tecnologia informatica, di fissare rapidamente il luogo, il giorno e l'ora dove presentarsi per beneficiare dell'esame prescritto dal proprio medico di base.

È questa la proposta lanciata dall'Insiel nel corso di un incontro svoltosi nel municipio di San Giorgio di Nogaro. Perchè in questa piccola e amena località invece che a Trieste o a Udine? Perchè proprio nella Bassa friulana, area di competenza dell'Ass. 5, si trova una concentrazione di strutture e infrastrutture tale da consentire di porre il primo mattone di un progetto che in futuro potrebbe riguardare l'intera regione.

Nell'area della Bassa friulana, dunque, da ottobre verrà sperimentata la prenotazione telefonica di buona parte degli esami che abitualmente si fissano presentandosi fisicamente allo sportello del Cup, il Centro unificato di prenotazione. L'iniziativa arriva sulla scia del servizio di recapito a domicilio, dei risultati degli esami eseguiti, promosso di recente dalle Poste italiane a Udine. Un servizio che costa poche migliaia di lire e che rappresenta un tipico esempio di servizio «a valore aggiunto», e quindi a pagamento, destinato ad aggiungersi ai servizi offerti «istituzionalmente» dalla sanità pubblica. Evidenti i vantaggi che si potranno ottenere prenotando al telefono esami e visite soprattutto per chi ha difficoltà ad uscire di casa, perchè disabile, anziano, malato. Ma anche per chi non ha il tempo necessario per recarsi allo sportello Cup.

Di questa iniziativa e di altre che si realizzeranno nel corso dei prossimi mesi si è parlato a lungo nel Municipio di San Giorgio alla presenza, tra gli altri, del consigliere regionale Arduini, dei dirigenti dell'Ass. 5, Cautero e Corrente, del sindaco Occhioni affiancato da primi cittadini e assessori dei Comuni di Latisana, Lignano, Palmanova, Palazzolo, Carlino, Aquileia e Gonars. A questo pubblico di addetti ai lavori si sono rivolti in particolare l'amministratore delegato dell'Insiel, Brischi, quanto il presidente di Federsanità Anci Fvg, Napoli.

Se oggi si possono avviare servizi sempre più a misura di cittadino è perchè possono essere utilizzate strutture realizzate nel corso degli anni quali la Rupa, la Rete unitaria della P.A., il Sier, il Sistema informativo elettronico regionale e le varie reti civiche. La sinergia di più interlocutori, ha sottolineato Napoli, consente di fare squadra, in particolar modo se si tratta di far dialogare tra loro i Comuni più piccoli.

Se il call center sarà uno dei tasselli della «nuova sanità», è probabile che in seguito si passi ad effettuare prenotazioni sanitarie via Internet. Con ulteriori vantaggi ed abbattimento di costi. Ma per questa evoluzione, visto che la parte della popolazione interessata è quella anziana, bisognerà attendere che i tempi siano maturi. Che anche i medici di base e le farmacie, ad esempio, avvertano l'esigenza di collegarsi in rete, per sferrare un altro colpo alla burocrazia.

Elena Marco

Per decorrenza dei termini Gallorini, Padovan e Vendramin non sono più sottoposti a misure restrittive

Sanitopoli, gli indagati sono tornati liberi

Ma un'ordinanza vieta la dimora e persino il transito nel Comune di Pordenone

PORDENONE Dopo tre mesi filati di custodia cautelare, prima in carcere e poi agli arresti domiciliari, gli indagati nell'inchiesta sulla presunta corruzione all'ospedale cittadino sono tornati in libertà. Dalla mezzanotte di ieri, infatti, per intervenuta decorrenza dei termini, Francesco Gallorini, direttore generale del Santa Maria degli Angeli, Roberto Padovan, titolare della Unimed Srl e Bruno Vendramin, addetto all'ufficio acquisti del nosocomio, non sono più sottoposti a misure inflittive della libertà personale. Tranne una: per tutti il pubblico ministero Federico Facchin ha richiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari Eugenio Pergola, un'ordinanza che vieta loro l'obbligo di dimora e persino di transito nel Comune di Pordenone, dove peraltro nessuno degli interessati è residente o domiciliato.

«Sussiste ancora – ha spiegato il magistrato motivando la richiesta al Gip – il pericolo d'inquinamento delle prove». È invece libera a tutti gli effetti, dal luglio scorso, la pordenonese Daniela Coden, consigliere delegato della ditta di cui è proprietario Padovan. La donna, cui vennero concessi subito di domiciliari, aveva ricorso al tribunale del riesame di Trieste che gli ha dato ragione nonostante il parere negativo espresso dalla procura la quale, comunque, ha presentato a sua volta ricorso per Cassazione. Le si contesta, secondo quanto si è saputo, di aver gestito in modo giudicato non corretto, fatture e contabilità della società di gestione di apparecchiature ospedaliere. Le sarebbe poi costata cara l'attività compiuta dopo l'arresto di Padovan, sotto il profilo del possibile inquinamento probatorio. Finalità, quest'ultima, alla base del provvedimento emesso dal Gip.

L'inchiesta era scattata il 9 maggio scorso con un blitz durante il quale i Carabinieri avevano arrestato e condotto in carcere Gallorini, Padovan e Vendramin. L'accusa contestò allora che appalti di sostituzione di macchinari – con costosi acquisti di attrezzature – venivano di fatto mascherati da aggiornamenti delle apparecchiature esistenti. Ciò in modo tale da aggirare l'obbligo di indire gare d'appalto, premiando Padovan attraverso una trattativa privata. In cambio l'imprenditore, stando a quanto ricostruito dal pm Facchin, non avrebbe lesinato regali e denaro – in quest'ambito rientrerebbe Vendramin, figura peraltro marginale nell'ambito delle indagini – per sponsorizzare trasferte e prestigiosi convegni internazionali. Successivamente venne emessa la misura per la Coden. A tutt'oggi gli indagati sarebbero una decina o poco più. Gallorini, per il tramite del suo avvocato, aveva fatto sapere di essere estraneo agli addebiti e, per questo motivo, di non volersi dimettere dalla carica di direttore generale dell'ospedale di Pordenone.

Massimo Boni

Comunicazioni radio-tv: la giunta vara il Corecom

TRIESTE E' stato istituito, in ottemperanza alla legge nazionale 249/97, il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com) destinato a sostituire il Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi). Il nuovo orgasnismo sarà, tra l'altro, come afferma l'assessore regionale Giorgio Pozzo, delegato della Giunta a seguire i lavori del comitato, «uno strumento a disposizione della amministrazione regionale per coordinare i rapporti con la Rai e la rete televisiva in generale, specie in relazione a tematiche quali la tv transfrontaliera, la tutela delle minoranze locali e l'organizzazione di un'informazione puntuale e precisa sul territorio». In base al disegno di legge approvato ieri dalla Giunta il nuovo comitato eserciterà le funzioni ad esso conferite dalla legislazione regionale e nazionale e quelle di competenza dell'autorità previste, appunto, dalla legge 249/87.

Sostanzialmente organismo di controllo e tutela, il Corecom potrà avvalersi di mezzi e strutture messi a disposizione dal Consiglio regionale e, come ricorda ancora Pozzo, affiancherà Giunta e Consiglio nella programmazione attraverso il monitoraggio qualitativo e quantitativo di ogni forma di comunicazione d'interesse regionale, svolgendo attività di studio e ricerca per le istituzioni pubbliche del Friuli-Venezia Giulia sulla base di apposite convenzioni ed esprimendo pareri sugli atti della regione e degli enti regionali in materia di comunicazione.

L'assessore Dressi parla del successo dell'iniziativa e Gottardo interroga

Società di promozione turistica senza l'autorizzazione europea

TRIESTE Non appena l'assessore Sergio Dressi ha magnificato il successo di adesioni pubbliche e private alla costituenda società mista per la promozione turistica e dei prodotti agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia – società che sostituirà l'attuale Azienda regionale per la promozione turistica, di cui la nuova legge di riforma prevede la soppressione – immediatamente è stato bacchettato dal capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo: «Ma quale successo! Dov'è l'autorizzazione europea?».

La società per azioni che dovrà gestire l'immagine della regione e le sue specialità enogastronomiche è stata presa d'assalto – rileva Dressi con soddisfazione – da quanti, soggetti pubblici e privati, ambiscono aderirvi. Avrà un capitale di due miliardi (il 51 per cento è assicurato dalla Regione) e sebbene il relativo bando scada il 14 agosto il numero delle offerte supera la quota fissata. Al punto che Dressi sconsiglia dal parteciparvi le Apt, in quanto diventeranno altrettanti bracci operativi della Regione stessa per l'informazione e l'accoglienza; e diffida anche gli enti pubblici, come la Camera di commercio di Udine, dal voler monopolizzare la società con la forza dei soldi: «Non permetterò squilibri territoriali». Ma il popolare Gottardo solleva, a questo punto, perfino il dubbio se la Regione poteva avviare questo bando: «Ci si potrebbe rispondere, arrampicandosi sugli specchi, che gli effetti si producono dal notaio, con la costituzione della società, e che in termini strettamente giuridici non è stata quindi commessa alcuna violazione. Ma è la stessa legge regionale a sospendere gli effetti dell'articolo istitutivo della società fino all'avvenuta notifica alla Commissione Ue. E allora?».

Isidoro Gottardo

Ed ecco un'interpellanza con cui Gottardo chiede ufficialmente alla giunta se ritiene di aver adempiuto a «quanto disposto dall'art. 19 della l.r. n. 25 del '99», e, qualora non l'abbia fatto, se abbia provveduto, nel bando di partecipazione dei privati, a subordinare gli effetti del bando stesso all'avvenuta notifica, e, se neanche questo è stato fatto, sarebbe allora il caso di sospendere i termini fissati dal bando.

Osserva infine Gottardo: «La notifica dev'essere accompagnata dai contenuti che verranno dati alla società, per cui non aveva senso avviare il bando dando la società per fatta quando i contenuti sono invece sub iudice. Ma, da allora, come mai questi contenuti non sono stati definiti? Comunque, per poter costituire la società, dovrà passare molto tempo».

g.p.

Il commento dell'Ersa sull'elenco dei 76 prodotti accolti nell'«Atlante»

UDINE L'elenco dei 76 prodotti (su 86 presentati) della tradizione agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia entrati a far parte dell'Atlante dei 2.171 prodotti tradizionali italiani, compilato dal ministero delle politiche agricole e forestali, è solo agli inizi. Esso ha aperto un percorso che non si limiterà a integrare periodicamente (il prossimo aggiornamento avverrà il 31 dicembre 2000) la lista di prodotti, ma che andrà a rafforzare gli obiettivi del programma agricoltura-ambiente-qualità sul quale l'Ersa punta molto. Si tratta di prodotti

divenuti nel tempo prezioso patrimonio di una tradizione che è anche cultura radicata nella storia alimentare del territorio d'origine.

Il presidente dell'Ersa, Ente regionale di sviluppo e promozione dell'agricoltura, Bruno Augusto Pinat ha insistito su questo aspetto alla conferenza stampa indetta ieri a Udine per illustrare i primi risultati raggiunti e per puntualizzare le modalità con cui proseguirà l'attività di censimento e valorizzazione delle produzioni tipiche.

Il censimento dei cibi tipici è il primo passo per la valorizzazione di questo patrimonio

La tradizione arriva in tavola

«Un lavoro importante, che deve vedere la partecipazione di tutte le categorie di produttori e delle loro rappresentanze», ha sottolineato ancora Pinat, che si è soffermato sul discorso delle deroghe previste alla regolamentazione comunitaria riguardante l'igiene degli alimenti e ha sottolineato la necessità di collegarlo anche alla verifica dei volumi produttivi che devono essere adeguati.

Chiariti i criteri che hanno guidato la prima elencazione, con l'esclusione in questa fase dei prodotti freschi (ad esempio, gli asparagi di Tavagnacco e Fossalon), di quelli da animali vivi che non subiscano un processo di trasformazione e di quelli della gastronomia (come jota, cjalcions, ecc.), sono state precisate anche le ragioni della richiesta di deroga per 7 specialità (5 formaggi e 2 carni) in base alle strutture in cui vengono prodotte, non considerate idonee dalle norme comunitarie, ma essenziali per la determinazione delle caratteristiche organolettiche che ne determinato la tipicità. Già nelle prossime riunioni a Roma saranno definiti i principi ai quali le direzioni regionali della sanità dovranno attenersi per concedere in maniera univoca le deroghe, mentre in loco continuerà il lavoro per attribuire al maggior numero di prodotti il marchio di qualità.

Per il presidente dell'Ersa non c'è, dunque, antitesi tra sicurezza alimentare - tema particolarmente avvertito dal consumatore - e valorizzazione dei prodotti tradizionali, importante proprio perchè sottintende valorizzazione del territorio e rispetto dell'ambiente esaltando il lavoro e la capacità dell'uomo. Obiettivi, entrambi, da perseguire con il contributo e di collaborazione di tutti gli interessati.

Autovie, «fuga» da tre miliardi da una società controllata

TRIESTE La società di installazione impianti "Ctf Imes" di Manfredonia (Foggia) rischia un forte ridimensionamento del personale, se non la totale chiusura. Della vicenda si occupa il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz il quale ricorda che l'azienda pugliese è partecipata alla Movifer di Udine, a sua volta, sino a pochi giorni fa, partecipata da Autovie Venete attraverso la sua collegata Autovie Servizi,

Che cosa farà la Giunta regionale per salvaguardare i lavoratori della "Ctf Imes", chiede in un'interrogazione Roberto Antonaz. il quale chiede anche se non sia opportuno verificare la gestione di Autovie e le agevolazioni di cui la società ha goduto per aver delocalizzando, cioè spostato altrove, alcune sue attività. Ma soprattutto il consigliere di Rifondazione vuole sapere se siano vere le notizie che attribuiscono alla società di Palmanova un desiderio di fuga da Movifer, tale da farle accettare una perdita finanziaria di tre miliardi pur di uscire dal gruppo, avendo ceduto le proprie azioni della Movifer appena prima di un incontro già concordato con le parti, richiesto dal Prefetto.

Tragedia per una bambina udinese di quattro anni rimasta sola accanto all'uomo deceduto per un infarto

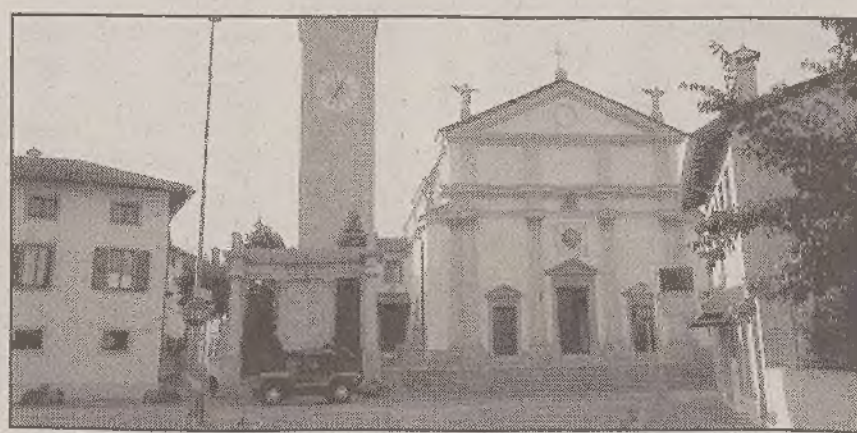
Piange per ore vicino al papà morto

Un anno fa aveva perso la mamma, uccisa da un cancro. Allarme dato dai vicini

UDINE Una bimba di quattro anni è rimasta per ore accanto al padre morto. Poi, finalmente, qualcuno ha sentito che piangeva a dirotto. Che chiamava invano il suo papà. E l'incubo per lei è finito. Il dramma si è consumato in una vecchia casa a Paderno, alla periferia Nord del capoluogo friulano, dove la piccola viveva con il genitore. Un anno fa era già rimasta orfana: la madre era morta di cancro a 45 anni.

La bambina, che chiameremo Francesca, ha vissuto ore terribili nel pomeriggio di domenica. Adesso sta bene. E' ancora troppo piccola per capire. Le hanno raccontato che il padre è malato, che è ricoverato in ospedale perché ha bisogno di cure. E' stato quindi deciso di affidarla, almeno per il momento, alla madrina. Il suo caso, comunque, è già al vaglio del Tribunale per i minorenni.

L'allarme è scattato attorno alle 18.20 di domenica quando una coppia, marito e moglie, che abitano vicino alla casa in cui vivevano la bimba e il padre, hanno sentito Francesca che, piangendo, invocava aiuto.

L'uomo, 64 anni, soffriva da tempo di cuore tant'è che prendeva molti farmaci. E proprio sabato mattina, assieme alla sua piccola, era andato dal medico per una visita di controllo. Domenica mattina li avevano visti insieme a passeggio.

La piazza di Paderno, alla periferia Nord di Udine

Tutti e due, mano nella mano.

Il pianto della bimba è stato sentito la prima volta attorno alle 14.30. Le famiglie che abitano in due case ai lati all'abitazione della piccola sono in ferie. Nella via sono rimasti in pochi. Per fortuna pochi metri più avanti una coppia era a casa. Marito e moglie erano fuori e hanno sentito la piccola piangere.

La donna, nel raccontare, trattiene a stento le lacrime; ha il rammarico di non aver capito prima che era successo qualcosa di grave: «Ho sentito la bambina nel primo pomeriggio. Piangeva, ma non ho fatto molto caso. Con i bambini si sa che è così. Ho anch'io due figli e so che a volte basta un capriccio...». Lei e suo marito sono rientrati in casa. Più tardi, quando sono tornati in cortile, hanno capito che c'era qualcosa che non andava. La coppia ha dato subito l'allarme.

Sul posto sono accorsi una pattuglia della squadra Volante della Questura di Udine e gli operatori del 118. Con una spallata la porta si è aperta. L'uomo era disteso a terra, in soggiorno. La bambina aveva il viso stravolto dalle lacrime. I sanitari hanno tentato di rianimare l'uomo, ma non c'era più nulla da fare.

La bimba è stata subito portata via dalla coppia di vicini e dopo un po' era come se avesse già dimenticato tutto quanto. Le hanno detto soltanto che il padre sarebbe stato portato in ospedale. Una bugia per regalarle ancora qualche momento di serenità. E' stata quindi contattata la madrina alla quale Francesca è stata temporaneamente affidata.

Sono stati informati anche i familiari dell'uomo, fratelli e sorelle che abitano a Monfalcone e nel Lazio, i quali hanno subito raggiunto Udine.

Secondo i primi esami l'uomo è morto per arresto cardiocircolatorio.

Na.G.

Schianto contro un platano fatale per un ventinovenne

BASILIANO Denis Pittoni, di 29 anni, di Romans di Varmo, è morto in un incidente stradale accaduto poco dopo la mezzanotte di lunedì a un incrocio della strada statale 13, in comune di Basiliano. Pittoni, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Udine, ha perso il controllo della propria automobile ed è andato a schiantarsi contro un platano. L'uomo, soccorso dai vigili del fuoco e dal personale del 118 di Udine è stato trasportato nell'Ospedale del capoluogo friulano, dov'è deceduto poco dopo il ricovero, intorno alle tre di notte, mentre veniva sottoposto a un intervento chirurgico.

La vittima, Denis Pittoni

Negati libertà e domiciliari al poliziotto arrestato nell'ambito dell'indagine sulla prostituzione

Inchiesta di Udine, Meulli resta in carcere

TRIESTE Niente libertà e niente arresti domiciliari per l'assistente di polizia Giuseppe Meulli, in carcere da sabato nell'ambito dell'inchiesta sulla prostituzione a Udine collegata alla strage del Natale 1998. L'istanza del difensore è stata respinta anche perché il poliziotto, contrariamente a quanto ha fatto l'appuntato dei carabinieri Andrea De Gironimo, continua a negare ogni suo coinvolgimento. E' accusato di concussione sessuale. In sintesi avrebbe chiesto alle prostitute che affollavano i vialoni del capoluogo friulano, rapporti gratuiti o fortemente scontati. In cambio avrebbe avvertito le donne delle imminenti retate. Chi non ci stava, sempre secondo l'inchiesta del pm Raffaele Tito della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, avrebbe subito pesanti ritorsioni.

Ieri nel carcere di Santa Maria Capua Vetere è stato interrogato nell'ambito della stessa inchiesta il maresciallo dei carabinieri Domenico Amodeo, anche lui in servizio a Udine negli anni della grande invasione delle lucciole e dei loro protettori. E' stato sentito per rogatoria da un magistrato campano e i verbali saranno oggi sul tavolo del presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro. Amodeo, come Meulli e De Gironimo, era stato arrestato sabato all'alba. Si trovava in vacanza a Reggio Calabria.

Sull'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste che finora ha portato all'arresto di quattro uomini delle forze dell'ordine, ha preso posizione ieri il segretario regionale del Sap Olivo Comelli. «La vicenda non può essere considerata la parte sommersa di quel famoso iceberg emerso all'indomani dell'arresto di Paolo Zamparo». Al contrario va ritenuta «esclusivamente un caso isolato che non coinvolge al stragrande maggioranza dei 400 colleghi in servizio alla Questura di Udine o nel territorio della provincia, altri 700 uomini».«E' completamente fuori luogo generalizzare e coinvolgere con singolari teorie un intero ufficio». Infine Olivo Comelli ha affermato che «è sicuramente eccessivo il trattamento riservato ai colleghi».

Diverso il contenuto dell'ordinanza che ha portato in carcere prima Paolo Zamparo, poi il collega Meulli e i due carabinieri. «L'attendibilità delle dichiarazioni non appare in contestazione, poiché i testimoni si sono espressi in termini oggettivamente apprezzabili e credibili, senza palesare odi o malevolenza. I testi in effetti pongono sotto accusa una sorta di più generale sistema concussorio, purtroppo sviluppatosi eccessivamente».

c.e.

Momenti di grande paura in spiaggia per un principio di annegamento di un turista tedesco di appena due anni e mezzo

Lignano, bimbetto salvato in extremis

Ci sono voluti quaranta minuti di rianimazione perché si riprendesse

Choc anafilattico da puntura di vespa: ce la fa per un soffio

PAGNACCO Un friulano di 38 anni, Agostino Olivo, è stato salvato da una dose di siero prontamente iniettatagli dal personale del servizio di emergenza sanitaria 118, dopo che era stato colpito da choc anafilattico, a Plaino di Pagnacco.

L'uomo, che lavora per una società di raccolta e smaltimento rifiuti, era impegnato alla guida un automezzo per lo svuotamento dei cassonetti quando - a quanto si è saputo - è stato punto da una vespa e ha perso i sensi.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme che ha consentito il rapido intervento dei soccorritori e il successivo ricovero dell'uomo nell'ospedale di Udine.

LIGNANO Momenti di grande paura ieri poco dopo a mezzogiorno sulla spiaggia di Lignano per un principio di annegamento di un bimbo tedesco di appena 2 anni e mezzo. Il piccolo è stato soccorso dai sanitari del 118 e dai volontari ed è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale di Udine dove si trova in condizioni stazionarie nel reparto di rianimazione. Il fatto è avvenuto alle 12.30 circa. Oliver era in vacanza a Lignano con la famiglia, i genitori e la sorellina di poco più grande, quando, poco dopo la merenda, si è recato a fare il bagno accompagnato dal padre. Questi, forse distrattosi per un attimo, ha perso di vista il bimbo e lo ha visto poco dopo galleggiare riverso sul pelo dell'acqua, profonda non più di 40 centimetri in quel punto.

Non è ancora del tutto chiara la dinamica dell'incidente, ossia se il bambino si sia sentito male per una congestione dovuta al cibo appena ingerito o abbia perso conoscenza dopo aver bevuto acqua. Di fatto il padre ha sollevato il corpicino del figlio e ha cominciato a gridare per richiamare aiuto. Da quel momento è scattata l'imponente ed efficace macchina dei soccorsi. Sono intervenuti innanzitutto i bagnini della cooperativa «La Sedon», i quali hanno trasportato il bambino fuori dell'acqua adagiandolo sulla battigia e hanno iniziato le pratiche di primo soccorso. Nel frattempo venivano allertati gli operatori sanitari della Sogit di Lignano che hanno il loro centro operativo proprio sul lungomare nel punto in cui è avvenuto l'incidente, che hanno prestato i primi soccorsi al bimbo proseguendo intensamente il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Dopo pochi minuti sono giunti sul posto anche i sanitari del118 del Pronto soccorso di Lignano, specializzati in rianimazione e guidati dal dottor Piero Gallo che ha preso in mano una situazione che si aggravava di minuto in minuto.

L'ingresso del pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro

Mano mano che passavano i secondi cresceva il timore di perdere il bambino. Il padre, accasciato ai piedi del piccolo, piangeva disperato temendo il peggio. Subito allertato, ha sorvolato la zona anche l'elicottero del118 che ha tentato un primo atterraggio sul vicino piazzale a Mare sollevando nuvole di sabbia, ma si è poi rialzato in volo per fare sosta sulla piazzola apposita del Pronto Soccorso di Sabbidoro. Dopo circa 40 minuti di rianimazione, in cui il bambino è stato intubato, ha ripreso il battito cardiaco e i medici hanno dato l'assenso per il trasporto in ospedale, dove Oliver adesso è ricoverato.

Era stata vista ieri pomeriggio mentre pescava accanto al corso d'acqua: subito attivate le ricerche rimaste però senza esito

Piccola nomade sparita, giocava in riva a un canale

UDINE Una bambina nomade di dieci anni è scomparsa ieri pomeriggio dopo essere stata vista a pescare sulla riva di un canale d'irrigazione in Comune di Coseano (Udine). L'allarme è stato dato da alcuni bambini che si trovavano con lei. e le ricerche si sono subito attivate da parte dei vigli del fuoco di Udine e San Daniele e dei carabinieri di Fagagna. Sul posto è stato mandato anche un elicottero del 118, ma è tornato alla base non essendo stata trovata alcuna traccia della piccola scomparsa.

Nel letto del canale Giavon, che costeggia la strada che porta a Flaibano, sono state trovate alcune ore più tardi delle scarpine blu, che sembrano appartenere alla bambina, che vive con una numerosa famiglia in un piccolo campo nomadi, che si trova poco distante dal canale dove la bambina era andata a giocare. Anche gli uomini del campo e i parenti della bambina si sono uniti alle forze di polizia per partecipare alle ricerche.

L'esito delle ricerche è stato in seguito affidato ai tecnici del Consorzio Ledra, che stanno prosciugando il canale.

A quanto si è appreso, la bimba stava pescando sul bordo di un ponticello insieme ad altri bambini, quando, secondo il racconto dei compagni di gioco, sarebbe scivolata nel canale, in un punto dove l'acqua, a causa delle piogge dei giorni scorsi, era insolitamente alta.

Fino a tarda notte le ricerche della piccola nomade non hanno dato esito.

Tre polacchi arrestati dopo un inseguimento: trovati in macchina refurtiva e arnesi da scasso

LIGNANO SABBIADORO Tre cittadini polacchi, dei quali non sono state rese note le generalità, sono stati fermati ieri pomeriggio dai carabinieri, a Lignano Sabbiadoro con l'accusa di furto e resistenza. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri i tre sono stati intercettati dopo un inseguimento in automobile tra Lignano e Bibione e sulla loro auto sono stati trovati refurtiva e arnesi atti allo scasso. E due nomadi, Denis Braidic e Marco Hudorovich, di 25 e 31 anni, sono stati arrestati a Fagagna dai carabinieri con l'accusa di aver compiuto una rapina impropria, il 2 agosto a Trasaghis ai danni di un odotototecnico di Firenze, che aveva denunciato ai carabinieri di avere sorpreso due persone che si allontanavano in moto con uno zainetto, contenente denaro e documenti, che avevano rubato nel suo camper.

---

†

Dopo lunga malattia affrontata con coraggio ci ha lasciato

Santo Paties

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie CRISTINA e GABRIELLA assieme a MORENO e DARIO, i nipoti MANUEL e DEBORAH.

Un ringraziamento particolare alla Clinica chirurgica di Cattinara e in particolar modo al dottor TUROLDO ed alla signora MONICA.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 10 agosto, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2000

Partecipano al dolore WALTER, DORA, CINZIA.

Trieste, 9 agosto 2000

L'Amministratore Delegato, la Direzione Amministrativa, la Direzione di Produzione e i dipendenti tutti dell'Editoriale «Il Piccolo» S.p.A. partecipano al grave lutto di CRISTINA PATIES per la scomparsa del padre

Santo Paties

Trieste, 9 agosto 2000

Partecipano: ARIANNA, FULVIA, GABRIELLA, PATRIZIA, ROSALBA.

Trieste, 9 agosto 2000

Dolorosamente ci ha lasciati

Libera Mosetti

L'annunciano tristemente la madre FRANCESCA, il fratello LIVIO con GRAZIELLA, le care nipoti ALESSANDRA e PAOLA, i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, giovedì 10 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2000

Affettuosamente vicini GIORGIO, NORI e familiari.

Trieste, 9 agosto 2000

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata l'amata

Valeria Gerini ved. Michelazzi

In ricordo la sorella MARIA unitamente ai nipoti ADRIANA e PINO, le bisnipoti e la cognata MARCELLA.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 10 agosto, alle ore 12, in via Costalunga, la salma sarà poi accompagnata al cimitero di Barcola.

Trieste, 9 agosto 2000

DOTTOR

Carlo Pino

Sono vicini con grande affetto la famiglia NORCIA ANNA, PAOLO, CATERINA, ROSARIA.

Trieste, 9 agosto 2000

ANNA MARIA e BRUNO piangono la morte di

nonno Carlo Pino

Trieste, 9 agosto 2000

XXI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Renato Cuccagna

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nel mio cuore.

Tua madre

Trieste, 9 agosto 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Alessio in Del Piero

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia ASTRID, il genero MARCO, i nipoti GIULIA, FEDERICO e SAMUELE.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Ruda, oggi, mercoledì 9 agosto alle ore 17.

La famiglia esprime un ringraziamento particolare al personale della Divisione Medica dell'ospedale Civile di Palmanova.

Palmanova-Ruda, 9 agosto 2000

NINA e REANA con SILVIO partecipano con profonda commozione.

Trieste, 9 agosto 2000

È mancata ai suoi cari

Vincenzina Donato

Con tanto dolore lo annunciano la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e il caro amico MARCELLO.

I funerali seguiranno domani, giovedì 10, alle ore 10.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 9 agosto 2000

Elevo una preghiera alla memoria della

DOTT. PROF.

Giorgia Mosetti d'Henry

memore e grata per l'amabile, incoraggiante sorriso sempre datomi, come collega, all'inizio della mia carriera.

NORIS TERY

Trieste, 9 agosto 2000

XXVIII ANNIVERSARIO

Bruno Framalico (Neti)

Sempre con noi.

L'adorato figlio e moglie

Trieste, 9 agosto 2000

†

Ci ha lasciati la nostra mamma

Gianna Ceriani Bagon

Insegnante di educazione fisica

Affranti dal dolore lo annunciano i figli MARCO, EMILIO e GIULIANA con BRUNO, abbracciando, commossi da tanta dedizione, zia LIVIA, FRANCA e le meravigliose amiche che le sono state vicine durante la malattia.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 10 agosto, alle ore 11.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Non fiori ma opere di bene pro Ass. Italiana Assistenza spastici di Monfalcone

Monfalcone, 9 agosto 2000

Con dolore profondo la sorella LIVIA con i figli e i nipoti si stringe a MARCO, GIULIANA, EMILIO per la scomparsa della loro straordinaria mamma.

Trieste, 9 agosto 2000

Ciao

nonna Gianna

- MASSIMO e NICOLETTA
- ANDREA e MICHELA

Trieste, 9 agosto 2000

Uniti al dolore della famiglia.
- RITA, LUCIANO

Trieste, 9 agosto 2000

†

Il 5 agosto è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stocovaz ved. Vigini

nata a Grisignana il 5.8.1923

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la sorella STEFANIA con il marito MARIO, i nipoti ALBINO ed ALMA con il marito SERGIO e il figlio MAURO, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 agosto 2000

Si associano al dolore LIONELLO, LIDIA, EDY, MARINA, AMELIA, EDO, FLORIANA e STEFANO.

Trieste, 9 agosto 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmina Bressanutti ved. Pregarz

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LIVIANA, il genero LIVIO, la nipote FRANCESCA, il fratello ALDO, la cognata ANITA e il nipote FURIO.

Un grazie di cuore alla signora MARIA per l'assistenza prestata e alla Casa di cura Pineta del Carso.

Visogliano, 9 agosto 2000

SERGIO e RONCI SACERDOTI perdono con

Gabriella Iust

l'ultimo legame con la loro infanzia, grati per l'affetto di una vita intera la salutano con amore insieme ai loro congiunti.

Trieste, 9 agosto 2000

III ANNIVERSARIO

Mario Bonetta

professore di educazione fisica

Sentendo ogni giorno la tua presenza accanto a noi

ORNELLA, GIANNI, MADDALENA

Trieste, 9 agosto 2000

Uno studio del Secit: evasione, make-up contabili, elusione per pagare meno tasse

Fisco, aziende in dribbling

Con vari stratagemmi si abbassa la quota imponibile

ROMA Evasione e make-up contabili, elusione ma anche agevolazioni previste dalla normativa: le imprese di capitale, come le Spa e le Srl, utilizzano tutti gli stratagemmi possibili per pagare meno tasse. È quanto emerge da uno studio del Secit che mette in risalto che il reddito, su cui le imprese di capitale pagano le imposte, è pari al 43,3% del risultato economico «potenziale» e che così l'aliquota reale dell'Irpeg scende al 20,5%. In pratica per ogni 100 lire di guadagno potenziale solo 43 finiscono per essere tassate. Secondo il Secit, c'è in origine un 25,8% di evasione (ed elusione) d'impresa. Il fisco, però, si dà da fare e riesce a scovare un 18,5% di reddito nascosto. Ma le società riescono a ridurre ulteriormente fino al 43,3% la base imponibile su cui applicare l'imposta (che di fatto scende così ad un'aliquota reale del 20,5%). Si tratta di meccanismi legali che però, vista l'incidenza che in alcuni casi hanno sull'importo da dichiarare, secondo il Secit necessiterebbero di un approfondimento. Il riporto di perdite degli esercizi precedenti consente di abbattere del 5,2% l'imponibile. Le norme per evitare la doppia tassazione danno un'ulteriore riduzione del 16,3%. Ci sono poi norme di esenzioni e agevolazioni che riducono il reddito di un ulteriore 4,1%. Il quadro è completato da accantonamenti (-1,1%) e da altri maquillage contabili.

E la forbice dei redditi tra Nord e Sud non si chiude ma, soprattutto, nel settentrione le entrate dei cittadini crescono con velocità cinque volte superiore rispetto a quella registrata nel Mezzogiorno. È quanto emerge dal confronto tra le dichiarazioni Irpef '95. Si scopre così che nel '94, l'ultimo anno reso disponibile dalle statistiche fiscali, a fronte di una crescita nazionale dei redditi medi netti dell'1,7%, a nord-ovest si è guadagnato il 3% in più rispetto all'anno prima, mentre al sud l'incremento è stato di appena lo 0,6%. In termini assoluti le entrate medie nette degli italiani si sono attestate, sempre nel '94, poco sopra i 19 milioni e mezzo, con i contribuenti del Mezzogiorno fermi poco sopra i 16,7 milioni e quelli del nord piazzati a 21,3. Nel Friuli-Venezia Giulia la media ammonta a 24,3 milioni.

Un sito Internet offre ai contribuenti una gamma di servizi per migrare nei «paradisi fiscali»

«Benvenuti nel mondo Offshore», recita il titolo del sito Internet che offre ai contribuenti stanchi delle tasse italiane una gamma di servizi completi per trasmigrare nei paradisi fiscali. Chiunque può contare su un'organizzazione «chiavi in mano» e fruire di servizi commerciali, di ragioneria, di consulenza e dell'uso «dei ns. uffici di Londra, Hong Kong, Dublino, Isola di Man e Gibilterra per servizi di telefono, fax e corrispondenza». Basta cliccare sul sito in lingua italiana www.paradisifiscali.com.

MERCATI

Scudder Kemper alza la posta E Mediobanca vola in Borsa

MILANO *Corre Mediobanca, in Piazza Affari, nel bel mezzo dell'estate delle «opa» e in vista di un autunno che si annuncia ancor più caldo per via Filodrammatici impegnata nel riassetto del dopo Cuccia. Complici la ripresa diffusa dei titoli bancari e la notizia dell'arrivo in forze di un nuovo investitore istituzionale con il 2% - il colosso newyorkese Scudder Kemper (controllato dal gruppo svizzero Zurigo) - le azioni della banca d'affari milanese hanno messo a segno un rialzo finale del 3,99%, dopo una fiammata del 5,28% e un progresso del 2,44% segnato la vigilia. In gran spolvero, nella Galassia, anche Generali che hanno concluso la giornata di Borsa mostrando una crescita del 2,52%.*

A sorpresa, intanto, Scudder Kemper ha conquistato una posizione di tutto rispetto nell'azionariato dell'istituto, qualificandosi, per entità, come primo socio fuori dal patto di sindacato e come settimo, in assoluto, prima di Allianz (2,009%) e Pirellina (1,995%) e subito alle spalle di Mediolanum (2,154%). Secondo quanto riportato dalla Consob nelle comunicazioni al mercato, la società della Zurich avrebbe sottoposto il suo diritto di voto a vincoli contrattuali. Vincoli che comprendono tra l'altro la facoltà di attribuire il voto in assemblea a un soggetto diverso dal rappresentante legale.

In ogni caso, commentano a caldo gli uomini di Piazza Affari, la presenza, peraltro rilevante, di un investitore internazionale nel capitale di via Filodrammatici va nella direzione auspicata da più parti e, si dice, vista con favore anche dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, quella di una graduale, certamente prudente, apertura di Mediobanca a un azionariato più «public company». Una questione, quest'ultima, non secondaria ai fini della riorganizzazione. Un processo che coinvolge tutti i soggetti in campo: dagli azionisti, alle partecipazioni strategiche, alla struttura di vertice. Il borsino delle nomine darebbe per ora saldi al comando sia il presidente Francesco Cingano, sia l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi (entrambi in scadenza in autunno), forti dell'operazione Compart-Falck appena varata e in vista di nuove strategie Fondiaria e Generali.

Protagonisti, dietro le quinte del riassetto, si continua a ipotizzare, sarebbero il presidente di Rcs, Cesare Romiti, e il numero uno di Banca di Roma, Cesare Geronzi. Due degli amici di Enrico Cuccia, al suo fianco fino all'ultimo.

Ha iniziato ieri l'Agip, oggi toccherà a Erg, Api, Q8: incidono greggio e dollaro

Benzina, un aumento annunciato

Nuova giornata di passione per l'euro, scivolato sotto «quota 90»

ROMA La tregua è durata un giorno più del previsto. Ma ieri l'Agip è tornata ad aumentare di 10 lire i prezzi di super, verde, gasolio e gpl, trascinandosi dietro altre compagnie come Erg, Q8 e Api che seguiranno l'esempio a partire da oggi. Una mossa pressochè annunciata dopo l'andamento assai negativo di dollaro e petrolio che nelle ultime settimane hanno visto crescere costantemente i prezzi di riferimento.

Ieri per l'euro è stata un' altra giornata di passione che a metà pomeriggio l'ha portata a rompere per alcuni minuti la soglia dei 90 centesimi di dollaro. Una quota rapidamente recuperata, ma che ha comunque lasciato in uno stato di estrema debolezza la valuta comunitaria. La lira è quindi oscillata per tutto il giorno intorno ai valori record di 2.150 lire. Una quotazione che si somma ai prezzi del greggio tornati a salire fino a sfiorare sia a Londra che a New York i 30 dollari a barile.

La concomitanza di questi due fattori ha avuto effetti immediati sui listini dei carburanti e sulle tasche degli italiani alla vigilia del week-end di Ferragosto. La prima a muoversi per una volta è stata Agip-Ip, che di fatto garantisce quasi la metà dei rifornimenti italiani. Già da ieri mattina i distributori del gruppo Eni hanno così portato i prezzi di riferimento per la super a 2.230 lire, a 2.145 per la verde, a 1.730 per il gasolio. Oggi analoghi rincar subiranno le benzine Q8, Erg e Api. E per fare un pieno di super ci vogliono quindi tra le 2.220 e le 2.240 lire al litro.

Non siamo ai livelli record di fine giugno quando la super era salita a 2.285 lire e la verde a 2.200 lire, ma secondo gli analisti non ci sono molti margini per una nuova inversione di tendenza. Le prospettive di ripresa dell' euro contro dollaro sono infatti confinate a fine mese quando alcuni segnali sui mercati monetari potranno arrivare dalle banche centrali europee e americane. Situazione problematica anche per le quotazioni del greggio rimaste insensibili agli aumenti della produzione decise dall' Opec a fine giugno. Per vedere un raffreddamento dei prezzi bisognerà quindi attendere segnali sia sul livello delle scorte che sull'andamento delle economie mondiali.

m.s.

Letta: rimborso agli utenti con i soldi delle multe RcAuto

ROMA «Quando incasseremo i soldi delle multe li restituiremo ai consumatori: è giusto così». È quanto sottolinea il ministro dell'Industria Enrico Letta, in una intervista a Famiglia Cristiana, dopo la sentenza dell'Antitrust contro le compagnie assicurative. Alla domanda se i 700 miliardi di multe verranno utilizzati per rimborsare i consumatori il ministro Letta risponde: «È prematuro parlarne; ci saranno i ricorsi delle compagnie...certo quando incasseremo questi miliardi è giusto restituirli ai consumatori». Letta argomenta anche che in qualche modo il caro tariffe dipende dalle truffe alle assicurazioni. Ma per il ministro le truffe «sono anche un alibi che le compagnie usano per alzare le tariffe, sono troppe perchè mancano le regole». Secondo Letta la banca dati sulle frodi e quella sui sinistri contribuiranno a «spezzare il circolo vizioso di poca concorrenza, poca trasparenza e troppe furbizie».

I mezzi oltre le 3,5 tonnellate dovranno pagare volta per volta con un sistema elettronico tipo «telepass»

Austria, cambiano i pedaggi autostradali

VIENNA Il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel ha confermato a Vienna che dal 2002 l'Austria introdurrà il pagamento del pedaggio autostradale per i mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate. Schuessel ha annunciato che il ministro dei trasporti Michael Schmid (Fpö) è stato autorizzato a prolungare di tre mesi i tempi necessari per la scelta del sistema di pagamento da adottare. Finora autotreni, autobus e anche i grossi camper stranieri o nazionali per usare le autostrade austriache pagano una cifra complessiva per il periodo desiderato. In futuro invece pagheranno volta per volta, e per questo avranno a bordo un sistema elettronico tipo 'telepass'.

Intanto la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Santarossa, ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione e Autovie Venete Spa per la liberalizzazione tariffaria dei tratti autostradali Lisert-Villesse e Portogruaro-Latisana, relativamente al 2000. La spesa prevista è di 350 milioni per il rimborso alla società autostradale degli oneri derivanti dai transiti effettuati nel corso del 2000.

«Un errore parlare di un nuovo patto sociale»: Cofferati respinge la proposta di D'Amato

ROMA *«Tornare a parlare di nuovo patto sociale è un errore». Parola di Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, che così rinvia al mittente la proposta rilanciata nei giorni scorsi sia dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Enrico Micheli, sia dal presidente di Confindustria, Antonio D'Amato. «Non c'è proprio nulla da reinventare o da improvvisare - spiega Cofferati - perchè un patto lo abbiamo già fatto nel '98 e va ancora applicato integralmente». «Parlare di nuovi patti è un errore - ha spiegato Cofferati al Tg1 - perchè si getta un'ombra di credibilità sulle parti che poco tempo fa hanno contratto un accordo, il patto sociale, che invece va ancora applicato integralmente, a partire dalla parte riguardante la riforma dello stato sociale».*

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Rovigno, scalpore nel villaggio naturista di Valalta dopo che un ospite belga è finito in manette in pieno giorno

Arrestato il pedofilo-cameraman

Riprendeva con la telecamera bambini di dieci anni nel campeggio per nudisti

L'inquisito si difende: «L'ho fatto perché filmare ragazzini nudi mi fa sentire meglio e mi aiuta ad uscire dalla depressione di cui soffro da tempo»

ROVIGNO Si trova agli arresti a Pola il 52.enne belga Christian Jean Robert Segers, fermato dalla polizia per aver ripreso con una videocamera alcuni bambini nudi mentre si aggiravano nel campeggio per nudisti di Valalta, in quel di Rovigno. Il pedofilo è stato già interrogato e il procuratore di Stato comunale di Pola, Mirjana Jelenic Radobuljac, ha firmato l'atto di accusa nei confronti del belga, che risulta residente a Waterloo. L'uomo viene tacciato del reato contenuto nell'articolo 196 del Codice penale croato. Gli inquirenti hanno appurato che il pedofilo si era nascosto l'altro giorno (verso le ore 15) dietro un cespuglio e da lì riprendeva i ragazzini di entrambi i sessi che passeggiavano lungo la spiaggia del campeggio naturistico rovignese.

Per la precisione, il turista belga attendeva che gli ignari bambini, tutti di età attorno ai dieci anni, si alzassero per poi riprenderli in primo piano, con «zoomate» che riguardavano le parti intime.

Ma qualcuno si è accorto di quel tale che stava accovacciato nel cespuglio, e manovrando a lungo con una videocamera. Vedendo che nei suoi pressi c'erano dei ragazzini nudi, ha pensato bene di avvisare immediatamente le forze dell'ordine. La polizia è intervenuta subito, bloccando il villeggiante e sequestrandogli la telecamera. È stato così che gli inquirenti hanno scoperto che il maniaco aveva effettuato riprese per 32 minuti, contenute in quattro videocassette. Segers ha ripreso dieci bambini e davanti al giudice istruttore ha ammesso di essere lui l'autore del filmato. «L'ho fatto – ha cercato di difendersi – perché filmare ragazzini nudi mi fa sentire meglio e mi aiuta a uscire dalla depressione di cui soffro da tempo». Come già detto, nei suoi confronti è stato sollevato atto d'accusa e la Procura di Stato di Pola non ha insistito affinché le indagini proseguissero in quanto tutto appare chiaro e le prove sono schiaccianti. In questo momento non è noto fino a quando il belga resterà nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Pola. Il caso ha sollevato forte scalpore a Rovigno e in tutta la penisola istriana.

In una foto d'archivio, un villaggio naturista in Croazia.

La Fabbrica tabacchi di Rovigno sul contrabbando gestito da Milosevic jr.

«Siamo vittime del traffico di sigarette con Belgrado»

Banca di Capodistria E' record di utili nel primo semestre

CAPODISTRIA La maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno sempre sulla cresta dell'onda. In questi giorni il consiglio di amministrazione della Banka Koper di Capodistria ha comunicato che nel primo semestre dell'anno in corso ha superato tutti i precedenti primati, realizzando un utile netto pari a 2 miliardi e 300 milioni di talleri (circa 23 miliardi di lire). Si tratta di una quota di capitale superiore di ben il 98,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In altre parole, negli ultimi dodici mesi praticamente la principale banca del litorale ha quasi raddoppiato il proprio profitto. Grazie a questi risultati ottimali, da gennaio a tutto giugno del 2000 la Banka Koper ha superato del 41 per cento l'utile complessivo conseguito nel 1999. Attualmente la quota complessiva di bilancio di questa istituzione finanziaria si aggira sui 187 miliardi di talleri (circa 1870 miliardi di lire) e occupa il quarto posto assoluto tra le 28 banche operanti attualmente in Slovenia.

ROVIGNO Nessuna relazione con il contrabbando di sigarette, né tantomeno con il figlio di Slobodan Milosevic, Marko, ritenuto il potente padrone del «giro». La direzione della Fabbrica tabacchi di Rovigno (*nella foto, la sede*) ha deciso di smentire energicamente – tramite incontro stampa – gli articoli apparsi su alcuni quotidiani, secondo cui l'azienda rovignese sarebbe coinvolta in un traffico illecito di «bionde», con destinazione Belgrado e altre città della Serbia. «Noi non abbiamo nessun legame col contrabbando – ha dichiarato ai giornalisti Plinio Cuccurin, membro della direzione della manifattura tabacchi rovignese – e anzi sostengo che la nostra fabbrica è vittima di un giro illegale». Cuccurin ha ammesso che l'azienda esporta un determinato quantitativo di sigarette in Jugoslavia, ma di farlo alla luce del sole e in base a precisi accordi interstatali. Si tratta dell'accordo sulla normalizzazione dei rapporti tra Jugoslavia e Croazia, sottoscritto nel 1996 e che da allora vede camion con targa croata e contenenti sigarette rovignesi attraversare il confine attraverso il valico di Bajakovo.

«La notizia che un conducente croato – parole di Cuccurin – ha trasportato «bionde» in Jugoslavia non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già non si sapesse». Il dirigente non ha voluto citare il nome degli acquirenti, sottolineando che si tratta di aziende con sede in Jugoslavia e con le quali la fabbrica rovignese intrattiene regolari rapporti di lavoro. «Ogni partita di sigarette che arriva a Bajakovo viene attentamente controllata dai doganieri croati. Se poi entro 24 ore un camion con la nostra merce non arriva al valico con la Jugoslavia, scattano subito le ricerche». Anche la Polizia finanziaria - così Cuccurin - si è scusata con la fabbrica rovignese per le dichiarazioni di un suo agente umaghese che aveva parlato di contrabbando e di coinvolgimento del figlio del dittatore serbo.

Dopo le segnalazioni provenienti dal Quarnero e dalla Dalmazia, cresce l'allarme (anche se la puntura non è fatale)

Sterminato un nido di «vedove nere»

Pola, trovati e uccisi in un orto undici esemplari del temibile ragno

POLA Dopo la comparsa della vedova nera a Ossero (Cherso), nell'area di Sebenico e in altre zone della Dalmazia, nei giorni scorsi è stata la volta di Sanvincenti, il piccolo borgo a settentrione di Pola. Per la precisione il temuto ragno è stato ritrovato nella frazione di Cabrunici, nell'orto di Divna Bursic. L'orto della signora Bursic si trova a pochi metri dalla sua abitazione e anche il giornalista che ha realizzato il servizio (M. Kolenko) ha ammesso di aver visto il nido contenente diversi ragni. «Mi sono accorta della loro presenza dopo il periodo di siccità che ha caratterizzato in Istria i mesi di maggio e giugno – ha dichiarato la donna –. Dapprima li ho visti nel muretto che delimita l'orto, poi li ho notati anche sotto le foglie della lattuga che coltivo». Il risultato? La Bursic non va più sul suo piccolo appezzamento di terreno senza i guanti, ben sapendo che la puntura della vedova nera provoca dolori lancinanti e che soprattutto il siero antiragno è diventato una rarità in Croazia.

«Un uomo del vicino villaggio di Bibici – ha aggiunto la Bursic – ha voluto vedere i ragni nel mio orto per poi ammettere che anche nella sua vigna ha rinvenuto una vedova nera». Si confermano pertanto esatte le dichiarazioni degli esperti i quali avevano parlato di apparizioni cicliche della vedova nera, ogni dieci-quindici anni. La comparsa, come da noi già sottolineato, è da ricollegarsi a un inverno mite e all'abbondanza di cibo. Insomma «allarme ragno» in Istria e Dalmazia, mentre per il momento non sarebbe stata notata la sua presenza a Fiume, Abbazia o nell'isola di Veglia. Confermato pure che l'unica città lungo la costa a disporre del siero è Zara. Da sottolineare che la puntura dalla malmignatta (questo il termine scientifico) non è fatale ma provoca solo dolorosi crampi.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,35	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	160,50	=	1576,97	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1702,78	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	147,30	=	1447,28	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Tutti in Carnia sabato 12 e domenica 13

Torneo tra borgate a Paluzza sfide al miglior manicaretto e gran palio «das Cjarogiules»

PALUZZA Un vero torneo fra le borgate di Paluzza, che avrà inizio con un momento gastronomico nel pomeriggiò del sabato (12 agosto), quando le donne si sfideranno al «miglior manicaretto». Poi la domenica il palio dove le varie contrade del paese si danno battaglia in giochi che una volta erano pesanti lavori di approvvigionamento di legname. Scopo della disputa, il trasportare con le slitte da neve, le Cjarogiules, sotto le quali vista la stagione estiva sono state applicate delle ruote pesanti carichi di legna per le vie di Paluzza per le contrade di Vile, Naunine, Place, Casteons, Somavile sino alla piazza centrale.

Il palio è preceduto da altre prove di abilità, quali quella del Seon che vede due concorrenti tagliare con una grossa sega la testata di un possente albero di faggio, un confronto ad eliminazione diretta: vince chi lo fa in un tempo minore. Quindi il Palio da cjame, del caricare cioè la slitta con il legname, che stabilisce l'ordine di partenza del palio principale, quello «das cjarogiules» che segue subito dopo.

Una manifestazione sentita dalla gente locale, tanto che basta scorrere l'albo d'oro che subito si notano personaggi famosi a livello internazionale ad aver preso parte alla disputa: l'olimpionico Venanzio Ortis, e Giorgio Di Centa, fratello di Manuela, che assieme a Giampaolo Englaro della contrada di Somavile, detiene il record di migliore percorso in 3' 33»52 datato nel 1994. Quest'anno la contrada a cui sottrarre il palio è quella di Trep che lo scorso anno si impose con Adriano Plazzotta e Giovanni Malattia.

Cosa ci hanno preparato le donne paluzzane per il sabato sera è presto detto Polenta e frico, mignerstre di vuardi in Piazza San Giacomo, nella contrada Monai. In Piazza 21/22 luglio la Pro Loco Paluzza preparerà chineglis con costicine d'agnello e polenta, gnocs cui brindui e polenta e formadi. In Piazza Fontana saranno distribuiti Gnocs di Tausie, griglie e polente, e polente e muset. Ciarsons invece a Somavile, che cercherà di vincere il palio culinario con i famosi agnolotti carnici: i Cjarsons cu las jarbes. La contrade Place infine in Puint da Piere preparerà Tòrtes e fritules. Inutile tradurre i nomi dei piatti. bisogna assaggiarli.

Domenica inizio alle 16 con il Palio, e con la sfilata dove ogni contrada interpreterà un mestiere, una tradizione o un momento di vita quotidiana, in costume, sulla vita di un tempo di un paese di montagna. In serata ballo collettivo.

Gino Grillo

Ferragosto, amore mio... stavolta lo passiamo a Timau

UDINE Oggi a Timau di Paluzza aprirà i battenti il ferragosto timavese, giunto quest'anno alla 37.a edizione dal 9 al 15 agosto. Quest'anno il ferragosto si apre alla grande con la prima parte del Festival dei brutti anatroccoli, l'originale serata canora che quest'anno può vantare tra i partecipanti la vincitrice della precedente edizione, Simona Mentil, ed il sindaco di Paularo Sergio Tiepolo, che cerca una rivincita essendo giunto secondo lo scorso anno. L'11, 13 e 14 agosto sotto un attrezzatissimo tendone si potrà ballare accompagnati dai Royal, da Cassini e dal Trio Cecilia che animeranno con allegria le danze di tutti i ballerini. In palio in queste sere anche il premio Pakai. Sabato la serata sarà totalmente dedicata ai ragazzi che potranno divertirsi con il d.j. Camol e Marco Angileri di Radio Studio Nord che faranno ascoltare tutte le più belle canzoni che hanno fatto da colonna sonora a questa estate. Per finire in bellezza il 15, alle 16.30, si disputerà un torneo di calcio, i cui proventi saranno destinati al Cro di Aviano. Dalle 21.30 in poi ci sarà la seconda e ultima parte del Festival dei brutti anatroccoli: una divertente sfida a colpi di note musicali che vedrà gareggiare una quindicina di partecipanti in una specie di Sanremo nostrano. Un fornitissimo chiosco tenterà di prendere tutti per la gola, proponendo le più buone specialità locali. Informazioni alla Pro Loco di Paluzza allo 0433/775344.

g.gr.

Previsto un Ferragosto con i fiocchi nella città balneare: Apt e Comune hanno messo in piedi un denso programma di intrattenimenti

Lignano, week-end da brivido con il naso all'insù

Frecce Tricolori, acrobazie aeree con gli ex piloti della pattuglia acrobatica, fuochi d'artificio

LIGNANO SABBIADORO Sarà sicuramente un Ferragosto coi fiocchi, quello di Lignano 2000. Apt e Comune hanno messo insieme un denso programma di intrattenimento, che non solo allieterà i turisti vacanzieri del litorale friulano, ma farà anche affluire migliaia di persone solo con il richiamo della manifestazione principe. «Wiva Lignano 2000» infatti, con il programma aereo acrobatico del pomeriggio, farà un pienone di oltre 200 mila presenze, visti i dati di affluenza degli anni scorsi. A partire dalle 17 occhi puntati verso il cielo, quindi, per ammirare il folto programma allestito dagli organizzatori, che inizierà con il Dornier 328 della Minerva Airlines, per proseguire con il 4 Saab 91 V Safir dell'austriaco Aer-team 2000, altrettanti Sukhoi Su-29 e 31 del Team Breitling Eagle, pilotati dagli ex delle Frecce Tricolori, ora civili, Boscolo, Brovedani, Liva e Molinaro, un Canadair della Sorem, due caccia F 16 C e tre Zlin 50 Ls della famosa Aerotriga ungherese, l'unica pattuglia al mondo operativa con gli stessi piloti da oltre vent'anni. In volo quindi l'Atr 500 dell'Air-Dolomiti, per la prima volta a Lignano assieme al team austriaco, l'elicottero AB 212 dell'Aeronautica militare e, dulcis in fundo, l'esibizione-spettacolo dei dieci piloti acrobatici delle Frecce Tricolori, a bordo del caccia-addestratore Aermacchi Mb 339 Pan. Il programma della pattuglia acrobatica nazionale sarà quanto di meglio si può vedere al mondo in fatto di precisione, ardimento e sicurezza di volo, interpretato alla grande da dieci cavalieri del cielo, che rappresentano ben 40 anni della migliore tradizione acrobatica italiana. Inoltre a Lignano il comandante Umberto Rossi e i componenti la formazione tricolore, ripresenteranno dopo cinque anni una delle figure più difficili del loro programma: il triplo Toneeau, con tutti i gregari in rotazione rispetto al velivolo centrale, cenno indicativo di grande professionalità e spettacolarità. L'esercizio avverrà a due terzi della mezz'ora di volo, prima dell'apertura della famosa «bomba». «La riuscita di tutte queste manovre – ha detto alla presentazione di Udine il capitano Fiaschi, Pony 6, primo fanalino (quello che nella formazione base sta proprio al centro della figura a rombo) – è la nostra predisposizione all'affiatamento uomo-macchina-ambiente. Una simbiosi indispensabile per raggiungere alte prestazioni.

Ma il Ferragosto lignanese non si esaurisce al rombo dei motori in cielo, bensì con il grande spettacolo pirotecnico che dalle 23.30 a mezzanotte farà nuovamente alzare gli occhi ai numerosissimi turisti e ai pendolari della giornata di festa, che giungeranno da tutta la regione. Inoltre, il comprensorio turistico offre nella giornata altri tre eventi: il torneo di golf al club di Riviera, i festeggiamenti di Sant'Antonio con chioschi e danze dalle 20 a Pertegada di Latisana, e la festa del pesce azzurro a Marano Lagunare. Insomma, per tutti i gusti e per tutte le dimensioni: basta trascorrere con il massimo divertimento la giornata più vacanziera e spensierata dell'intero anno.

Claudio Soranzo

MONTAGNA

La Società Alpina delle Giulie organizza una gita alla vetta del Càcciatore (2071 metri)

In cima, lungo la via dei Pellegrini

Da Camporosso passando per il Monte Santo di Lussari

TRIESTE La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima un'escursione alla Cima del Cacciatore (2071 m) da Camporosso (820 m) lungo l'antica via dei pellegrini, passando per il Monte Santo di Lussari (1766 m).

È un monte molto frequentato, per il breve e facile accesso, agevolato dalla comoda funivia, e il panorama stupendo su ogni lato (monti della Val Contenza e di Val Riofreddo, Jof Fuart, Montasio, Dolomiti, Carniche, Tauri, Caravanche). Le cime sono due e la più alta è l'orientale, ma di solito viene raggiunta l'altra sulla quale c'è una croce, il libro di vetta e una campana.

Con il pullman (partenza ore 7) si raggiungerà la borgata Lussari, a Camporosso, da dove si salirà a piedi per la comoda mulattiera che si inerpica nel bosco, punteggiata dalle piccole rustiche cappellette di una «via crucis». È un itinerario senza eccessive pendenze, che dalla metà del 1300 – epoca in cui il santuario venne eretto – ha costituito l'unico accesso al Monte Lussari. Da allora è stato percorso da migliaia di pellegrini che qui giungono dal Tirolo, dalla Stiria, dal Friuli, dalla Slovenia per salire con devozione al santuario. Sembra che nel 1860, anno del 500.o anniversario della fondazione dell'impero asburgico, siano convenuti in questo luogo sacro, da tutto l'impero, non meno di centomila fedeli.

La «Via crucis» finisce praticamente alla conca prativa della Malga Lussari da dove in una ventina di minuti si raggiunge la selletta a quota 1715 m. Chi lo desidererà potrà concludere qui la propria escursione e raggiungere il paese di Monte Lussari, il santuario e i suoi bazar affacciati sulla Val Saisera, mentre la comitiva proseguirà per il sentiero che con moderata pendenza risale la dorsale boscosa ricoperta di pini mughi verso la Cima del Cacciatore.

Superata una forcelletta al limite del bosco, si percorrerà l'ampio anfiteatro per arrivare alla base del canale che separa le due cime. Lo si risalirà lungo una paretina attrezzata, per giungere poi in breve alla vetta.

Credenza vuole che il nome della montagna «Cima del Cacciatore», in tedesco «Steinemer Jager» (letteralmente: cacciatore di pietra), sia riferito all'antica leggenda del cacciatore pietrificato per avere sparato contro il Santuario del Monte Lussari nel tentativo di colpire la sua preda, commettendo in questo modo un grave sacrilegio che non venne perdonato.

Dopo il pranzo dal sacco, godendo di uno stupendo panorama in ogni direzione, la discesa lungo il tracciato della pista di sci «Di Prampero», che dal Lussari scende sino alla strada statale, nei pressi di Camporosso, dove ci sarà il pullman ad attendere per il ritorno a casa, previsto per le 21. L'escursione sarà guidata dal socio Aldo Alfieri. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la Commissione escursioni della Sag in via Donota 2 (tel. 040/369067) da lunedì a venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Rassegna di successo oggi e domani a Grado

Medici... sotto l'ombrellone: dalla chirurgia estetica alla cardiologia fino alla pediatria

GRADO Fra le varie iniziative dell'estate gradese va sicuramente segnalata una rassegna un po' particolare che ottiene sempre grande successo. Si tratta di «Medici sotto l'ombrellone» un'iniziativa della direzione sanitaria delle Terme marine dell'Azienda di promozione turistica che ha luogo nel Giardino del Gazebo della spiaggia principale con inizio alle 18. Si tratta di appuntamenti medici che, al di là della terminologia tecnica, sono trattati in maniera molto «leggera» e sono sempre legati alle cure che si possono effettuare negli stabilimenti curativi gradesi.

La prima conferenza, «I piedi al mare» con l'ortopedico e fisiatra Gino Dalla Pria, si è svolta ieri mercoledì 9 agosto, è invece in calendario «La demochirurgia estetica: possibilità e limiti». Una conferenza che sarà tenuta dal dermatologo Roberto Lo Brutto e che si attaglia perfettamente ai nuovi reparti delle Terme marine, in particolare quello di medicina estetica. Giovedì 10 agosto appuntamento invece con il cardiologo e nefrologo Roberto Marini che parlerà sui «Fattori di rischio vecchi e nuovi dell'arteriosclerosi». Da quest'anno allo stabilimento termale c'è un servizio molto particolare per identificare e diagnosticare le problematiche vascolari in particolare con l'utilizzo di uno speciale ecocolordopler. E come cura l'idroterapia che serve sicuramente per migliorare i problemi delle vasculopatie periferiche. Si passa quindi a mercoledì 16 agosto per parlare di omeopatia con lo psichiatra Roberto Paganelli e la psicologa clinica Cristina Orel. Nell'occasione sarà pure presentato il libro scritto dai due dottori intitolato «Il grande libro dell'omeopatia»

Delle allergie nel bambino e nell'adulto con i «problemi diversi nelle diverse età» ne parlerà invece giovedì 17 agosto il pediatra e allergologo Andrea de Manzini. La conclusione della rassegna è infine prevista per giovedì 24 agosto con la conferenza del ginecologo Raffaele Nigro che parlerà sulla menopausa che è uno dei nuovi aspetti riabilitativi termali con i quali si riducono i sintomi di questa sindrome.

APPUNTAMENTI

Domani «Chè Tango Chè» a Grado

Operette al Castello di Udine «Piccole canaglie» a Muggia Aviano, festival del folklore

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, serata musicale con il gruppo Fuego Por Dentro.

Oggi alle 21, in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito del Carnevale Muggesano, ottanta bambini e ragazzi dei centri estivi presentano «Piccole canaglie».

Oggi alle 21, in piazza della Borsa, serata musicale con il Trio Lionese.

Oggi alle 21, al Molo Audace, per la rassegna «La strada per la biblioteca passa da...», serata culturale «Etniepoesie: umanesimo in versi».

Domani alle 20.30, nel cortile della chiesa di Servola, serata musicale con Umberto Lupi.

Sabato alle 21, in piazza San Giacomo, serata musicale con Edda e il suo gruppo (domenica alle 11 in piazza Goldoni).

GORIZIA Oggi alle 21.15, a San Lorenzo Isontino, per la rassegna «Nei suoni dei luoghi», concerto del trio Gamboz, Mika e Michelazzi.

UDINE Oggi e domani, alle 21, al Castello, concerto di operette con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Guerrino Gruber. Solisti Donata D'Annunzio Lombardi, Giuseppina Piunti e Massimo Giordano.

Oggi a Ovaro, seconda serata dedicata a Dante Spinotti *(nella foto in alto)*, con la proiezione del film «L.A.Confidential». Informazioni allo 0432-299545.

Da oggi a venerdì, alle 21.15, al parco dei Rizzi, per la rassegna «Segni sul cemento», la compagnia di danza contemporanea Arearéa presenta «I numeri».

PORDENONE Oggi alle 21, a San Leonardo Valcellina, Lucilla Morlacchi presenta «...Verso l'ultima salute», lettura scenica di quattro canti della Divina Commedia. Accompagnamento musicale dell'Insieme Strumentale Dramsam. Prolusione di Fabio Todero.

Da oggi al 16 agosto, nell'area sportiva delle scuole medie di Aviano, si svolge il 32° Festival internazionale del folklore Aviano-Piancavallo.

GRADO Oggi e domani alle 21.30, alla Basilica di Sant'Eufemia, serate dedicate alla poesia con l'associazione Bavisela di Grado.

Domani alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, la Jazzy & Classic Orchestra presenta «Chè Tango Chè».

MONFALCONE Domani alle 21, in piazza della Repubblica, concerto della Shipyard Town Jazz Orchestra.

LIGNANO Oggi e domani, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 21, alla Sala Darsena, concerto della pianista Cristina Zonch.

CIVIDALE Oggi alle 21, al Teatro Ristori, saggio finale dei corsi di perfezionamento condotti dal soprano Cecilia Fusco e dall'attore e musicista Pierpaolo Sovran.

SLOVENIA Venerdì alle 22, all'Arena Perla di Nova Gorica, serata con Jenny B *(nella foto in basso)*.

Cresce la voglia di turismo verde, a contatto con la natura: ecco una mappa con i centri ippici e i maneggi che organizzano passeggiate e vacanze per amazzoni e cavalieri

Nel Triveneto come negli States: a cavallo nei parchi

TRIESTE *Il turismo equestre è in grande sviluppo. Cresce la voglia di vacanze verdi, di turismo ecosolidale, di vivere a contatto con la natura. E il cavallo è il «mezzo» ideale. Si instraura un rapporto, sempre di grande soddisfazione, con uno splendido animale e si visitano parchi e località che probabilmente a piedi o in macchina non si potrebbero mai vedere. .*

In tutto il Triveneto le occasioni per passare un paio di giorni, ma anche una settimana, in groppa a un cavallo per una settimana di turismo equestre a medio o lungo raggio sono tantissime. Una moda che abbiamo importato dagli States, dove le passeggiate a cavallo, soprattutto negli immensi Parchi Naturali, sono già da un decennio una delle proposte forti del turismo ecologico. Il turismo equestre esige un minimo di adattabilità, di preparazione fisica e di amore per i cavalli, che logicamente devono essere curati e accuditi . Non c'è nulla di esagerato, non si esigono prestazioni da grandi fantini nè resistenza da grandi atleti. Gran parte delle agenzie, dei centri ippici e degli agriturismi che propongono dei pacchetti vacanze a cavallo abbinano al trekking dei pernottamenti in rifugi o malghe, quindi è garantito un riposo tranquillo, senza la necessità di adattarsi a dormire in mezzo al bosco, sotto il cielo stellata. Alla sera, quindi, c'è tutto il tempo per rilassarsi, magari strigliando il vostro cavallo, mentre i responsabili dell' organizzazione penseranno a una sostanziosa cena. I ritmi di cavalcata in genere sono blandi: si passeggia in mezzo alla natura, per goderne tutti gli aspetti, quindi sarebbe inutile amazzarsi di fatica per vincere un'ipotetica sfida con sé stessi. Il cavallo, inoltre, non è una macchina, quindi non va sfruttato...anche perché a fine giornata potrebbe essere troppo stanco per raggiungere la meta che vi siete prefissati. Nessun problema nemmeno per l'abbigliamento. Non avrete bisogno di cap, pantaloni beige elasticizzati e giacca in velluto- come gli eleganti fantini dei centri ippici- ma basteranno un paio di comodi stivali, un paio di jeans, una camicia con le maniche lunghe (per proteggervi dai rovi) e un cappello contro il sole.

A questo punto alcune dritte per mettervi in contatto con i centri ippici e i maneggi che organizzano passeggiate e vacanze per amazzoni e cavalieri. Per i navigatori di internet ci sono i il siti www. cavalloweb.it/viagcav.htm o www.fise.it . A livello nazionale si possono contattare la Federazione italiana turismo equestre ed equitazione da campagna (allo 06-3328060) e la Lega attività equestri della Uisp (055-6583129). In Carnia i maneggi che organizzano vacanze equestri sono il Rendis di Arta Terme (0368-401300), il Velt di Sauris (0433-86171), il Brams di Paularo (0433-70152) e poi l'hotel Pradibosco di Prato Carnico (0433-69065) e i centri ippici di Villa Santina (0330-722628) e Forni Avoltri (0433-72007). Il Trentino offre maneggi in ogni vallata, coordinati dal Comitato per gli sport equestri (0461-234094) e dalla Federazione di equitazione alpina (0461-915674). Per quanto riguarda l'Alto Adige i centri maggiori a cui rivolgersi sono l'ippodromo Maia di Merano (0473- 232481), il maso Sulfner di Avelengo (0473-279424), la scuola Pozzamanigoni di Selva Gardena (0471- 794138), il Sitting Bull Ranch di San Martino in Badia (0474- 590160) e il maso Kramerhof di Sesto Pusteria (0474- 710620). Per chi pensa a una vacanza a cavallo più «esotica» c'è l'agenzia francese Cheval d'Aventure (0033-466-6466273), che organizza trekking in Sud America e in Asia, e la Northern Expeditions (0347-4671077), che propone passeggiate lungo il sentiero artico lappone.

Anna Pugliese

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	26	32	PECHINO	22	27
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	3	18	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	15	23	KIEV	18	30	SAN FRANCISCO	14	18
BUDAPEST	161	26	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	3	21
BUENOS AIRES	7	21	LIMA	15	19	SEOUL	23	32
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	18	27	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	27	31	SYDNEY	10	20
DUBAI	31	42	MONTEVIDEO	8	19	TAIPEI	26	33
DUBLINO	14	21	NAIROBI	9	25	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	16	24	NEW YORK	25	33	TOKYO	24	33
GIAKARTA	23	33	NIZZA	20	26	TORONTO	18	30
HANOI	24	31	NUOVA DELHI	29	37	WASHINGTON	23	33

HELSINKI 10 / 21 – OSLO 10 / 18 – STOCCOLMA 11 / 20 – MOSCA 12 / 23 – COPENAGHEN 11 / 18 – LONDRA 16 / 23 – AMSTERDAM 15 / 21 – BERLINO 12 / 21 – VARSAVIA 10 / 23 – PRAGA 11 / 20 – PARIGI 15 / 27 – VIENNA 17 / 22 – GINEVRA 13 / 25 – LUBIANA 12 / 25 – ZAGABRIA 11 / 25 – BELGRADO 19 / 30 – BUCAREST 21 / 35 – LISBONA 23 / 30 – MADRID 14 / 31 – BARCELLONA 18 / 28 – ROMA 16 / 29 – SOFIA 22 / 34 – ISTANBUL 23 / 30 – ALGERI 17 / 30 – TUNISI 21 / 31 – ATENE 23 / 34 – LARNACA 23 / 34 – IL CAIRO 25 / 33

VIABILITA' **Ss 13 «Pontebbana», tronco bivio Carnia-confine di Stato:** in Comune di Chiusaforte, senso unico alternato tra i km 186,5 e 186,8. Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (confine di Stato); **Tronco Ponte fiume Meschio-Casarsa:** restringimento marginale di carreggiata in tratti saltuari fra i km 81,7 e 85,8 **Ss 52 «Carnica», tronco bivio Carnia-passo Mauria:** senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52. **Ss 512 «del lago di Cavazzo», tronco Tolmezzo-Gemona:** senso unico alternato dal km 1 al km 11. **Sp 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»:** senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. **Sp 14 «Brazzano-Dolegna»:** senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17 30)

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 13/16

Tmax. 25/28 Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,5	27,3
GORIZIA	16,8	28,3
MONFALCONE	15,9	28,2
UDINE	14,1	27,1
PORDENONE	14,5	26,6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'8 agosto 2000

OGGI — **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti e fascia prealpina cielo variabile con la possibilità di locali rovesci o temporali. Dal pomeriggio qualche rovescio temporalesco potrebbe interessare anche la pianura.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo in prevalenza sereno, in panura poco nuvoloso; sui monti cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco.

TENDENZA PER VENERDÌ
Bel tempo e farà più caldo.

DOMANI

2.000 m 10 °C – 1.000 m 17 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 13/16

Tmax. 26/29 Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	15	27
VENEZIA	16	26
MILANO	16	28
TORINO	17	26
GENOVA	20	25
BOLOGNA	18	29
FIRENZE	16	30
PISA	16	28
ANCONA	16	26
PERUGIA	13	n.p.
PESCARA	16	26
L'AQUILA	14	25
CIAMPINO	16	29
FIUMICINO	16	29
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	20	27
NAPOLI	23	n.p.
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	23	27
MESSINA	24	29
CATANIA	17	30
CAGLIARI	19	29
ALGHERO	14	26

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con locali rovesci o temporali, più probabili sulle zone alpine e prealpine durante le ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: sull'isola sereno o poco nuvoloso; sulle restanti regioni, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con possibilità di locali rovesci o temporali nella zone interne e sui rilievi nelle ore centrali della giornata. Al Sud e sulla Sicilila: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti e isolati rovesci o temporali nelle zone interne e sui rilievi durante la seconda parte della giornata.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: da deboli a moderati settentrionali sulle regioni joniche; deboli settentrionali altrove.

MARI: mossi lo Jonio, il basso Adriatico e lo stretto di Sicilia; quasi calmi o poco mossi i restanti mari

CONSUMATORI

Mancano 16 mesi all'effettiva circolazione della nuova moneta

L'euro per tanti è un mistero Eppure, bisognerà adeguarsi

Si sta sempre più intensificando la campagna di informazione sulla introduzione dell'euro (rammentiamo che mancano ancora 16 mesi per la effettiva circolazione della moneta che non avverrà prima del 1.o gennaio 2002) e si intensifica conseguentemente il lavoro dei Comitati «Eurologo».

È pertanto più che plausibile l'intensificazione del lavoro dei comitati «Eurologo», iniziativa promozionale sull'intero territorio degli 11 Paesi che partecipano all'unione monetaria, in base a un accordo sottoscritto tra le associazioni dei consumatori e le associazioni del commercio, della piccola impresa, artigianato e turismo, impegnate a sviluppare iniziative allo scopo di diffondere le più ampie informazioni sul delicato passaggio dalle monete nazionali all'euro onde renderlo il più indolore possibile, fornendo informazioni fondamentali sulla moneta unica che avanza.

Iniziative, queste, indispensabili se si considera che – secondo i dati forniti dalla Commissione europea DGXXIV – nell'Unione Europea, su una popolazione di 290 milioni, ci sono 58 milioni di ultrasessantacinquenni e le persone che nella loro vita non hanno mai effettuato un pagamento in valuta straniera ascendono al 30% della popolazione. Il 20-25% dell'intera popolazione, poi, rientra nelle categorie sociali più deboli come gli anziani, i meno abbienti, la popolazione meno istruita, gli handicappati, che costituiscono le cosiddette categorie «vulnerabili» e che rischiano di avere più danni che vantaggi dal cambiamento.

Sarà giocoforza, quindi, allenare la mente ai nuovi prezzi perché cambiando completamente l'unità di misura a cui siamo abituati, si modificherà sostanzialmente la percezione e la memoria dei costi e delle tariffe. Sarà uno stress psicologico veder sparire di colpo i tre zeri! Infatti, noi italiani dovremo tener presente che un euro corrisponde a circa 2000 lire e un eurocent a circa 20 lire, per cui bisognerà gradatamente acquisire la necessaria dimestichezza con un nuovo bilancio familiare nella nuova moneta.

Vantaggi? Nell'ambito dell'Unione Europea non avremo più l'incertezza del cambio, ci sarà maggior trasparenza nei prezzi, maggior competitività ed efficienza dei mercati: attualmente la differenza media dei prezzi nell'ambito dei Paesi membri è del 23% con punte che arrivano anche al 50%. Una situazione non più ammissibile e che dovrà – o dovrebbe – appiattirsi quanto prima. Discorso questo che potrà avere maggior immediatezza per i beni durevoli, ma che richiederà un certo lasso di tempo per i generi di largo consumo per cui l'effetto livellatore verso il basso della moneta unica sulle categorie cui si accennava sopra sarà molto più lento, e i disagi più gravosi.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una certa pigrizia condiziona in certi momenti la vostra attività professionale, rischiate di non concludere in modo positivo. In amore state correndo parecchi rischi. Conveniente un po' di dieta.

Toro 20/4 20/5
Avete scioccamente fatto un passo falso nel lavoro ma siete ancora in tempo a rimediare. In amore state cominciando a fare progetti per il futuro. Cuore in altalena, è il momento di buttarsi!

Gemelli 21/5 20/6
Qualsiasi iniziativa di lavoro abbiate in mente in questi giorni vi andrà bene, anche in progetti visibilmente rischiosi. Vi sarà facile conquistare nuovi amici grazie alla vostra vitalità.

Cancro 21/6 22/7
Situazione piuttosto favorevole e fortunata per nuove iniziative di lavoro che temevate. Un romantico ritorno di fiamma potrebbe rivoluzionare la vostra vita affettiva, non indugiate oltre!

Leone 23/7 22/8
Si prevedono gratificazioni consistenti per il lavoro che state svolgendo ora. Un periodo tutto d'oro in amore: non sciupatelo con la gelosia, anche se le situazioni sembrano incomprensibili.

Vergine 23/8 22/9
Favorite le trattative d'affari che procederanno bene se sarete anche diplomatici. Cercate di guardare alcune vostre amicizie con un occhio disincantato: fidarsi è bene... Cuore in subbuglio.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro se vi mostrerete solerti e intraprendenti strapperete un incarico ad un collega che non merita gli allori quanto voi. In amore siete confusi e disorientati, ma è una situazione passeggera.

Scorpione 23/10 21/11
Se vi impegnerete a fondo e con costanza raccoglierete nella professione notevoli successi, tanto che i colleghi vi invidieranno. Attenzione alle distrazioni sentimentali: a volte costano care.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non perdere la battuta: realizzate tempestivamente un piano di lavoro e vedrete rifiorire la fiducia dei vostri superiori. Venere vi sorride, state però attenti alle facili distrazioni.

Capricorno 22/12 19/1
Saprete sfruttare al meglio e al massimo le vostre capacità e l'esperienza acquisita nel lavoro con notevoli risultati. Improvvise novità stimolanti in amore vi daranno sensazioni dimenticate.

Aquario 20/1 18/2
Siete sempre solerti ed efficienti e questo influenzerà positivamente i vostri superiori. In amore state pericolosamente giocando con il fuoco, non vi conviene cercare nuove strade .

Pesci 19/2 20/3
Periodo discreto e ricco di soddisfazioni professionali: le meritate tutte. Ultimamente fate poco moto e questo non vi giova. Cercate di esprimere con più determinazione i vostri sentimenti.

I GIOCHI

CAMBIO DI VOCALE (4)
Una nota attrice
Con l'nea flessuosa, in verità,
compare ai non più giovani di età
e se di rettitudine si parla,
ad un modello è ben paragonarla.
Tenda

INDOVINELLO
Signorinella
Da piccola era pallida e gobbetta,
sicché, nell'ombra, si notava appena;
ma poi, crescendo, di fulgore piena
e di forme rotonde diventò
Filandro

ORIZZONTALI: **1** Colonnine marmoree celebrative - **6** Contrazione che fa gemere - **11** Illuminano i volti - **13** Nome dell'attore e regista Brooks - **14** Lo attenua l'analgesico - **15** Evitate, scampate - **17** Mitologico fiume dell'oblio - **18** Lo formano le ossa della testa - **19** Famoso romanzo di Balzac - **20** Un temibile cane letterario - **21** Avuto fin dalla nascita - **23** Lo schiaccia chi è stanco - **24** Le iniziali della Taylor - **25** Grande Stato asiatico - **26** Esame con un punteggio - **28** I colleghi di Pan - **30** Mossa, cenno - **31** Illuminato tiranno di Atene - **33** Procedere come certi equini - **34** Prefisso per vino - **36** Si traccia con la riga - **37** La ninfa amata da Numa Pompilio.

VERTICALI: **2** Una «perla» nel golfo di Napoli - **3** I piloti la conquistano durante le prove - **4** Le attrici principali - **5** Anomalia, scorrettezza - **6** Sigla di Sassari - **7** Bambino terribile di tante barzellette - **8** Pallidi, emaciati - **9** Dodici in un anno - **10** Conduttura per greggi - **12** Al termine delle veglie - **16** Lo Stato con Vientiane - **18** Pelo per spazzole - **22** Caparbi e sciocchi - **26** Rosa dal tenue colore - **27** Eroina cara agli ebrei - **29** La Di Marzio attrice - **30** Il nome del ciclista Lemond - **32** Tante erano le Grazie - **33** Pari nello stile - **35** In bocca e in gola.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *CANDELA, DELATORE = CANTORE* - **Indovinello:** *IL FIUME.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.58
	tramonta alle	20.22
La Luna:	si leva alle	16.17
	cala alle	1.05

32.a settimana dell'anno, 222 giorni trascorsi, ne rimangono 144.

IL SANTO

Santi Fermo e Rustico

IL PROVERBIO

Il grano e la riconoscenza non crescono che in buona terra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**1,85**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,37**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	27,3 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1018,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**19,1** km/h da N-W
Mare:	**23,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.13	**+5**	cm
	ore	17.30	**+26**	cm
Bassa:	ore	0.35	**-26**	cm
	ore	10.55	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.28	**+13**	cm
Bassa:	ore	12.47	**-2**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

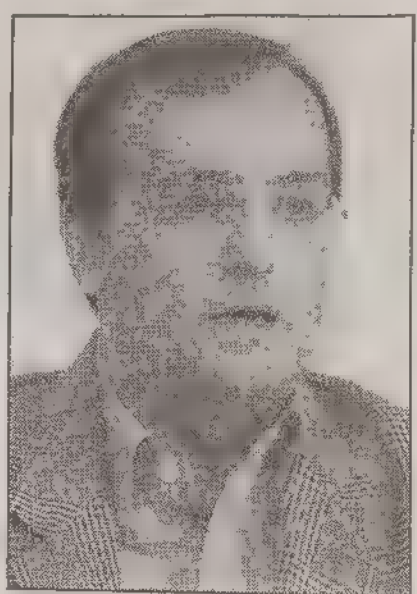
La proposta di tolleranza zero nei confronti dei clienti delle lucciole ha diviso i magistrati. Ed esplode la polemica

Prostitute, è bufera sulla procura

Dainotti attacca Frezza. Intanto polizia e carabinieri sono già sulla strada

La guerra della procura alla prostituzione in Borgo Teresiano ha scatenato un'altra guerra. Quella tra magistrati. Ieri sulla direttiva-Frezza (ispirata dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio Giuliano Amato e della Camera Luciano Violante), il giudice Luigi Dainotti, segretario regionale di Magistratura democratica, ha inviato una nota che definire polemica è poco.

Riferendosi all'ipotesi di indagare anche i clienti delle lucciole per agevolazione della prostituzione, scrive Dainotti: «Nel nostro ordinamento i procuratori della Repubblica non hanno la facoltà di creare o di abrogare norme di legge e quindi non possono introdurre nuove fattispecie di reato, esercitando un potere che la Costituzione attribuisce solo a una legge, approvata da entrambi i rami del Parlamento». Poi il rappresentante di «Md» aggiunge: «Secondo la legge Merlin non costituiscono reato nè l'attività di chi si prostituisce, nè il fatto che il cliente "compra" i servizi sessuali. L'incriminazione del cliente (ipotesi peraltro inutile e liberticida) può passare solo attraverso una modifica legislativa, non certo attraverso "direttive" di una o più procure della Repubblica».

La replica di Frezza non si è fatta attendere. Smorzando le polemiche il pm Ma Frezza dichiara: «È sempre azzardato parlare di qualcosa che non si conosce, per cui stupisce che Magistratura democratica si occupi di una nota che non ha mai letto». Poi aggiunge: «Senza alcuna volontà polemica, e solo per chiarire i fatti, puntualizzo che la procura della Repubblica e in particolare il cosiddetto pool-antipasseur, non ha mai pensato di creare alcun nuovo reato e neppure ha fatto propria una nuova interpretazione di reati già esistenti, ma si è limitata a prendere atto dell'esistenza di un orientamento emerso già in numerose altre sedi che ravvisa la punibilità dei clienti delle prostitute. Tutto qui: nessuno è stato arrestato, nessuno è stato rinviato a giudizio, nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati».

Il pm Federico Frezza

«Se poi - aggiunge Frezza - si vuole sostenere che, in presenza di un'idea nuova in tema di prostituzione, emersa a Perugia e altrove (e prima ancora propagata dall'onorevole Violante), all'organo dell'accusa non sia nemmeno consentito vagliare tale idea e porsi il problema della sua esattezza giuridica, affrontandolo insieme alle forze di polizia, credo ci si spinga troppo avanti».

La guerra alle prostitute è comunque in pieno svolgimento. Le stesse forze dell'ordine non esitano ad ammettere il salto di qualità. «Già qualche settimana fa avevamo denunciato un automobilista per agevolazione della prostituzione», rivela il colonnello Mario Basile, comandante provinciale dei carabinieri. E il questore Alessandro Fersini aggiunge: «Il procuratore Frezza ha preso atto con soddisfazione che abbiamo intensificato i nostri controlli. Ci ha invitati ad approfondire l'attività preventiva richiedendo anche l'identificazione dei clienti».

Tolleranza zero.

Corrado Barbacini

Trasversalità nei giudizi. Dure critiche del verde Puiatti

L'ideatore dei parchi dell'amore: «È una campagna sessuofobica»

Dal bianco al nero, dall'encomio alla stroncatura. L'iniziativa del pm Federico Frezza che vuole incastrare i clienti delle prostitute con l'accusa di agevolare la prostituzione ha provocato entusiasmo e contrarietà, con le varie sfumature.

Sulla prostituzione ognuno ha la sua opinione. C'è chi la vede come un male dei nostri giorni, chi prova una certa tolleranza per i peccati della carne, qualcuno poi è più portato ai principi, altri al pragmatismo. Per tutti, almeno per i personaggi intervistati, la prostituzione porta con sè problemi difficilmente risolvibili in un amen. Tutti mettono in evidenza la bruttura dello sfruttamento, non tutti sono d'accordo con l'iniziativa che vorrebbe eliminare uno dei dogmi del mercato globale: la domanda e l'offerta.

La società si difende come può da un fenomeno che ritiene sconcio. C'è **Roberto Menia** (deputato An) che esclama: «Bravo Frezza! Apprezzo il lavoro del pm riguardo il fenomeno dei clandestini e altrettanto piacere mi fa in questa campagna contro la prostituzione: servirà a scoraggiare la clientela, il mercato si strozzerà. Sappiamo che le ragazze dell'Est, le nigeriane sono ricattate dai criminali, le donne di strada sono schiave contro la loro volontà. E i magnaccia se la godono. L'iniziativa colpisce il fenomeno e giova alla moralità pubblica. Eppoi, le strade di Trieste sono diventate intransitabili».

Di tutt'altro avviso il consigliere regionale **Mario Puiatti** (Verdi), che già aveva proposto i «parchi dell'amore», nutre dei dubbi sulla legittimità giuridica dell'iniziativa: «È chiaro che è una campagna sessuofobica, tesa a estirpare non il fenomeno dello sfruttamento, ma la stessa prostituzione. È intolleranza vera e propria contro la donna che ha deciso di concedere il suo corpo, attività non vietata dalla legge. Quindi ritengo frutto di intolleranza il sequestro del camper di quella signora austriaca, la prostituzione viene criminalizzata. Bisognerebbe combattere lo sfruttamento ma non accusare il cliente, libero di appartarsi con un'altra persona che ha il diritto di prostituirsi».

Abbandoniamo le filosofie, l'etica propugnata da Menia e il libero arbitrio della persona nel pensiero di Puiatti, per attraversare opinioni più sfumate, magari più articolate.

Una serata in borgo Teresiano di qualche mese fa, sindaco e vicesindaco a passeggio, nessuna donna a battere gli adusati marciapiedi (anche a causa di serrate ronde di vigili urbani e poliziotti). **Roberto Damiani** c'era quella sera. «Umana e sincera comprensione per le donne, che vanno recuperate a una vita libera. Ma sappiamo che la prostituzione implica anche lo sfruttamento. E i clienti devono rendersi conto di essere conniventi con certi criminali che si prendono tutti i soldi guadagnati dalle donne per reinvestirli in attività illecite, probabilmente nella droga. Le ragazze di soldi se ne tengono ben pochi».

Non s'addentra nei codici, il vicesindaco. Si ferma al buon senso. «Ma anche se fossero libere, come si può stimolare i nostri figli, le nostre figlie, a prendersi un diploma per trovare un buon lavoro con certi esempi? Hai voglia di dire alla figlia 'studia, ragazza mia che lavorerai in qualche ufficio a un milione e mezzo al mese', quando una lucciola si porta a casa la mesata della figlia in una sola notte».

D'accordo col magistrato, ma un po' meno, sembra **Federica Seganti** (Lega), consigliera regionale: «Certamente, la prostituzione va frenata perchè dietro c'è, notorio, lo sfruttamento di persone, la piena disponibilità di ragazze-schiave. L'iniziativa di Frezza può essere solo uno strumento per arrivare alla repressione degli sfruttatori».

Per il senatore **Fulvio Camerini** (Ulivo), non serve colpire i clienti: «Credo che non risolva il problema. La prostituzione è un libero incontro tra chi vende e chi compra, fenomeno antico quanto il mondo. Il giudizio morale è soggettivo, bisogna guardare al problema di oggi, dove la prostituzione è diventata una forma di schiavitù. Ci vuole inflessibilità con gli sfruttatori e pietà verso le donne, favorendo con ogni mezzo quelle che vogliono liberarsi dalla schiavitù».

b. l.

In una situazione relativamente tranquilla non sono mancati episodi di grande crudeltà: tre omicidi sono ancora impuniti

Due anni fa lo scontro tra albanesi e croati per il controllo del racket, ritenuto poi poco redditizio

Un business povero, snobbato dai boss

Tentato invano lo sbarco in città dai clan che hanno stretto in un giogo Udine

«Avevo risposto a un annuncio in cui si cercavano ragazze che ballassero in alcuni locali, ma giunta in Ungheria mi dissero che dovevo prostituirmi. Ho una bambina piccola a casa, non potevo tornare senza soldi, così acconsentii. Sono salita su varie automobili e ogni volta l'autista mi vendeva a quello successivo. A Bratislava è venuto a prendermi «Zuti», un croato che abita a Milano. Mi ha portato un passaporto falso su cui ha attaccato la mia foto. Mi ha condotta a Vienna e mi ha messo sul treno per Milano. Così arrivai a casa di «Tascio» che dapprima mi scelse per andare a lavorare a Rimini, ma poi cambiò idea e mi disse che sarei finita a Trieste a lavorare per una certa Daniela. Così ho incominciato a lavorare a Trieste consegnando tutti i miei guadagni a Daniela».

È il racconto di Ljudmila, una giovane ucraina che qualche settimana più tardi assieme a due connazionali portate anch'esse a Trieste ebbe il coraggio di denunciare i suoi sfruttatori e di farli finire in carcere. Le tre ragazze, messe poi sotto protezione a Trieste dalla polizia, furono comunque raggiunte dalle minacce di altri membri della banda: «Colpiremo i vostri parenti a casa: la mafia russa non perdona».

L'episodio, accaduto un paio di anni fa, ha segnato uno dei momenti più drammatici per la storia della prostituzione in città. «Zuti», uno zagabrese il cui vero nome è Alfirev Denis venne picchiato selvaggiamente da quattro albanesi che macchiarono con vernice sulla schiena tre prostitute del suo gruppo. Fu il momento culminante dello scontro tra albanesi e croati per il controllo del racket della prostituzione a Trieste, un business talmente limitato, da essere ben presto abbandonato a se stesso da boss grandi e piccoli.

Un musulmano di Novi Pazar, Safet Brulic finito poi in carcere anche per un accoltellamento, trovò comunque il modo e il tempo anche per imporre un «pizzo» alle prostitute così come a molti lavoratori slavi di Trieste prima di venir smacherato dalla polizia.

Stretta fra l'assenza di un entroterra e i locali notturni sloveni raggiungibili in pochi minuti di macchina, tenuta sotto pressione dal moralismo di una popolazione piuttosto anziana, Trieste non ha mai ospitato complessivamente nelle sue strade più di una trentina di prostitute molte delle quali operano in proprio, svincolate da qualsiasi organizzazione o anche da singoli sfruttatori. È il caso ad esempio di alcune nigeriane che dopo avere guadagnato i milioni sufficienti per «affrancarsi», aver saldato cioè il prezzo stabilito dai passeur per il loro trasporto in Italia, si sono messe in proprio continuando il vecchio mestiere. Altre straniere, colombiane in particolare, che esercitano in Borgo Teresiano, fanno le pendolari e al mattino tornano a casa, spesso in Friuli.

I clan albanesi che hanno stretto in un giogo Udine hanno tentato invano lo sbarco a Trieste. Hanno fallito probabilmente anche perchè non hanno trovato personaggi delle forze dell'ordine e delle istituzioni facilmente corruttibili. Non per questo non si registrano alcuni singoli episodi di pietosi di ragazze schiavizzate, picchiate, seviziate.

Al mondo della prostituzione sono anche legati tre omicidi insoluti nella storia recente della città: nel settembre '64 venne uccisa a pugnalate in via dei Cavazzeni Irene Tonon Berzato; nel settembre '88 venne strangolata e gettata in un prato di Santa Croce Rosa Cavalieri; nell'aprile '96 venne strangolata in una soffitta di via del bosco Susanna Chicco. I tre assassini non hanno mai avuto un nome.

Silvio Maranzana

Coloro che sono partiti per le vacanze sono stati «rimpiazzati» da numerosi turisti: uffici Apt sotto pressione

La città non va in ferie, tutti presenti

Gli artigiani quest'anno puntano su Internet - Solo lunedì orario ridotto per i bus

Non sempre la giornata di festa per eccellenza è però tranquilla

Damiani, da sette anni è il «sindaco di Ferragosto»

A pieno titolo può fregiarsi di una qualifica particolare, quella di «sindaco del Ferragosto». E' Roberto Damiani, vice del numero uno per eccellenza in Municipio, Riccardo Illy. Quest'ultimo, regolare come un orologio, ogni anno fissa le vacanze nelle settimane che circondano la scadenza festiva di metà agosto. Risultato: Damiani è sempre il titolare dell'amministrazione nei giorni più caldi, almeno sotto il profilo atmosferico. Ed è un record, probabilmente nazionale, perché tutto questo accade da sette anni. Frutto dei due mandati successivi di Illy e delle sue abitudini agostane.

«Si tratta di un compito che potrebbe apparire semplice - spiega Damiani - ma così non è. Innanzitutto ci sono decine di avvenimenti culturali ai quali sono chiamato a presenziare. Inoltre ci sono spesso inconvenienti. Basta ricordare un paio di anni fa - rammenta - quando l'Asl, improvvisamente la mattina di Ferragosto, dopo una notte caratterizzata da tremendi temporali, chiese di vietare la balneazione a causa della tracimazione dell'acqua dalle fognature sistemate vicino alle Rive. La risolvemmo in qualche maniera - precisa - ma non fu una mattinata di riposo».

Pure l'attività amministrativa prosegue: «Ogni anno - sottolinea Damiani - predisponiamo un calendario delle ferie degli assessori, perciò le riunioni di giunta continuano come se nulla fosse».

Inevitabile però, arriva l'ultima domanda: e il prossimo Ferragosto, visto che in primavera si vota per il rinnovo dell'amministrazione? «Questo è certamente l'ultimo da facente funzioni - è la risposta - ma non è detto che sia l'ultimo seduto qui. Se dovessi diventare sindaco, comunque andrei in vacanza a settembre».

E' chiaro: Roberto Damiani punta all'edizione numero otto.

salv.

Roberto Damiani

Un ricordo le strade deserte e le serrande abbassate di un tempo: le attrattive, culturali e «leggere», hanno evidentemente convinto molti a non partire

Trieste, settimana di Ferragosto 2000: tutti presenti, o quasi. Anzi, grazie alla partecipazione di una folta rappresentanza di stranieri, provenienti dai Paesi più disparati, quando si passeggia nelle vie del centro, soprattutto in prossimità delle Rive, questa sembra una delle più normali settimane dell'anno. Vanno dunque nel dimenticatoio i ricordi di strade deserte, di saracinesche per la maggior parte abbassate, di poche attrattive per chi rimane. Anche i programmi culturali e di spettacolo sono ricchi (disavventure giudiziarie a parte).

In altre parole, l'ultima estate del millennio presenta un panorama abbastanza nuovo: non è la prima volta infatti che si registra una significativa presenza dei triestini in città a Ferragosto. E pure i servizi seguono su questa falsariga. Il settore commercio non chiude in blocco per ferie, come accadeva fino a qualche anno fa, perciò è possibile trovare di tutto o quasi. Gli **artigiani** puntano invece su Internet, come spiega Roberto Cosolini della Cna: «Un buon numero dei nostri associati sono reperibili consultando la rete Internet, e fra essi sono numerosi quelli che rimangono in città. Certo - aggiunge - ci sono anche le defezioni, ma per la nostra categoria le ferie non sono fisse come per altri gruppi di lavoratori». Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli artigiani, promette per il futuro: «Non abbiamo ancora provveduto ad allestire un meccanismo che garantisca la reperibilità dei nostri iscritti - afferma - ma per la prossima estate contiamo di farlo».

Sempre presenti anche i pubblici servizi di **trasporto**. L'Act ha stabilito che fino a venerdì compreso i mezzi di tutte le linee circoleranno sulla base dei normali orari dei giorni feriali. Soltanto lunedì, giornata inframmezzata fra la domenica e il Ferragosto, sarà osservato l'orario festivo. Infine il capitolo **turisti**, mai così interessante.

Negli uffici dell'Azienda di promozione turistica, in questi giorni, sono state registrate numerose richieste di prenotazioni nei vari alberghi triestini (posti ce ne sono comunque ancora, anche se non molti). E colpisce la varietà delle nazionalità: si sono presentati austriaci, belgi, inglesi, polacchi, francesi, svizzeri, statunitensi, canadesi. Soprattutto allo sportello della delegazione delle Rive sembra che gli addetti non abbiano conosciuto un solo attimo di sosta.

Va precisato un dettaglio però: le presenze sono molto superiori, come numero, ai pernottamenti. Trieste è una città che si può visitare anche nell'arco di una sola giornata, a meno che il turista non voglia soffermarsi nei musei. In tal caso la sosta si prolunga e diventa indispensabile una sistemazione notturna.

u. sa.

La riviera di Barcola stracolma: ferie in città per i triestini.

Salvo imprevisti questa sera al Castello si potrà di nuovo ballare. Ma a volume più basso

Ritorna la musica a San Giusto

E anche la «Pick mare» in Porto vecchio offre serate e allegria

Ci sarà ancora musica nelle notti triestine. Stasera, salvo contrordini dell'ultimo minuto, al momento alquanto improbabili, sia il piazzale delle Milizie, all'interno del Castello di San Giusto, che il Molo IV, nell'ambito del comprensorio del Porto vecchio, potranno aprirsi ai giovani, ai meno giovani, insomma a tutti coloro che vorranno godersi il fresco della sera. Le difficoltà di natura giudiziaria per ciò che concerne il Castello di San Giusto, affidato quest'anno alla gestione della «Babye'ò», e quelle amministrative, nelle quali sembrava essere incappata la «Pick mare», alla quale è affidata la stagione sul molo del Porto vecchio, dovrebbero essere state superate.

Antonio Giannetti, uno dei soci della «Babye'ò», ieri si è recato in Tribunale, per essere sentito dai magistrati incaricati delle indagini originate da un esposto, sottoscritto da alcuni cittadini, in base al quale sembrava che la musica fosse troppo forte e recasse disturbo a tutti coloro che abitano nella zona. «Abbiamo provveduto a fare delle verifiche oggi nel pomeriggio (ieri, ndr) - spiega Giannetti - e abbiamo presentato ai magistrati una relazione nella quale garantiamo il rispetto delle norme, cosa che del resto facevamo già in precedenza. Abbiamo ulteriormente ridotto il potenziale delle apparecchiature che servono alla diffusione della musica, perciò domani sera (oggi, ndr) apriremo regolarmente e speriamo anche in una buona affluenza di pubblico, che ci ripagherebbe dopo le batoste di vario tipo subite nell'arco degli ultimi giorni».

«Stiamo risolvendo tutti i problemi - dice Bruno Vesnaver, titolare della 'Pick mare' - sia di natura burocratica che amministrativa e domani (oggi, ndr) potremo aprire i battenti del Molo quarto, sicuri di poter offrire a coloro che vorranno essere nostri ospiti la migliore accoglienza e un servizio che sarà all'altezza della nostra fama».

Allarme rientrato dunque? Sembrerebbe proprio di sì. Dopo le notizie di ier l'altro, la stagione sembrava avviata a una triste conclusione, anticipata rispetto ai tempi, con una chiusura delle aree dedicate agli intrattenimenti all'aria aperta. La reazione dei responsabili dei due eventi è stata immediata, anche perché ci sono molti interessi in ballo e, per il momento, tutto dovrebbe andare secondo il verso atteso dagli organizzatori. I triestini in altre parole, a cominciare da stasera, potranno iniziare la marcia di avvicinamento alla tappa del Ferragosto, appuntamento attesissimo, soprattutto perché sono molti coloro che sono rimasti in città. Un calendario ridotto rispetto a quanto prestabilito mesi fa avrebbe certamente messo in crisi parecchi programmi. Ora c'è solo da attendere la prova della verità di stasera.

u. sa.

Folla di giovani durante una serata a San Giusto.

Molo IV, ginepraio di norme che ne ostacola l'utilizzo

Doveva essere solo una faccenda di serate all'insegna del divertimento estivo. Però la concessione alla Pick Mare del Molo IV comincia ad avere implicazioni ben più pesanti. L'inaugurazione, il concorso di miss Trieste e poi disco dance e concerti lungo quel che resta dell'estate hanno creato vari interrogativi del difensore civico volontario, Gianfranco Gambassini, il quale in una nota ricorda che il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, aveva assicurato che in Porto vecchio dovranno essere privilegiati gli interessi portuali e non saranno consentite attività ludiche o di speculazione urbanistica. Il che, si legge, «contrasta col sorprendente inizio di un festival denso di attività ludiche di ogni genere, in base alla concessione ottenuta dalla Pick Mare, sponsorizzata dalla Provincia, approvata dall'Autorità portuale e con l'autorizzazione della Dogana, che ha provveduto a trasformare i 13 mila metri quadri dell'area in zona doganale, separandoli da quella extradoganale mediante una semplice recinzione metallica ad altezza d'uomo».

Il difensore civico volontario non vuol entrare nel merito di querelle tra enti, non vuol sindacare il come la Pick Mare possa aver ricevuto, senza concorso, l'assegnazione di quest'area del Porto vecchio. Gambassini solleva invece in base a quale criterio giuridico e a quale tipo di autorizzazione, si è ritenuto di poter violare le prerogative del punto franco, la cui normativa ne tutela il regime di extraterritorialità e ne stabilisce l'estensione territoriale. Si tratta di prerogative fissate fin dal 1947 col Trattato di pace, recepite dallo stato e riconosciuto dall'Ue. Norme, dunque, che prevalgono su qualsiasi altra fonte giuridica.

Un bel macigno sulla strada della spensieratezza d'agosto. Ma il direttore della Dogana, Silvio Nottola, fornisce subito la sua spiegazione. «L'area in questione è in disuso perchè non c'è alcun operatore interessato. L'Autorità portuale ce ne ha chiesto l'utilizzazione per interesse cittadino e la Dogana ha accettato. Ma l'autorizzazione è temporanea e revocabile all'istante. Il Molo IV resta sempre un punto franco, con vigilanza doganale. Abbiamo posto solo la condizione di una delimitazione fisica per non interferire con l'attività del porto. E' un'autorizzazione temporanea, della stessa guisa di altri punti franchi liberati perchè non utilizzati e dati in concessione a tempo per la Barcolana, per le gare di Off shore. Se gli operatori portuali la richiedessero la Dogana rimuoverebbe le protezioni e il punto franco tornerebbe tale all'istante.»

Di parere più restrittivo l'associazione di Diritto marittimo, interpellata già dalla Provincia. I giuristi non ammettono una riduzione delle aree dei punti franchi, ma solo l'eventuale estensione e ricordano che anche trasferire un punto franco è impresa lunga e complicata, ci vuole una legge apposita, dopo che fosse stata realizzata un'altra area nello scalo in zona di franchigia.

Un piccolo ginepraio di norme e di interpretazioni delle medesime.

Ambito riconoscimento del Centro di Miramare

La fisica teorica Helen Quinn riceverà la medaglia Dirac. È la prima volta per una donna

Una donna entra per la prima volta nell'albo d'oro della Medaglia Dirac, il prestigioso riconoscimento che il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste assegna ogni anno a partire dal 1985. L'americana Helen Quinn, 57 anni, australiana di nascita, fisica teorica del Linear Accelerator Center dell'Università di Stanford, in California, è stata infatti insignita della Medaglia Dirac 2000 assieme ad altri due studiosi degli Stati Uniti: Howard Georgi, dell'Università di Harvard, e Jogesh Pati, dell'Università del Maryland. La motivazione del premio cita il loro «contributo pionieristico per la ricerca di una teoria unificata di quark e leptoni e delle interazioni forti, deboli ed elettromagnetiche».

I tre scienziati (che verranno prossimamente a Trieste per ritirare il riconoscimento) hanno effettuato le loro ricerche lungo la strada tracciata dal fondatore del Centro di fisica teorica, che sorge a Miramare, il pachistano Abdus Salam, che nel 1979 ottenne il Premio Nobel assieme a Weinberg e Glashow per la formulazione della teoria elettrodebole, che unifica matematicamente e concettualmente due delle quattro forze fondamentali della natura: quella elettromagnetica, che si esercita tra particelle cariche, e quella debole, che agisce all'interno dell'atomo ed è responsabile del decadimento radioattivo. In particolare, Jogesh Pati (indiano di origine) ha collaborato strettamente con Salam negli anni Settanta e dall'83 al '93 è stato frequentemente ospite dell'Ictp.

L'annuncio dell'assegnazione della Medaglia Dirac avviene per tradizione l'8 agosto, data di nascita del grande fisico inglese Paul A.M. Dirac, Premio Nobel nel 1933, uno dei «padri» della meccanica quantistica, che predisse teoricamente l'esistenza dell'antimateria, poi identificata nei raggi cosmici e prodotta negli acceleratori di particelle. Dirac (deceduto nel 1984) è stato un fervido sostenitore dell'attività del Centro triestino fin dalla sua fondazione nel 1964.

Dopo le operazioni delle settimane scorse un'attività particolare verrà svolta tra l'11 e il 20 agosto

La Guardia costiera vigila sulle vacanze

La Direzione marittima di Trieste, su direttiva del Comando generale del corpo delle Capitanerie di porto sta attuando anche quest'estate, sulla fascia litorale del Friuli-Venezia Giulia, l'operazione di prevenzione e di controllo denominata «Mare d'amare».

Nella prima fase dell'operazione, svoltasi nel periodo 29 maggio-9 giugno, durante la quale le unità navali della Guardia Costiera hanno percorso 459 miglia e le radiomobili terrestri 1.374 chilometri, sono stati effettuati - ha fatto sapere la Direzione marittima di Trieste - 425 controlli alle varie attività esercitate in mare e sul demanio marittimo, quali la balneazione, la pesca e la commercializzazione dei prodotti ittici, il trasporto turistico di passeggeri, la navigazione da diporto e la tutela dell'ambiente marino, che hanno portato all'accertamento di tredici violazioni di varia natura, nessuna peraltro di particolare gravità.

Una seconda fase dell'operazione sarà attuata tra l'11 e il 20 agosto. I dettagli saranno illustrati nei prossimi giorni nella sede della Guardia costiera di Trieste.

Definitivamente fallito il tentativo di mediazione protrattosi per mesi tra l'Autorità e l'ex segretario generale

Porto, Picciafuochi al contrattacco

Ha citato davanti al giudice del lavoro chi l'ha messo alla porta prima del tempo

L'udienza in cui chiederà il reintegro e il pagamento dei danni, valutati in circa un miliardo di lire, è in calendario il 20 ottobre

Pace fatta tra Umberto Picciafuochi e Autorità portuale?

No, tutt'altro. Il tentativo di mediazione protrattosi per mesi e mesi è definitivamente fallito ed ormai è guerra aperta. L'ex segretario generale del Porto alcuni giorni fa ha citato davanti al giudice del lavoro chi l'ha messo alla porta anzitempo, rescindendo dopo solo undici mesi un contratto che doveva valere per quattro anni.

L'udienza in cui Umberto Picciafuochi chiederà il reintegro nel posto di lavoro e il pagamento di danni valutati in circa un miliardo, è in calendario per il prossimo 20 ottobre davanti al giudice Massimo Tomassini. Sono stati citati testimoni eccellenti: il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, l'ex prefetto Michele de Feis, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, l'ex presidente dell'Eapt Michele Lacalamita e i fratelli Federico e Roberto Pacorini, titolari di una delle più importanti ditte a livello mondiale nel commercio del caffè. Federico è anche presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste.

L'udienza si preannuncia al calor bianco perchè a sostegno delle proprie tesi Umberto Picciafuochi, già ufficiale superiore della Guardia di Finanza ed ex direttore della Direzione investigativa antimafia di Milano, ha chiesto al giudice di ordinare al Comune di Trieste e in particolare al sindaco Illy, di esibire una lettera inviatagli dal presidente del porto Maurizio Maresca.

In questa lettera, secondo la citazione redatta dagli avvocati Giovanni Borgna, Gianni Zgagliardich e Gianni Sadar, il presidente Maurizio Maresca avrebbe «tirato le orecchie» al sindaco, perchè quest'ultimo non si sarebbe rivolto direttamente a lui per informazioni sul piano regolatore del porto e lo avrebbe invitato a non contattare più altri funzionari». Tra questi ovviamente il segretario generale Picciafuochi, già «caduto in disgrazia» e privato di parte dei poteri conferitigli direttamente dalla legge 84/1994.

Ma non basta. Il legale rappresentante del porto, sempre secondo i difensori di Picciafuochi, dovrà spiegare al magistrato anche per quale motivo il segretario generale è stato rimosso dall'incarico senza alcuna preventiva contestazione o richiesta di giustificazioni. Se il «rapporto fiduciario» era entrato in crisi, come ha sempre sostenuto Maresca, perchè allora è stata offerta a Picciafuochi, ovviamente se avesse presentato le dimissioni, una consulenza fiscale con la stessa retribuzione che avrebbe dovuto percepire come segretario generale? Ovviamente non più in un rapporto di dipendenza, bensì come libero professionista. Com'è noto Picciafuochi ha respinto questa soluzione. Ha sempre detto orgogliosamente no.

Altri e numerosi sono i motivi di doglianza. Di fatto, l'ex segretario generale del porto ritiene di aver subito con l'avvento della presidenza di Maurizio Maresca, una sorta di «mobbing». Un termine che indica l'emarginazione, le umiliazioni, la perdita di immagine che un dipendente subisce sul posto di lavoro.

Ad esempio gli era stato impedito di verificare con la dovuta tempestività la posta in arrivo. Tutto doveva passare per le mani del presidente e per quelle della responsabile dell'Ufficio affari legali. La segreteria generale veniva

Alla presenza del magistrato dovrà emergere anche perché si è provveduto alla rimozione dall'incarico senza alcuna contestazione

ignorata. Poi gli era stato revocato il potere di firmare i mandati di pagamento; infine era rimasto, sempre secondo il ricorso che ha avviato questa causa di lavoro, senza alcun compito operativo.

Ma non basta. Umberto Picciafuochi per poter assumere la carica di segretario generale del porto di Trieste, carica propostagli dall'allora presidente Michele Lacalamita, si dimise da ufficiale superiore della Finanza quando era ormai in «pista di rullaggio» per diventare generale di Brigata. Il contratto di diritto privato propostogli dall'Eapt copriva un arco di quattro anni con uno stipendio e un trattamento pensionistico tutt'altro che disprezzabile. Al contrario la revoca tanto anticipata quanto generica del mandato, non solo non gli ha fatto percepire quanto stabilito, ma gli ha creato anche un danno a livello previdenziale, oltrechè una perdita di immagine. Ecco le ragioni della richiesta miliardaria. Il compromesso raggiunto a quota 650 milioni con la presidenza era stato bocciato dal Comitato portuale. Ora si è fatta avanti, chiedendo chiarimenti sul licenziamento, anche la Procura della Corte dei Conti.

Claudio Ernè

Esposto alla Procura contro la ditta fornitrice dei pasti al Centro estivo

C'era glutine nella merenda Una bimba resta intossicata

Una normale merenda, ma per Francesca (il nome è di fantasia), quel panino era quasi veleno. La malattia genetica di cui soffre la bambina si chiama celiachia. In pratica è costretta ad alimentarsi seguendo una particolare dieta priva di glutine.

Invece qualche giorno fa alla cucina della mensa del centro estivo comunale di Banne, è stato preparato un sacchetto con la merenda, un panino, un pacchetto di biscotti e qualche frutto che le ha fatto rischiare la vita.

Sulla carta c'era la dicitura «No glutine». Ma in realtà quel panino e gli altri cibi erano sì normali per tutti i bambini, ma inadatti, anzi terribilmente pericolosi, per Francesca.

La madre per fortuna se n'è accorta in tempo. Ha preso il sacchetto e lo ha portato all'Azienda sanitaria per farlo analizzare.

E intanto sul caso è stato presentato un esposto in procura. Nel mirino è finita la Sodexho, l'azienda che gestisce le mense comunali e quelle delle materne e degli asili.

Un'accusa grave: diffusione di sostanze alimentari nocive. Risulta infatti che il sacchetto con la dicitura non era stato casualmente riempito con alimenti inadatti a Francesa, ma secondo gli accertamenti degli investigatori quei cibi «speciali» non c'erano proprio. La confezione sì, il contenuto no.

È emerso un altro precedente che indirettamente conferma l'ipotesi denunciata alla procura. Qualche settimana fa, sempre nella stessa struttura di Banne, la bambina aveva lamentato alcuni problemi di salute dopo l'ingestione di un pasto. La madre aveva sospettato che il vomito e la diarrea fossero stati causati dal glutine ingerito. Ma non aveva prove.

C'è stato poi l'episodio della merenda. E i sospetti sono diventati una certezza.

La celiachia è una malattia di origine genetica. Si manifesta come un'atrofia della mucosa intestinale che dovrebbe digerire il glutine. Insomma il corpo di Francesca non riconosce quella sostanza e la rifiuta. Basta un biscotto normale per causare irritabilità, vomito, anoressia, diarrea, anemia secondaria, e in certi casi si arriva addirittura alla nascita di neoplasie del tratto intestinale interessato.

c. b.

Sanitari del 118 e una pattuglia della polizia in Porto nuovo

Sfonda la finestra a pugni un camionista turco su di giri

Movimentato episodio l'altra notte in porto nuovo. Una discussione tra un gruppo di camionisti turchi appena sbarcati dal traghetto proveniente da Istanbul, solo per un miracolo non si è trasformata in rissa.

È rimasto ferito in maniera lieve uno dei partecipanti al litigio, che in un impeto di rabbia ha sfondato con un pugno il vetro di una finestra. Si è procurato alcuni tagli guaribili in pochi giorni.

Sul posto sono arrivate le volanti della polizia e anche un'ambulanza del «118». Ma per gli agenti non è stato facile ricondurre quella che in un primo momento sembrava una rissa, a una normale discussione tra camionisti.

Non c'è stata dunque nessuna zuffa, come era stato ipotizzato e come gli stessi addetti del «118» avevano temuto in un primo momento.

L'episodio tuttavia evidenzia lo stato di tensione e di pericolosità all'interno dello scalo marittimo dove spesso infatti vengono registrate scazzottate tra camionisti a volte anche ubriachi.

Gli agenti hanno interrogato i presenti e quindi redatto un rapporto che sarà sottoposto alla valutazione dell'Autorità giudiziaria per gli eventuali reati.

Entro il 14 settembre le domande

Università: prorogati i termini per le iscrizioni al corso in Cardioangiologia preventiva

Sono stati prorogati al 14 settembre i termini per l'iscrizione al corso di perfezionamento in Cardioangiologia preventiva: lo ha reso noto l'Università degli studi. Il corso, che ha sede nel Dipartimento universitario clinico di Scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche, prevede dieci posti disponibili. Sono state fissate anche nuove scadenze inerenti il corso stesso: il 18 settembre verà affisso l'avviso degli aspiranti corsisti all'Albo della segreteria dei corsi di perfezionamento, mentre il 22 si svolgerà la prova scritta nel caso di un numero di candidati superiore a dieci. Nel caso ci fossero posti vacanti, il 26 l'elenco verrà affisso all'albo, e il 29 settembre gli interessati ai posti eventualmente vacanti potranno regolarizzare la loro domanda. Informazioni allo 040 6767014.

La donna è stata bloccata nel suo appartamento in via dell'Industria a San Giacomo

Parrucchiera nigeriana spacciava

Una maxi-operazione ha portato a dodici arresti in tutt'Italia

Gli agenti della squadra Mobile triestina e di Roma l'hanno arrestata ieri mattina nel suo appartamento di via dell'Industria a San Giacomo. In carcere è finita una parrucchiera nigeriana (il suo negozio è in via del Giuliani). La sua identità è tenuta riservata dagli stessi investigatori. Si sa che la donna è stata destinataria di un'ordinanza di custodia cautelare della procura di Roma nell'ambito di una maxioperazione antidroga che ha portato a complessivi dodici arresti in tutta Italia e alla scoperta di un'alleanza che ha dato vita ad una una banda «globalizzata» e fortemente compartimentata. Un'organizzazione quasi militare, nata da un patto tra la malavita italiana, camorra in testa, e quella nigeriana, quest'ultima nuova arrivata nel narcotraffico, ma già abbastanza potente da mettere in piedi una banda con un giro d'affari a molti zeri.

Dei dodici arrestati cinque sono italiani e il resto nigeriani. Sono stati eseguiti oltre che a Roma anche a Napoli e a Trieste dove appunto è finita in manette la parrucchiera nigeriana. L'operazione, nata anche da indagini su alcune morti per dosi tagliate male, si aggiunge a una precedente tranche chiamata «Stop and Go» che ha portato in carcere 72 persone, tutti corrieri, in gran parte nigeriani e ghanesi.

Come cambia la circolazione veicolare tra domani e sabato

«Air Show», fuori le auto

C'è grande attesa per le evoluzioni delle Frecce Tricolori che animeranno l'«Air Show» in programma l'11 e il 12 agosto. Nell'occasione verranno stabilite delle limitazioni al traffico e alla sosta veicolare che partiranno già da domani (per allestire le tribune e le strutture del Pronto soccorso) e che verranno opportunamente segnalate.

Per sabato agosto dalle 8 e fino al termine della manifestazione ci sarà il divieto di sosta e fermata in viale Miramare su ambo i lati all'altezza del numero 279 e sull'intera carreggiata tra il Bivio del Castello di Miramare e l'area di parcheggio a pagamento riservata ai pullman per i turisti. Sempre in viale Miramare dalle 16.45 alle 18.45 di sabato ci sarà anche il divieto di transito tra l'inizio del centro abitato di Trieste e il piazzale di Barcola limitatamente alla carreggiata in direzione del centro città.

Dalle 15 e fino al termine della manifestazione divieto di sosta e fermata in Strada del Friuli su ambo i lati tra l'incrocio con salita di Contovello e il numero 110 della località Contovello: verrà istituito altresì il senso unico di marcia in alcuni tratti di strada per Monte Grisa sul raccordo con la via San Nazario e sulla via San Nazario stessa. Divieto di accesso per tutte le auto sulla strada Vicentina (incrocio via San Nazario).

Revocate le precedenti ordinanze in tema di sosta e circolazione

San Giacomo, nuovi parcheggi

Il Comune ha adottato alcuni provvedimenti in tema di sosta nel rione di San Giacomo per ridurre i disagi degli abitanti e migliorare la circolazione veicolare. In particolare sono state revocate tutte le precedenti ordinanze emesse per disciplinare la sosta sul tratto di via dell'Istria compreso tra campo San Giacomo e via Belli (lato numeri civici dispari); revocate anche ordinanze su circolazione e sosta sulla via di Rivalto.

Vengono invece istituiti un parcheggio in largo Pestalozzi e un senso unico e altri due parcheggi in via di Rivalto.

Viene altresì stabilito l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che circolano sull'arteria via San Giacomo in Monte-campo San Giacomo-via dell'Istria per tutti i veicoli che dalle strade laterali si immettono sull'arteria viaria principale.

Nonostante le note strozzature, l'assedio del turismo di passaggio ha solo sporadiche ripercussioni sulla viabilità

Muggia in equilibrio fra il traffico

Ma per una gara sportiva si chiude il centro e la circolazione si blocca

Via Flavia ingorgata nei giorni scorsi e la deviazione operata per consentire una gara podistica: con il centro chiuso al traffico, le ripercussioni sono state pesanti. Il prossimo anno la manifestazione dovrebbe essere spostata ad altra data.

Una cittadina assediata dalle colonne di turisti in «fuga» dall'Italia. Molti si chiedono come Muggia sopravviva a questa ondata. In realtà, tutto sommato, regge bene l'urto del traffico estivo in queste settimane di vacanze e di pressione per il centro storico e, soprattutto, per la periferia.

Se si eccettuano alcuni episodi isolati (ad esempio una corsa podistica attraverso il centro) pare che il nuovo sistema viario – eternamente provvisorio, come si sa, in attesa dello svincolo autostradale Lacotisce-Rabuiese – stia assorbendo il flusso di traffico che, nei weekend estivi, aumenta in modo impressionante. Venerdì e sabato scorso, nonostante le migliaia di macchine dirette verso i valichi con la Slovenia, le colonne sono state «smaltite» in tempi accettabili, dopo aver comunque intasato Aquilinia per l'intero pomeriggio.

Sabato in particolare però qualche rallentamento – ma è un eufemismo chiamarlo così, visto che qualcuno ha impiegato oltre un'ora per andare da Trieste a San Bartolomeo – si è verificato alle porte della cittadina, dove si è pensato bene di bloccare la strada di accesso al centro storico per una corsa podistica organizzata dalla compagnia carnevalesca dei «Mandrioi». Sembra probabile che il prossimo anno venga scelta un'altra data per questa, pur breve, manifestazione.

Corsa podistica a parte, la viabilità del centro ha retto anche alle centinaia di automobili che, per evitare la coda verso il valico di Rabuiese, si sono dirette verso quello di San Bartolomeo. Unico intoppo ancora da risolvere, dopo la chiusura di alcuni cantieri, quello della galleria aperta al traffico con un senso unico alternato (durante i fine settimana comunque il semaforo viene eliminato) per impedire il passaggio dei mezzi pesanti attraverso il mandracchio.

Un ultimo appunto lo si potrebbe fare anche alla segnaletica predisposta nella valle delle Noghere. Con un po' di impegno, si sarebbe potuta fare più chiara, proprio in considerazione dell'alto numero di stranieri che, per ragioni di lavoro o per turismo, percorrono quotidianamente quelle strade.

r.c.

DUINO AURISINA Un progetto per riqualificare il dismesso collegamento ferroviario con l'Istria

Sulla «Parenzana», però a piedi

Servirebbero 60 miliardi di fondi europei per 123 chilometri

Il sindaco ha coinvolto Regione, Provincia, Comuni italiani, sloveni e croati affinché appoggino questa proposta naturalistica e «internazionale»

Potrebbe nascere un nuovo percorso naturalistico per raggiungere Parenzo da Trieste. A piedi, in bicicletta o a cavallo lungo la «Parenzana», cioè quelli che un tempo erano i 123 chilometri di collegamento ferroviario con l'Istria.

Un progetto di recupero è stato predisposto dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina in collaborazione con alcuni Comuni sloveni, nell'ambito dei programmi comunitari Interreg III, Cbc, Phare. La stima del costo complessivo previsto si aggira sui 60 miliardi di lire, per metà calcolato a carico del partner croato, il rimanente suddiviso fra sloveni e italiani.

L'obiettivo è valorizzare il territorio anche attraverso percorsi transfrontalieri, creando occasioni di sviluppo culturale, economico e sociale. Per l'amministrazione comunale di Duino Aurisina questo progetto riveste anche un particolare significato simbolico di apertura alle vicine realtà istriane della Croazia.

Oltre al recupero fisico del sedime del tracciato ferroviario dismesso (largo 2 metri e mezzo), di viadotti, manufatti, stazioni e aree limitrofe, il progetto si propone di realizzare – attraverso il recupero di vecchi percorsi laterali – una serie di collegamenti con risorse storico-culturali-monumentali a cui il tracciato si avvicina. Posti che potrebbero essere vivificati tramite nuovi flussi culturali, turistici ed economici e per mezzo della creazione lungo il tracciato di aree di sosta panoramiche attrezzate.

La bozza di proposta è stata elaborata dall'architetto Guido Masè, dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, e dagli architetti Moreno Baccichet e Donatella Pauluzzi. La riproposizione della «Parenzana» in forma di infrastruttura ciclo-ippo-pedonale internazionale è prevista dai progettisti come perfettamente compatibile con l'ambiente naturale e culturale dei territori attraversati e – si legge nel progetto – «consentirà di indurre fattori diretti e indiretti di riqualificazione e rilancio del territorio».

Il sindaco Marino Vocci ha fatto pervenire la sua nota di sostegno a questa proposta al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, al presidente della Provincia, Renzo Codarin, inviando copia del progetto di recupero ai sindaci di Trieste, Muggia, San Dorligo, Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Umago, Verteneglio, Cittanova, Rovigno e Parenzo.

Il primo cittadino di Parenzo, Rodoljub Kozic, ha già dato il suo assenso informale all'iniziativa, e favorevole al progetto si è detto anche il presidente della Regione istriana croata, Stevo Zufic. Si tratta ora di verificare, tra i possibili proponenti da un lato italiani, sloveni e croati, e Regione e Provincia di Trieste dall'altro, se e come si possa concretizzare il progetto.

g. st.

Suggerimenti dai cittadini sui vigili del rione Li chiede la circoscrizione di San Giovanni

La circoscrizione di San Giovanni, Chiadino, Rozzol chiede l'opinione dei cittadini su due punti: sul piano di utilizzo delle pattuglie di vigili urbani che verranno messe a disposizione nei rioni e sui problemi in generale da presentare alla giunta, che visiterà San Luigi il 17 agosto e Melara il 24. I cittadini, le associazioni sono invitati a far pervenire opinioni e suggerimenti alla segreteria telefonica o al fax della circoscrizione, chiamando il numero 040.390102.

MUGGIA Ritardi amministrativi impediscono al Comune qualsiasi vendita alla «Casa veneta»

Cataloghi fermi, biglietti impossibili

L'ingresso al museo è rimasto gratuito: 600 visite in sette mesi

A poco più di un anno dall'inaugurazione, la «Casa veneta», il museo archeologico muggesano, è ancora a ingresso gratuito, come nella fase promozionale di avvio.

Più che di una decisione, però, si tratta della conseguenza di un ritardo amministrativo, per cui i biglietti proprio non si possono vendere. E non basta: gli opuscoli, le sintetiche guide e i libri che spiegano il percorso archeologico illustrato nel museo sono pronti e stampati, ma ancora stipati nell'Ufficio cultura del Comune. Anche questi non si possono vendere.

«L'amministrazione - spiega l'assessore alla Cultura, Italico Stener - non ha ancora provveduto agli adempimenti burocratici, come l'avvio di un registro per gli ingressi e per l'Iva, e quindi nell'ambito del museo non si può vendere niente, nemmeno i biglietti».

Secondo Stener, l'affluenza e il gradimento del pubblico sarebbero soddisfacenti: in sette mesi, dal gennaio al luglio di quest'anno, secondo quanto riportato dai registri dell'ingresso, i visitatori sono stati quasi 600. In realtà, non è un numero alto (in media si tratta di circa 20 persone alla settimana), ma bisogna pur sempre tener conto che si tratta di reperti archeologici. La raccolta è frutto degli scavi compiuti nella zona da Monte d'Oro al castelliere di Muggia vecchia, fino a quelli di Elleri, ora in Slovenia. Tra i visitatori si sono registrati - oltre alle scolaresche - anche turisti da Slovenia, Croazia e Austria.

Il museo archeologico, aperto quattro ore al giorno.

Il museo è aperto quattro ore al giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, ed è possibile anche prenotare delle visite guidate. «Per renderle possibili - dice Stener - ci rivolgiamo alla Soprintendenza di Trieste oppure incarichiamo una nostra impiegata che ha già lavorato in museo nel primo periodo di apertura. Abbiamo richieste anche da studenti universitari, italiani e stranieri. In futuro dovremo - prosegue l'assessore - anche decidere sull'assunzione di un usciere che abbia pure alcune nozioni museali. Attualmente c'è solo un custode».

L'unico museo di Muggia risente, in ogni caso, della poca pubblicità. A parte l'iniziale notorietà data dall'inaugurazione, ora la «Casa veneta» è segnalata solo sulle tabelle turistiche in città, e su alcuni dépliant.

«Non c'è una promozione organizzata, comunque - conferma l'Ufficio cultura -. Ultimamente ci sono state alcune trasmissioni su un'emittente locale che hanno citato il museo, ma niente di più».

Sergio Rebelli

L'INAUGURAZIONE

L'operetta è appesa al muro

Si è inaugurata ieri nella sala comunale di Muggia la mostra «L'operetta da Trieste all'Europa», a cura dell'Associazione internazionale dell'operetta con la collaborazione del Museo teatrale «Schmidl», che racconta oltre un secolo di storia della piccola lirica. Resta allestita fino al 28 agosto, visitabile nei giorni feriali con orario 10-12 e 17-19. (Foto di Lasorte)

GLI APPUNTAMENTI

«Piccole canaglie» in scena con un testo autogestito

Spettacolo conclusivo, stasera alle 21 in piazza Marconi a Muggia, del centro estivo comunale. I ragazzi del secondo turno metteranno in scena la continuazione del testo - una sceneggiatura scritta dalle maestre che in questi mesi hanno portato avanti l'attività del centro estivo - già rappresentato poco meno di un mese fa sempre sullo stesso palcoscenico.

Protagonisti di «Piccole canaglie» - questo il titolo dello spettacolo - sempre i ragazzi dai tre ai quattordici anni che, coordinati da Gianna Birnberg, hanno passato queste settimane nella sede della scuola elementare slovena di via D'Annunzio. (Il 28 luglio, invece, una festa con il teatro dei burattini animati anche dagli stessi partecipanti al centro estivo, ha concluso alla scuola materna di Fonderia il turno dei più piccoli).

Anche quest'anno le iscrizioni, per quello che ormai è diventato un'istituzione tra le iniziative dell'estate muggesana dedicate ai più giovani, hanno fatto registrare un piccolo record con circa 80 ragazzi per il primo turno e altrettanti per quello successivo, che è partito il 25 luglio e si concluderà l'11 agosto. Tra le novità per i ragazzi un torneo di basket «tre contro tre» che pare aver riscosso un enorme successo e un laboratorio di ceramica attivo ogni giorno, dopo la positiva esperienza della passata stagione quando questo tipo di attività era stata accolta con particolare favore.

Ancora cinema e teatro dialettale E poi il cabaret

Dopo la «performance» dei ragazzini stasera in piazza Marconi (di cui si parla a fianco) il Carnevale estivo di Muggia prosegue domani con una serata di cinema, ai Giardini Europa («Sogno di una notte di mezza estate» di Michael Hoffman, con Kevin Kline, Michelle Pfeiffer e Rupert Everett). Da stasera, invece, al piazzale ex Alto Adriatico, i chioschi sono organizzati dall'Associazione delle compagnie di Carnevale, che venerdì alle 21 proporranno il concerto dei «Blues etcetera».

Sempre venerdì, ma in piazza Marconi, torna il teatro dialettale con «Case di cose di casa» di Carlo Fortuna, anche regista, con la compagnia «La Barcaccia».

Sabato, in piazza, sarà di scena il cabaret con «Lady be good», regia di Elena Vitas: collage di testi e musiche ispirati a Gershwin, Cole Porter e Woody Allen. Domenica un concerto degli Schema e un'«incursione» dei corsari, con le compagnie di Carnevale. In caso di pioggia, gli spettacoli di venerdì, sabato e domenica saranno trasferiti al teatro «Verdi».

IL CASO

Nonostante le richieste fatte in anticipo non è mancata tutta una serie di disagi in aeroporto

Disabili senza assistenza a Malpensa

Sono un cosiddetto portatore di handicap o disabile, anche se preferisco ritenermi «diversamente abile» (e fare altrettanto con chi vive una situazione analoga alla mia): ho consistenti difficoltà di deambulazione. All'inizio di luglio sono andato all'aeroporto di Malpensa, diretto a Praga. Avevo prenotato un volo Csa (la linea di bandiera della Repubblica Ceca), con tanto di richiesta di assistenza: una carrozzina con cui percorrere il tratto tra il check-in e l'aereo. Purtroppo, né io né chi mi accompagnava, riuscimmo a capire dove recarci per il check-in, anche perché le indicazioni al riguardo non brillavano certo per precisione. Chiedemmo informazioni al personale di diverse compagnie aeree, nonché a quello di servizio, senza tuttavia cavare un ragno dal buco. L'unica risposta che ricevemmo più volte era che, forse, il tanto sospirato check-in avrei dovuto farlo dalla parte opposta dell'aeroporto. Veramente un bel modo di agevolare chi ha difficoltà motorie! Dopo qualche decina di minuti, scoprii, da una compagnia straniera, che il volo in questione avveniva congiuntamente ad uno dell'Alitalia, su un aereo di proprietà di quest'ultima, e che a qualsiasi sportello della nostra compagnia avrei potuto fare il check-in. Al ritorno, sabato scorso, grazie anche alle indicazioni precise dei monitor, nel giro di 15 minuti dal momento del check-in, ero già in sala d'attesa, restandomi unicamente «l'incombenza» di salire sull'aereo.

Fabrizio Dalla Villa

Vigili urbani troppo rigidi

Mia moglie è invalida al 100% in seguito all'asportazione di un tumore cerebrale (22.12.98), tuttora in trattamento chemioterapico. Deambula ovviamente in carrozzina ed è affetta da afasia. Per i motivi suesposti siamo in possesso del contrassegno di invalidità per il posteggio e del posto personalizzato sotto casa.

Mercoledì 26 luglio dopo una visita domiciliare del medico di base (ore 11 circa) sono andato con la macchina a prendere le medicine prescritte e, visto che la farmacia della quale sono cliente abituale è in Corso al n. 14, sono andato con la macchina per sbrigarmi prima.

Ho parcheggiato con due ruote sul marciapiede in corrispondenza del n. 12 dello stesso Corso in quanto davanti alla farmacia c'erano già posteggiati due furgoni: uno targato Gorizia che scaricava merce e uno di un corriere. Ho ovviamente lasciato esposto sul parabrezza il contrassegno d'invalidità e le luci lampeggianti.

Prelevate le medicine – avrò impiegato 10/12 minuti – e ritornato alla macchina ho trovato il foglietto della contravvenzione (L. 121.200).

Mi sono guardato un po' in giro, ho notato che il furgone targato Go, che stava ancora scaricando, non aveva nessuna contravvenzione, quello del corriere se ne era già andato. Ho trovato il vigile e gli ho fatto vedere il sacchetto delle medicine, ma nulla è valso a farlo recedere dalla sua decisione. La coppia dei vigili era composta da uno in uniforme e uno con la pianeta. Alle mie rimostranze asseriva che soltanto con il «disabile» non ero passibile di contravvenzione, ho risposto spiegando che le medicine erano per la persona ammalata, ma niente, irremovibile.

L'accaduto si commenta da sé, per cui non servono scuse o motivazioni da nessuna parte possano provenire.

È auspicabile che le persone impiegate in questo servizio abbiano una maggior apertura mentale e che la stessa solerzia dimostrata in questo frangente venga anche impiegata nella tutela dei più deboli, magari eliminando le barriere rappresentate dagli stazionamenti selvaggi di auto e motorini sui passaggi pedonali e in corrispondenza degli smussi sui marciapiedi. Impedimenti che spesso obbligano il transito del disabile sul piano stradale.

La lettera come vedete è firmata, ma per dovere di rispetto nei confronti di mia moglie vi prego di non mettere la firma, se pubblicata.

Acegas privata Scalata degli aumenti

Dal giorno in cui il Comune di Trieste ha deciso di privatizzare l'Acega, questa è diventata Acegas Spa e da allora è incominciata la grande scalata degli aumenti (e guadagni), tant'è vero che nell'anno 1999 l'Acegas ha dichiarato di aver ottenuto un utile di 17 miliardi (notizia pubblicata dal Piccolo).

1) Per quanto riguarda il canone luce votiva del cimitero, con la gestione di una ditta privata i canoni erano i seguenti: anno 1991 lire 12.000, anni '92 e '93 lire 12.500, anno '94 lire 6.500, anni '95, '96, '97 e '98 lire 7.000. Con l'avvento dell'Acegas negli anni 99 e 2000 il canone è stato portato a lire 9.400, con un aumento del 34,3% (ricevute in mio possesso). Entro i limiti dell'inflazione?

2) Al cimitero per i loculi decennali, fino a qualche anno fa, la cifra per un decennio mi sembra che era attorno alle 500 o 600 mila lire. Quest'anno la cifra è diventata molto superiore e non solo, ma bisognava pagare per altri vent'anni. Nel mio caso, dato che erano trascorsi 10 anni dalla sepoltura ho pagato lire 2.440.850 più lire 2.400 di spese postali per il versamento con bollettino di c/c postale.

3) Io ho un impianto di riscaldamento autonomo e sono in possesso del libretto d'impianto conforme al Dpr n. 412/93 e dato che non sono competente in questa materia, ho dato l'incarico a una ditta autorizzata per l'assistenza tecnica e la manutenzione annuale delle caldaie.

Tutto questo dal 1996 e regolarmente ogni anno viene effettuata questa manutenzione. Che valore può avere la mia autodichiarazione di conformità alle disposizioni di legge quando non sono competente in materia? Ecco perché mi sono fidato e affidato a una ditta specializzata in materia e autorizzata. E perché devo pagare lire 24.000 per una verifica della verifica della ditta autorizzata che segue annualmente la manutenzione dell'impianto di riscaldamento?

E perché l'autenticazione della firma (con lire 20.000 di spesa) quando c'è una legge che consente l'autocertificazione, oppure la legge n. 15 del 1968 sulla autocertificazione non è valida e vigente?

Inoltre vorrei chiedere all'Acegas di eliminare il numero verde perché trovare il numero libero, sentire la segreteria automatica e per tre o quattro volte la musichetta, quindi chiuderti la cornetta del telefono in faccia, credo non sia da persone educate.

Lettera firmata

I sessant'anni di Anita

Compie oggi 60 anni Anita: tanti auguri dalla mamma Maria, dal marito Rino, dai figli Maurizio e Paolo, dalla nuora Olga e dai nipoti Andrea e Giulia.

Tarsu, a settembre la mazzata

Nel bel mezzo dell'orgia fiscale nella quale il povero contribuente si arrabatta nella spasmodica ricerca di soldi per pagare gli infiniti balzelli in scadenza in questi giorni quali saldi e/o acconti Irpef e relative addizionali regionali e comunali, Irap, Irpeg, Ici e chi più ne ha più ne metta, è arrivata molto discretamente la notizia che la Tarsu (più conosciuta come tassa scovazze) non vuol fare più la cenerentola delle tasse ma vuole un ruolo da vera protagonista.

Così, da quest'anno i contribuenti nelle cartelle esattoriali delle scovazze, che dovrebbero arrivare a settembre p.v. si troveranno un aumento pari al 34,32% passando il tributo per abitazioni e garage da lire 2430 a lire 3264 al mq.

Se qualcuno ancora non avesse capito chi crea l'inflazione ora sicuramente lo sa.

Giuliano Nadrah

Regole più severe per gli immigrati

Il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese, come del resto in qualsiasi altro Paese, sta diventando un vero problema di ordine pubblico, particolarmente quando non vengono rispettate le regole imposte dalla comunità che accoglie ospiti stranieri.

È proprio di questi giorni la vicenda che ha visto coinvolti più di 5.000 immigrati, al quale la questura di Brescia aveva rifiutato il permesso di soggiorno in quanto non in regola con la documentazione necessaria.

A fronte dell'iniziativa della questura di Brescia, gli immigrati, per lo più lavoratori in nero che erano impiegati in aziende della zona, hanno attuato una serie di manifestazioni tipo Leoncavallo culminate con cortei e sciopero della fame.

Di fronte a questa vera e propria mobilitazione la questura di Brescia invece di far rispettare la legge ha fatto marcia indietro e ha autorizzato e concesso a questi il permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Immediatamente sono stati regolarizzati 200 immigrati mentre altri lo saranno nei prossimi giorni. Tale cedimento della questura di Brescia ha aperto inevitabilmente nuovi spazi per proteste, più o meno organizzate, di cittadini immigrati, non in regola con il permesso di soggiorno.

Visto che in Italia sono circa 100.000 gli extracomunitari non in regola, esiste veramente il pericolo che tali mobilitazioni si ripetano visto il precedente, con sanatorie a ripetizione.

Se il governo italiano continuerà a tollerare tali immigrazioni e non interverrà urgentemente con regole severe nei confronti di coloro che entrano illegalmente nel nostro Bel Paese, in pochi anni saremo circondati dalla criminalità e minacciati in casa nostra.

Marino Tuzzi

Via Giulia: precedenze dubbie

Per il Comune di Trieste, settore viabilità.

Mi riferisco alla via Giulia, se ha il diritto di precedenza oppure no. Se non lo ha, a mio parere, sarebbe opportuno applicarlo.

La via è molto trafficata, passano tre linee di autobus urbane.

A volte, per dare la precedenza a destra, si formano sulla detta via lunghe code di auto e autobus.

Francesco Di Feliciantonio

Quella di Camber è una provocazione

Il disegno di legge del sen. Camber di Forza Italia per l'istituzione a Trieste dell'Osservatorio permanente per la pace inquadrato nelle attività delle Nazioni Unite, è utile per gettare una provocazione politica nel settore strategico per eccellenza, la difesa. È interessante vedere un uomo di destra fare «cose di sinistra».

Ma gli accordi elettorali ricercati mesi fa con forze eredi del nazifascismo, le simpatie evidenti per la Fpoe di Haider – fantapolitico candidato alle nostre comunali del prossimo anno – che c'entrano con questo progetto? E le posizioni opportunistiche, se non inesistenti tenute durante i vari conflitti nell'ex Jugoslavia? Si obietterà che il centrodestra ha votato per l'intervento armato, salvando il governo Prodi. Vero, ed è stato per Prodi il vulnus sul quale è iniziato a franare l'Ulivo.

Ma restiamo in ambito locale. Le iniziative leghiste per la repressione acritica dell'immigrazione, l'ostracismo per le norme di tutela della comunità slovena, lo sciovinismo tradizionale della destra verso obiezione di coscienza e servizio civile, come possono convincere della bontà di una proposta, che sembra piuttosto uno specchietto per le allodole atto a invadere territori ideali ed elettorali altrui?

Basta consultare gli atti del Senato del '93 per reperire una mozione di Annamaria Procacci sull'argomento, dotata di meno ambizioni ma più contenuti. Basterebbe anche prender mano ai lavori di Alexander Langer.

Il problema di base non è creare un contenitore affascinante ma vuoto, bensì spiegare a giovani uomini e donne, ora che la leva obbligatoria finisce e che il servizio civile ha un futuro non ben definito, quale sarà la dimensione della realtà che ci coinvolgerà, sulla quale abbiamo il diritto-dovere di intervenire.

Per questo lo scorso anno abbiamo promosso un incontro sulla smilitarizzazione del confine di Trieste rimarcando che: obiettivo da raggiungere, per quanto utopico, resta l'abolizione dell'intervento armato nella soluzione dei conflitti.

Punto di partenza è stata una mozione approvata anni fa dal consiglio comunale di S. Dorligo-Dolina, cui seguì un convegno coi sindaci di Muggia, Capodistria, S. Dorligo e Trieste, l'incoraggiamento del presidente della giunta regionale e del console di Bosnia, e la benevolenza degli ambienti diplomatici austriaci.

Dopo la conferenza sui Balcani di Sarajevo e le elezioni europee, abbiamo inteso come Democratici costruire un'occasione di dialogo su un argomento che ha una storia precisa, e che ha visto esprimersi favorevolmente anche i Comuni di Isola e Pirano in Slovenia e molte municipalità dell'Istria croata. Ora che anche l'Euroregione Istria inizia a essere una realtà, siamo convinti che le forze di centrosinistra siano realmente in condizione di portare a compimento questi propositi.

La novità del cambiamento del sistema di difesa in Italia col passaggio all'esercito professionale, comporterebbe, secondo il nuovo comandante militare triestino gen. Mazzaroli, una riduzione degli effettivi a 7-800 unità, mentre nulla di certo si sa ancora sul futuro del servizio civile nazionale. Intanto la Nato si sta allargando verso Est racchiudendo la città in un tenue, seppur consistente ombrello protettivo, comprendente al momento Slovenia, Ungheria e Croazia.

È opportuno chiarire maggiormente queste situazioni e formalizzare, organizzarle in un progetto che impiegando le risorse liberate dai cambiamenti raggiunga l'obiettivo di costruire strumenti di prevenzione dei conflitti, strategie pratiche come quelle usate da Nazioni Unite e organizzazioni non governative per intervenire nelle tensioni prima che deflagrino, non dopo come succede da anni nell'ex Jugoslavia e in Cecenia, attuale luogo del martirio europeo.

Bisogna riuscire a evolvere l'esperienza di decenni di obiezione di coscienza in Italia, verso una pratica integrativa e in prospettiva alternativa, alla semplice difesa armata.

In coordinamento coi movimenti europei che sono fortemente radicati, in molti Paesi occidentali come in alcuni Paesi dell'Est. Sviluppando iniziative che coinvolgano le realtà sociali e istituzionali, scientifiche, imprenditoriali, studentesche, sindacali.

È questa la via per combattere terrorismo, traffico d'armi, di persone e di droga, qui da noi favoriti dall'economia di guerra e dal disagio cui sottostanno larghi strati delle popolazioni dell'ex Jugoslavia come di tutto l'ex blocco sovietico. È anche la via per attirare opportunamente l'attenzione delle Nazioni Unite su quest'area, tramite la verifica di un disarmo costruttivo e bilanciato nella zona di confine tra Italia, Slovenia e Croazia, sul mare di Trieste, quale esperimento di utilità per le relazioni internazionali.

Guardando come luogo di riferimento, ad esempio, alla città di Ginevra. E non temendo di riaprire discorsi anche scomodi, ma nel contesto utili, come il vecchio contenzioso del Territorio libero di Trieste, che sotto l'egida delle Nazioni Unite prevedeva proprio la smilitarizzazione preventiva di zona A e B in nome della Pace appena conquistata.

E per rendere più forte in caso di malaugurata espansione delle attuali crisi europee una città e un comprensorio come noto militarmente indifendibili.

Si dovrebbe infine rivisitare il ruolo del Museo della guerra per la pace nello spirito del lascito di Diego de Henriquez, per farne contenitore di promozione delle iniziative di dialogo e intervento necessarie agli scopi anzidetti, non solo rassegna espositiva dei reperti di battaglie del passato.

Alessandro Capuzzo

La villa di Incisa teatro della firma dell'armistizio con la Francia

La storica villa di Incisa dell'Olgiata, dove il 24 giugno 1940 venne firmato l'armistizio con la Francia.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTÀ

Serata d'arte al Savoia

Oggi alle 21 allo Star Hotel Savoia, nel salone delle feste il Movimento arte intuitiva, organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni di : poesia, musica, prosa, ballo, pittura, scultura, ecc. ecc. Ingresso libero.

Una serata per l'Aism

Questa sera alle 21, all'Hotel Star Savoia, sarà presentato al pubblico il terzo libro di Igor Gherdol, intitolato «Ciao Fiore (l'ultimo amore...)». Tutte le vendite del libro andranno a favore dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) al 50% dell'incasso personale. L'inaugurazione è presentata dal circolo Mai (Movimento arti intuitive). Interverrà un rappresentante dell'associazione Aism. Ingresso libero.

Rotary di Muggia oggi operativo

Ritrovo oggi alle 13.30 dei soci e degli amici del Rotary Club Muggia al ristorante Al Lido per un aperitivo.

Patronato Inca chiuso per ferie

L'Ufficio del patronato Inca-Cgil di Aurisina rimarrà chiuso da lunedì 14 agosto a sabato 2 settembre 2000. Mentre l'ufficio dello Spi-Cgil di Duino Aurisina rimarrà chiuso dal 14 agosto al 20 agosto 2000.

Una gita con le Acli

Domenica 20 agosto con le Acli gita in Istria a Parenzo, imbarco sulla motobarca per il canale di Lemme, sosta e ripartenza per Rovigno e Parenzo accompagnati da tanta musica. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1. Tel. 040/370525 (Pino Cutazzo).

PICCOLO ALBO

Smarrito un cane lunedì 7 agosto in zona Lisert: si tratta di un pastore tedesco di cinque anni e mezzo che risponde al nome di Silvano. Telefonare a Roberto Dapretto, 040/943880.

Una selezione per il calcio

Dal 30 luglio la società A.S. Fulgor ha iniziato l'attività sportiva nel settore giovanile riservata ai nati dal 1989 al 1994. Pertanto si svolgerà una leva calcio presso il campo di via Boito sito accanto al capolinea dell'autobus n. 19; gli allenamenti si terranno tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 19 con la supervisione dei tecnici Adriano Varljen, G. Barbato e Stefano Martini e altri collaboratori. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/382370 oppure 040/814953.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle ore 17.30; in pendice Scoglietto n. 6 (tel. 040/577388) il martedì alle 19.30, il giovedì alle ore 18.30 e la domenica alle ore 19; in via dei Rettori n. 1 (tel. 040/632236) lunedì alle ore 19 e venerdì alle ore 18.

Sax e pianoforte in concerto

Il concerto unico del duo jazz di sax e pianoforte composto da Daniele D'Agaro e Mauro Costantini rimandato per causa di maltempo verrà riproposto venerdì 11 agosto, alle ore 21.15, nella suggestiva cornice di piazza Verdi. Il concerto affronterà i temi legati alle atmosfere asburgiche filtrati attraverso la sensibilità contemporanea. Sarà un ritorno a casa per Mauro Costantini, che a Trieste ha intrapreso gli studi musicali all'età di sette anni, presso la scuola speciale per non vedenti Rittmeyer, studi proseguiti al Conservatorio Verdi di Milano che sono poi sfociati nella sua attuale, intensa attività jazzistica. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15. In caso di maltempo verrà eseguito al Teatro Miela.

Yoga estivo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga estivo condotti dal m.o Robertho Fato. Per inform. Yoga integrale via Stuparich n. 18. Tel. 040/369453 - 365558.

Concorsi per medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che sono in visione presso la segreteria avvisi pubblici per il conferimento degli incarichi di dirigente di struttura complessa nella disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica e un avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di dirigente medico nella disciplina di chirurgia generale. Tali avvisi sono banditi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Assicurazioni Cisl

La Cisl comunica che per tutti i lavoratori attivi iscritti è prevista l'assicurazione Unionvita Cisl gratuita su tutti gli infortuni. Per i pensionati iscritti è prevista un'assicurazione gratuita concernente un pacchetto completo di servizi di assistenza sanitaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl ai seguenti numeri: Unionvita, tel. 040/6791369; centralino, tel. 040/6791311; fax, tel. 040/6791320.

Questa sera Lady Trieste

Lady Trieste, il classico titolo cittadino, verrà assegnato stasera nella baia di Grignano, presso il Principe di Metternich, nel corso della speciale manifestazione che s'inizierà alle 21. La neoeletta Lady Trieste 2000 di questa 44.a edizione parteciperà al concorso Lady Italia.

Un concorso scolastico

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 179 del 2 agosto 2000, un bando per l'immissione in ruolo del personale della III qualifica (collaboratore scolastico) e della IV qualifica (assistente amministrativo e assistente tecnico) del personale Ata della scuola. Il personale con un'anzianità di 24 mesi potrà presentare domanda per l'inclusione nella graduatoria permanente, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione del bando di concorso all'albo del Provveditorato agli studi. La sede dello Snals - Conf. Sal di via Paduina 4 ha predisposto un apposito servizio di assistenza e consulenza nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

FARMACIE

Dal 7 al 12 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Studio Giallo e Canticum Novum illustrano i mondi estremi della Divina Commedia

Una serata... d'Inferno

La luce e le tenebre, voci, strumenti e giullari

«Papè Satàn, Papè Satàn, Aleppe» è il titolo dell'ultima «Sera del dì di festa» che intende illustrarci i due mondi estremi della Divina Commedia, i mostri e i diavoli dell'Inferno con la forza della rappresentazione scenica e la beatitudine del Paradiso con le armonie celestiali della musica. Questa volta, quindi, l'elemento musica e la parola, anziché compenetrarsi, stanno a simboleggiare due opposti, la luce e le tenebre. I gruppi protagonisti dello spettacolo sono entrambi triestini: «Studio Giallo» con Maurizio Soldà e «Canticum Novum», insieme vocale e strumentale che coltiva la musica antica. E dopo che i cantori in veste di pellegrini hanno intonato un canone del 1200, irrompe sulla scena il giullare nostrano nei panni di un certo Armido «caligher», con tanto di gobba, che comincia a raccontare una storia popolaresca del diavolo fin dalle sue origini.

Ma per arrivare a Lucifero e a tutti gli altri multiformi aspetti della natura demoniaca bisogna passare attraverso il libro per eccellenza del Medioevo, la Divina Commedia. Non quella toscana di Dante, ma la «version original in Triestin antico» curata da Nereo Zeper, che calza a pennello col personaggio abbozzato da Soldà. Sulla scorta del gustosissimo testo («el libro de l'omo che ga visto i diauli») l'attore entra ed esce con disinvoltura dai diversi mostri, Caronte («cudicio coi oci de bronza»), e poi via via Pluto, Minosse, Cerbero e quindi Malacoda con tutto il suo seguito di diavoli. Ogni tanto si trova a dover impersonare anche Dante che, in quei luoghi infernali, si stringe a Virgilio (il suo «cucer»), tutto pieno di... «spagheto». E infine si arriva a Lucifero, «impirà nel iazo» al centro della terra.

Un materiale così complesso è arduo da teatralizzare ma Soldà si affida totalmente alla sua arte istrionica che sbalza propri medaglioni di personaggi picareschi. Mentre la parte musicale costituisce piuttosto un controcanto, miscelando sacro e profano: da una parte preghiere e inni salmodianti, dall'altra componimenti di tipo trovadorico e di più elegante fattura che esaltano l'amore cortese.

Liliana Bamboschek

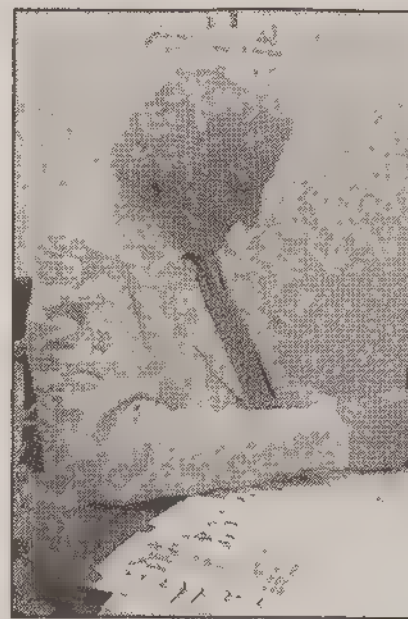
Trieste Contemporanea

Dopo «Levitas» a Miramare l'internazionale del design

Mentre continua sino al 10 settembre nel parco e nella sala della Rosa dei venti del castello di Miramare la mostra «Levitas» che propone, con la cura di Riccardo Caldura, le sculture di Gabriela d'Asburgo e i dipinti di Nikolaus Hipp, in questi giorni si è tenuta l'assemblea annuale di «Trieste Contemporanea-Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale». Riscontrato l'ottimo successo delle iniziative dell'anno precedente e tra queste la presenza di Trieste Contemporanea al Ludwig Museum of Contemporary Art di Budapest con una selezione dei giovani artisti più rappresentativi della nostra regione, l'importante rassegna «Matrix» dedicata ad artisti di 16 Paesi europei e da ultimo la mostra «Pnudgots» che ha visto coinvolti per quasi tre mesi nello Studio Tommaseo i giovani artisti under 35. Deliberata l'attività della prossima stagione che proseguirà quest'anno con un intenso programma, volto a promuovere le tendenze culturali emergenti in un preciso ambito europeo di cui la nostra città costituisce un osservatorio privilegiato. Il fulcro dell'attività programmata per il Duemila prevede il «Quarto concorso internazionale di design». Incentrato in questa edizione sul tema del viaggio e per la prima volta aperto a progettisti di ben 17 Paesi europei, i suoi termini di partecipazione sono stati prorogati al 16 ottobre (info tel. 040.639187; il bando è anche disponibile sul sito www.tscont.ts.it).

Riapre i battenti, con una festa alla Provincia, la mostra di Forattini

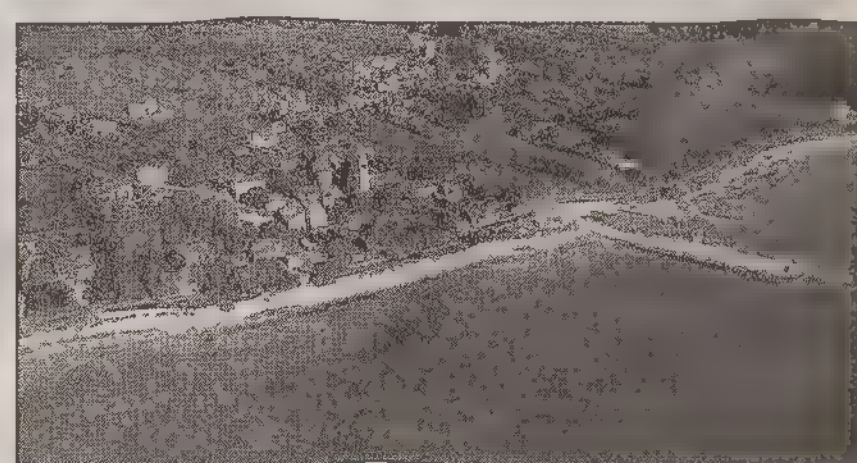
Riparte «L'arte del sorriso»

Oggi pomeriggio (dalle ore 18.30 in poi), nel corso di una vivace e allegra festa, riaprirà i battenti la mostra «L'arte del sorriso, la satira politica da Forattini in poi» organizzata dalla Provincia di Trieste e i «Comitati per le libertà» con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Camera di commercio e attraverso la Roberto Danese Organizzazione. L'allestimento della mostra è stato trasferito presso il palazzo della Provincia dopo che l'originale ubicazione al palazzo della Regione era stato chiuso per permettere i lavori necessari al ripristino delle sale stesse in seguito all'incendio sviluppatosi nella prima decade di luglio. La mostra (a ingresso libero) è costituita dall'esposizione di un'ottantina di vignette originali realizzate dal re della satira italiana, Giorgio Forattini, e fin nella sua prima parte di svolgimento ha incontrato un grande successo di pubblico con visitatori giunti da altre parti d'Italia o dalle vicine cittadine della regione meta del classico turismo estivo. «L'arte del sorriso» come già detto, riaprirà con una grande festa e con un regalo particolare per tutti gli intervenuti. Fin dal primo pomeriggio, infatti, una notissima band musicale (i «Blues etcetera»), collocata sul pianale di un camion scoperto, percorrerà tutta la riviera triestina da Miramare a Barcola, portando divertimento e allegria con la propria musica suonata «on the road» fino alla sede della Provincia in piazza Vittorio Veneto, vicino alla Posta centrale. Qui continueranno la propria esibizione con la partecipazione di un gruppo di giovani ballerini, «Quelli di Grease», che utilizzeranno la strada per esibirsi in alcuni sketch divertenti che animeranno ancor di più la festa.

A tutti gli intervenuti verrà fatto omaggio di un simpatico oggetto personalizzato per l'occasione. Un oggetto, ovviamente, strettamente collegato all'allegria e alla convivialità, stati d'animo che si ritrovano in pieno nel segno grafico e nell'opera di Giorgio Forattini.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/8	6.00	Rc OUN CHONGNYON HO	Capodistria	rada
9/8	7.30	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/8	8.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	VII
9/8	8.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
9/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31/A
9/8	10.00	Eg SIDI KRIER	Fiume	40
9/8	10.00	Bs ENALIOS SKIRON	La Skirra	Siot
9/8	10.00	It SOCAR 3	Venezia	54
9/8	10.00	Cl SOLEMATES	Parenzo	30
9/8	14.00	Ac CHRISTINE ABERHARDT	Capodistria	VII
9/8	18.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Egitto	rada
9/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St.mar.
9/8	21.00	It BARBAROSSA	Taranto	S. Sabba
9/8	21.00	Ma VUKOVAR	Zawia	Siot
MOVIMENTI				
9/8	10.00	JUNIPER	da orm. 22	a orm. 14
TRIESTE - PARTENZE				
9/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St.mar.
9/8	14.00	Le BADER EL MOUSTAFA III	Port Said	4
9/8	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/8	14.00	Gr MSC ROMANIA	Brindisi	VII
9/8	15.00	Ma LADY RIMA	ordini	44
9/8	16.00	Ac LAURA	Venezia	Safa
9/8	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31A
9/8	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
9/8	20.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Venezia	VII
9/8	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
9/8	22.00	Bs CHANNEL DRAGON	ordini	Siot 3

Esuli, festa di San Lorenzo Domenica 13 anche in città

Anche quest'anno la Comunità degli italiani di San Lorenzo di Daila che raccoglie i tre-quarti della popolazione del borgo che si trova a metà strada tra Umago e Cittanova, celebrerà con solennità la festa del patrono. Alle celebrazione, che si terrà domani 10 agosto, sono invitati i conterranei esuli a testimonianza del rapporto umano che le vicende dell'esodo hanno interrotto. Al tempo stesso per venire incontro al desiderio di quanti il 10 agosto non parteciperanno alla fiera del paese di origine, San Lorenzo sarà ricordato anche a Trieste. Domenica 13 infatti, alle 18, sarà celebrata una messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e i Sanlorenzini esuli e i loro amici si ritroveranno nella sede di via Silvio Pellico 2. Sarà questa l'occasione per rivivere la «fiera» dei tempi andati, in serenità e allegria.

ELARGIZIONI

– In memoria dei cari genitori (7/8 e 13/8) da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
– In memoria di Roberto Grudina da Renato e Natalia Seibold 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Anita Costanzi per il 100.o compleanno (1/7) da Giorgio 50.000 pro Ass.ne famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
– In memoria di Romano Derossi per il 32.o compleanno (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Bidoli nel X anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e dal figlio Alberto 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giordano Raccanelli nell'anniv. (6/8) dalle sorelle 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenio Artico nel XXXVII anniv. (8/8) da Tina e Giuliana 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Arturo Dornik nell'anniv. (9/8) dalla famiglia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Guercini nel I anniv. (9/8) dalla moglie 100.000 pro Andos.
– In memoria di Pasqua Naperotti ved. Pavoni nel IX anniv. (9/8) dalla figlia, dal genero e dalla nipote Morena 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Emma Zamperlo nel XV anniv. da Livio e Franca 50.000 pro Sweet Hearth.
– In memoria di Italia Maria ved. Zanusso da Graziella e Margherita Zanusso 50.000 pro Comunità ebraica.
– In memoria dei genitori e della sorella Amelia dal figlio e fratello Silvano 150.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Liliana Angelini dal C.R.S. Julia 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Benedetti dalle fam. De Santis, Barale, Trani, Barbagallo, Esghetta, Moro 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Berger da Nives Persini Gallico 100.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Cristina Bisiacchi dalle fam. Mario e Berta Basezzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stellio Buttinaschi da Giorgio 50.000 pro Unicef.
– In memoria di Maria De Lorenzi da Silvia e Augusto De Stallis 50.000, da Anna Flora Covach 100.000, da Elena Argenti e Roberto Bressan 100.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Giuseppe Depase dalla famiglia Ugo Flavio 50.000, da Gemma Marchesan e famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Derin da Antonietta 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Ludmilla Gardina in Piccolo dal nipote Pino, dalla famiglia Pinolo e dalla cognata Stellia 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Valeria Gombani ved. Sorini da Edith de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Kobal da Paolo Pauletto e Bruna Pauletto 50.000, da Anna Maonone e Giulio Jellini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppina Cattai Laghi 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Derossi, De Nardis, Puzzer, Zoch 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Simeone Martinoli da Nerina e Bruno 30.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Luciana Milano in Silvini dai condomini di vai Grünhut 4 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Erminio Morgan dalle fam. Seghini e Bremini 100.000 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Marisa Pauluzzi in Vagliasindi da Rino Baroni 50.000, da Annamaria Gianni 50.000 pro Casa Via di Natale 2 (Aviano); dagli amici e colleghi Ennio Rinaldi, Gisella Blancato, Rossanna Cigala Fulgosi, Vera Martinoli, Annetta Venturi, Luisa Barbetta e Pia Arnerf 1.000.000 pro Ass. de Banfield; da Zora Rizzatto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucilda Pecorari dalla fam. Pecorari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Damiano Porcelluzzi da Tiziana e Francesco Pancrazio 200.000 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo.
– In memoria del dottor Stelio Redoni da Maria De Schiller 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Narcisa Ruzzier da Italo e Renata Pignatelli 50.000, da Mariuccia Solari 50.000, da Gianna Magris 50.000, da Giannina Mascherini 50.000, da Fulvia Franzelli 50.000, da Sara Scipioni 50.000, da Fulvia Tedeschi 50.000, da Franca Malabotta 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Ceccato 100.000 pro Oratorio Salesiani.
– In memoria di Fulvia Spadon Gallico dal dottor Luciano Steindler 100.000 pro Fondazione benefica A. e K. Casali.
– In memoria di Rosa Zorzin dai colleghi Ferrauto, Flora, Zarotti 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Jole e Giordano Saccari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti da Espedita Del Piero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza.

CULTURA & SPETTACOLI

A destra e accanto al titolo due immagini di Tullio Crali. Al centro e in basso alcune sue opere di aeropittura: «Picchiata cabrata» (1958), «Poesia della velocità» (1992) e uno dei bozzetti di moda futurista realizzati nei primi anni '30.

ARTE *È morto a Milano, a 90 anni, il pittore di origine dalmata, che promosse con Balla e Depero l'aeropittura*

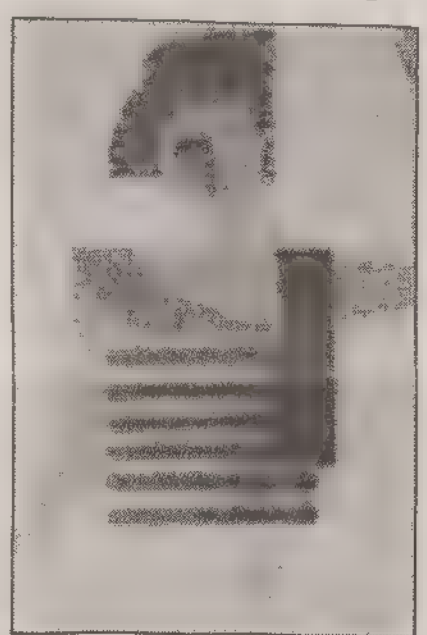
Tullio Crali, l'ultimo dei futuristi

Collega di Marinetti, il suo desiderio di sperimentare non ha conosciuto confini

Sabato sera si è spento a Milano Tullio Crali. Ammalato da tempo, è stato sepolto a Macerata, dove attualmente vive il figlio Massimo.

Artista, futurista, aeropittore, era nato a Igalo, in Dalmazia nel 1910. Aveva trascorso i primi dodici anni della sua vita a Zara, dove la sua famiglia aveva deciso di trasferirsi, qualche giorno dopo la sua nascita. All'età di nove anni incontra per la prima volta un aeroplano, protagonista di tanti suoi dipinti, di tanti voli della sua fantasia, del suo pensiero: «Ore di contemplazione; entusiasmo per gli arditi di d'Annunzio» scriverà poi in una cronaca dei suoi «anni futuristi», lo stesso Crali.

Giunge quindi a Gorizia dove compie i suoi studi all'Istituto Tecnico. Scopre da autodidatta, sfogliando delle riviste, il futurismo e inizia a dipingere. Vende i suoi libri scolastici per comprarsi in cambio i testi di Marinetti, Boccioni e i Manifesti del futurismo che riesce a trovare in un piccolo negozio di piazza Vittoria. Nel '28 incontra Sofronio Pocarini, giornalista, critico, poeta, pittore, vero animatore del mondo culturale goriziano degli anni Venti, fondatore del movimento futurista giuliano. L'anno successivo Pocarini lo invita a partecipare alla II Mostra goriziana di belle arti, la sua prima esposizione. Nello stesso anno Crali scrive a Marinetti, il quale gli risponde: «Lieto di avervi con noi nella lotta futurista», e quella lotta non lo abbandonerà mai. E sempre nel 1929 nasceva il Manifesto dell'Aeropittura.

Accanto alla pittura, inizialmente vicina ai modi di Prampolini, Crali si interessa anche di scenografia, cartellonistica, alla scultura con le sue sintesi plastiche che uniscono ferro e rame; elabora progetti architettonici come il Palazzo delle Scienze e la Stazione ferroviaria «nello spirito di Sant'Elia». Nel 1930 conosce Cangiullo, Jannelli, Fillia, Dormal, partecipa alla mostra del Guf di Trieste e si diploma all'Accademia di Venezia. L'anno successivo partecipa alla mostra Sette artisti padovani, all'Esposizione di pittura futurista di Gorizia, alla Mostra di pittura futurista di Trieste, alla Galleria Pesaro di Milano, alla I Mostra d'arte coloniale di Roma. A Trieste finalmente conosce di persona Marinetti, ma è come se si incontrassero due vecchi amici: «Che ammirazione e quanto affetto!» scrive ancora Crali nei suoi ricordi.

Nel 1932 espone alle mostre futuriste di Piacenza, Padova, Mantova, Torino, alle prime esposizioni di aeropittura a Parigi e Bruxelles. Conosce Balla, cui si lega di sincera amicizia.

La sua ricerca, il suo desiderio di sperimentare e di invadere con il suo spirito futurista ogni campo dell'espressione come ogni aspetto del vivere quotidiano non conosce confini, sembra inarrestabile. Si dedica così anche alla moda disegnando modelli di giacche sintetiche, senza tasche e con un risvolto solo e camicie anticravatta, che lui stesso indossa, polemizzando con le cravatte di alluminio ideate dagli artisti futuristi veronesi. Dal 1934 al 1942 è presente alla Biennale di Venezia che nel '40 gli dedica una personale. Dal '35 al '43 alle Quadriennali di Roma.

Nel 1936 le sue opere proposte alla Mostra nazionale d'arte sportiva di Roma vengono selezionate per la Mostra internazionale d'arte olimpionica dello stesso anno. Quindi progetta il Sacrario ai caduti in Africa orientale a Gorizia (distrutto nel 1945). Chiamato alle armi, viene decorato al valore sulla frontiera orientale e chiamato all'aeronautica. Contemporaneamente è fermato dai carabinieri mentre a pancia a terra disegna i caccia in decollo radente disteso sulla pista di Campoformido.

Continua a organizzare e a partecipare a serate futuriste in tutta Italia. Nel 1942 firma insieme a Marinetti il «Manifesto Illuminismo plastico di guerra e perfezionamento della terra»; nel '44 il «Manifesto delle parole musicali – alfabeto in libertà». Dal 1950 al '58 vive a Parigi, mentre dal '62 al '66 è al Cairo dove insegna alla Scuola d'arte italiana. Quindi si stabilisce a Milano.

Nel 1995 il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto gli dedica un'ampia retrospettiva (Rovereto), con un ricco catalogo che ripercorre la sua intera vicenda biografica e artistica, attraverso le opere e una cronologia degli avvenimenti raccontati in prima persona con una vivezza di immagini e di sentimenti che solo lui poteva regalare. Lo storico Passamani ebbe a dire «anche in tempi di emarginazione critica del Futurismo, Crali fu il solo tra i protagonisti del movimento, a tener viva un'azione di difesa e di informazione»: lo ha fatto finché ha potuto, ora continueranno a parlare di lui le sue opere.

Franca Marri

INTERVENTO *Antonio Calenda sul progetto dedicato al regista scomparso*

L'archivio Strehler al «Rossetti»

Spazi «prestigiosi e funzionali» offerti dal Teatro Stabile

Desidero rendere pubblica la piena disponibilità del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ad appoggiare e sostenere il progetto dell'archivio Strehler á Trieste, che – anche grazie all'impegno di Mario Del Bello, direttore dell'Ente Teatrale Regionale – dovrebbe assicurare alla città un'opportunità preziosa, di onorare il grande regista scomparso nel 1997.

Anche a nome del presidente del «Rossetti», professor Roberto Damiani, desidero infatti rispondere all'appello che Del Bello, proprio attraverso «Il Piccolo» (giovedì 3 agosto 2000) ha rivolto a quelle persone ed enti che vorranno contribuire alla realizzazione dell'importante progetto. E a nome dello Stabile regionale, che mi pregio di dirigere, sono lieto di assicurare ogni collaborazione e di offrire la piena disponibilità dei locali del Politeama Rossetti – che grazie al restauro tuttora in corso, presto offrirà possibilità e spazi prestigiosi e perfettamente funzionali – ad ospitare l'archivio Strehler, nonché le eventuali attività ad esso correlate, fatto salvo il necessario coordinamento con il Civico museo teatrale «Schmidl», storico depositario delle insigni memorie teatrali della città.

Teniamo molto a tale proposta, che ci sembra chiaramente fondata: non soltanto per il ruolo di rappresentanza che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è orgoglioso di svolgere nei confronti della Regione e della città di Trieste, o per i rapporti di reciproca stima e di scambio artistico da sempre intercorsi fra il nostro ente e il Piccolo Teatro di Milano (la presenza nell'ambito della scorsa stagione di prosa triestina dello spettacolo strehleriano «Giorni Felici» e ad inaugurazione del cartellone milanese dell'«Amleto» di nostra produzione, ne rappresentano solo la più recente, positiva dimostrazione).

Il regista Giorgio Strehler, scomparso nel 1997.

Ulteriori motivi giustificano la nostra proposta: innanzitutto l'esistenza di un accordo intercorso fra il direttore del Piccolo Teatro di Milano Sergio Escobar e me, in occasione della consegna (avvenuta nelle sale del Municipio di Trieste, lo scorso 19 dicembre) del «San Giusto d'Oro» che Giorgio Strehler non aveva mai ritirato. In quella circostanza veniva istituito un rapporto diretto col Piccolo Teatro, al fine di ricordare e onorare in ogni modo la memoria del regista triestino: al cui nome probabilmente sarà intitolata una delle sale del rinnovato Politeama Rossetti. C'è poi – da sempre – un mutuo patto, una consuetudine fra i teatri stabili italiani, di agire nella massima contiguità, per quanto riguarda le iniziative e le attività culturali. In tal senso il sostegno dello Stabile regionale potrebbe certo facilitare il lavoro degli ideatori e curatori del Progetto Strehler. Inoltre io stesso possiedo un carteggio con Giorgio Strehler e Paolo Grassi, che riguarda il mio lavoro: entrambi infatti tutelarono l'inizio della mia carriera, ospitando al Piccolo Teatro di Milano alcuni miei spettacoli di particolare significato e regalandomi generosi consigli. Sarei felice se questa piccola parte di materiale – che appartiene ai miei ricordi più preziosi e in qualche modo anche alla storia del Piccolo Teatro – entrasse a far parte del prestigioso archivio strehleriano.

Confermando la disponibilità del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ad ogni tipo di dialogo e collaborazione, e lieto di poter assicurare alla città il patrimonio e il contributo di un'istituzione forte anche sul piano nazionale, come lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che fra breve potrà contare nuovamente sulla sua prestigiosa e rinnovata sede storica, rimango in attesa di un positivo riscontro e di un altrettanto positivo coinvolgimento del prestigioso Civico museo teatrale «Schmidl».

Antonio Calenda
direttore
del Teatro Stabile
del Friuli-Venezia Giulia

COMUNICAZIONE *Il poeta a Gemona ospite del «Laboratorio»*

Zanzotto, il dialetto salverà il mondo

Dice: «Bisogna restituire al linguaggio la sua complessità»

GEMONA Il Laboratorio Internazionale della Comunicazione di Gemona, nonostante il periodo vacanziero, è in piena attività. Nell'ambito dei corsi di aggiornamento linguistico e culturale, ai quali partecipano un centinaio di studenti e giovani ricercatori di varie università da una quarantina di diversi Paesi, ieri mattina è stato invitato Andrea Zanzotto, che a detta di molti può essere considerato una delle massime voci della poesia sperimentale del Novecento.

Zanzotto, che è già stato ospite del Laboratorio di Gemona in due passate edizioni, ha incontrato i partecipanti stranieri per una chiaccherata vivace e stimolante, condita da aneddoti, storie e invenzioni linguistiche, incentrata su un tema molto caro al poeta: i problemi di un mondo, come quello contemporaneo, nel quale la globalizzazione tende a cancellare le diversità individuali.

Dunque, restituire al linguaggio, attraverso l'uso della sperimentazione, tutta la sua complessità, diventa molto importante per attingere agli strati profondi della psiche, spesso, inconsci, per formare uno strumento indispensabile del comprendere.

Il significato di queste riflessioni acquista certamente un valore particolare in una zona, qual è la pianura e le montagne venete e friulane, passata nel giro di pochissimo tempo da terra di povertà ed emigrazione alla condizione di oggi, contrassegnata, dal punto di vista materiale, da un benessere diffuso.

E allora, l'uso del dialetto, anche e soprattutto nelle sue poesie, è un tentativo di ricreare, preservandolo dalla scomparsa, un mondo di idee e di diversità che rischia di disintegrarsi.

Da sempre ammiratore di Gadda, che tramite le iperboli linguistiche ha inventato un genere letterario unico e (quasi) inimitabile, Zanzotto si è soffermato sul ruolo che la lingua e il linguaggio poetico, e nel suo caso anche il dialetto della zona di Pieve di Soligo, possono giocare in un periodo di continui cambiamenti e innovazioni, in cui il progresso economico non è sempre accompagnato da un avanzamento culturale.

In alto e qui sopra due immagini di Andrea Zanzotto.

Andrea Zanzotto è anche uno strano «caso» letterario. Nonostante molti indichino i suoi lavori come di difficile lettura, riconoscendolo come il più grande, ma anche il più difficile, fra gli esponenti della poesia sperimentale, i suoi libri godono di una discreta notorietà nell'ambito degli appassionati di letteratura italiana all'estero, e sono tradotti in molte lingue.

Pertanto, l'incontro con gli studenti e i ricercatori del Laboratorio di Gemona, che risulta essere uno dei più importanti momenti di studio per gli italianisti nel mondo, si è rivelato proficuo anche grazie alla capacità di approfondire la sostanza della condizione umana contemporanea, con una lucidità eccezionale e con modi molto affidabili.

Una qualità che Zanzotto condivide con il conterraneo Marco Paolini, autore tra l'altro di quel «Bestiario Veneto» che porta sul palcoscenico il meglio della produzione letteraria locale, e non a caso raccolta in un recentissimo video-documentario del regista Carlo Mazzacurati, anche lui invitato (ma senza un diretto riferimento a questo lavoro) al Laboratorio di Gemona.

Giorgio Cantoni

CINEMA Intervista a Paolo Modugno, che dal 28 agosto gira il film «Territori d'ombra»

Carnia, storie d'infanzia violata

Il protagonista sarà Ennio Fantastichini. Con lui Leo Gullotta

TRIESTE Nella Carnia ha trovato il set ideale per un film difficile che parla di pedofili e di bambini usati. «Volevo una terra di confine, una sorta di "non luogo". Così mi sono trovato davanti a due possibilità: o girare in Valle d'Aosta o in Friuli. Ho scelto il Friuli».

Paolo Modugno è il regista e co-sceneggiatore di «Territori d'ombra», il film - che Rai e Mediaset hanno rifiutato di distribuire e coprodurre perchè tratta un tema scabroso qual è la pedofilia - che si girerà interamente in Carnia dal 28 agosto. Romano, 60 anni, dall'età di cinque nel mondo del cinema (in «Guardia e Ladri» recitava nei panni del figlio di Aldo Fabrizi),

Perchè ha scelto la Carnia per ambientare questa storia difficile?

«È un luogo che non c'è, una terra italiana vicina all'Austria ma anche alla Slovenia, che ancora oggi si presenta selvaggia. Una terra che vive in ombra, dimenticata. Non c'era luogo migliore per ambientare la mia storia».

Quali luoghi conosce della Carnia?

«Nel '93 ho ricevuto il premio Candolini ad Arta Terme. Quella è stata la prima volta che mi sono torvato in paesaggi all'apparenza aperti, ma in realtà sottilmente claustrofobici. Poi ho sono stato a Pontebba, Gemona, Cave del Predil. Luoghi che non si dimenticano».

In che senso, scusi?

«In questi paesi si respira sempre la stessa aria, ci si sposa tra lontani parenti, nei cimiteri tutti hanno lo stesso cognome. Sono luoghi chiusi con orizzonti falsamente aperti. Qui il tempo scorre lento, o forse non scorre affatto».

Ha detto che cercava un luogo di confine. Perchè non ha scelto Trieste?

«Perchè pur essendo la città-confine per eccellenza, ma anche città vecchia e città "matta", è una piccola capitale. A Trieste si respira aria non di piccola provincia italiana, ma aria europea e comunque internazionale».

Perchè ha scelto di raccontare la tragedia di bambini comprati, venduti, usati e buttati via come oggetti?

«Siamo rimasti colpiti da quanto accaduto in Belgio nel '97. Si ricorda quella terribile inchiesta? Dopo quel fatto con Veronica Salvi abbiamo cominciato a scrivere una storia molto simile aggiungendovi un'atmosfera noir e un pizzico di suspance. Un po' come in "Blow-up"»

Ci siete riusciti?

«Direi di sì anche se siamo stati soddisfatti della sceneggiatura solo alla sua settima stesura. Che alla fine, però, è piaciuta ed è riuscita ad ottenere due miliardi e mezzo dallo Stato e dal Fondo di garanzia per il cinema».

In che cosa consiste la vostra sfida?

«Da sempre mi interessano i tempi sociali. Di Trieste conosco bene l'esperienza dell'ex-Opp di San Giovanni. Lo spettacolo deve dare voce anche a queste storie "al confine". La pedofilia esiste. Per di più il fatto di raccontare di un "bordello" di minori ci è stato suggerito anche questo dalla realtà».

Leo Gullotta

A che cosa si riferisce?

«Un giorno, in Internet, mi sono imbattuto in una vera e propria "casa chiusa" tedesca nella quale si poteva comprare, usare e anche uccidere un bambino, per 10 mila marchi, scegliendolo tra una schiera di "schiavi"».

Quali saranno i set del film?

«Il film comincia in un "bordello" dove un tenutario settantenne, d'origine libanese, compra e vende bambini come fossero prodotti industriali. Il set di questa csa chiusa sarà uno splendida costruzione del Seicento di quattro piani, denominata la "casa delle finestre", che si trova a Mione d'Ovaro».

Nella fiction questo tenutario sarà impersonato da Laurent Terzieff. A Leo Gullotta invece spetta una parte particolare che conduce a Torviscosa...

«Gullotta reciterà nei panni di un padre di famiglia costretto a vendere il figlio per sopravvivere. Un personaggio non del tutto inventato il cui destino ricorda quello di uomo di Torviscosa, ridotto in miseria, che per racimolare soldi si fece investire per strada più volte e che alla fine vendette un rene».

Chi saranno gli altri interpresti?

«Il protagonista sarà Ennio Fantastichini, il buono; Gigi Angelillo, il pedofilo che s'innamora. E poi Toni Bertorelli, eroe tragico nei panni del sosituto procuratore della Repubblica e Rosa Ferraiolo, anche lei, nella fiction, sostituto procuratore».

E poi?

«Poi ci saranno i detenuti del carcere di Tolmezzo alcuni dei quali hanno messo su un piccola compagnia di teatro e la gente dei posti nei quali gireremo le riprese».

Un capitolo a parte spetta ai bambini. Chi sono e come li avete scelti?

«Alcuni sono figli dello stesso staff del film: dalla produttrice alla sceneggiatrice. Altri sono bambini che saranno sul set insieme con i genitori. In tutto sono 17 dai 4 ai 12 anni».

Come farete a proteggerli dalla violenza di ciò che dovranno subire anche se solo per finta?

«Nessuno di loro corre alcun pericolo. Nel film non si vede proprio nulla e quindi i piccoli non dovranno recitare ruoli delicati. In verità il film ha lo scopo di risvegliare i demoni che stanno dentro di noi, nei territori d'ombra della nostra mente».

La storia si conclude almeno con un lieto fine?

«Il finale ovviamente è top secret. Il messaggio che lanciamo però è chiaro: il pedofilo che s'innamora viene sì arrestato, ma torna in libetà dopo sette anni di carcere. Pronto ad innamorarsi ancora di altre piccole innocenti».

Elena Marco

Primo ciak a Villa Santina, poi riprese a Tolmezzo e in altre località

La «Casa dalle cento finestre»

TRIESTE Il «quartier generale» della produzione del film sarà a Ravascletto, o, come la definisce Modugno, la «Las Vegas della Carnia». Poi, grazie anche all'intermediazione di Film Commission, gli altri scenari friulani nei quali farà tappa la carovana composta da circa una quarantina di persone, sarà Villa Santina, località che per altro sarà la sede del primo ciak fissato il 28 agosto.

Poi si passerà a Tolmezzo, luogo clou, soprattutto per quanto riguarda l'inchiesta giudiziaria. Qui le riprese verranno effettuate tanto nella locale Procura, tanto nel carcere. Luoghi veri, quindi, e non set posticci perchè tutto, così vuole il regista, deve sembrare verosimile e comunque quanto più possibile aderente alla realtà.

L'«industria dei bambini», il luogo dove si svolgono gli acquisti, le violenze, i sacrifici sarà la cosiddetta «casa dalle cento fineste» di Mione d'Ovaro, una casa privata, abitata da una famiglia che per l'occasione trasformerà il proprio domicilio in un set. Regista e attori saranno letteralmente di casa in questo edificio antico per diverse settimane. Le altre località individuate sono, infine, Cavazzo Carnico dove si trova il lago sovrastato dall'autostrada, Paluzza e Suttrio.

Ravascletto, quartier generale del film.

Per il resto la Carnia entrerà nel film non solo con i suoi panorami, molti dei quali suggestivi perchè profondamente desolati, ma anche con la sua gente. Vista l'esiguità del budget, nel film reciteranno anche molti attori dilettanti. Bambini compresi che, con i propri genitori, si presenteranno sul set del film senza sapere bene, tuttavia, di che film si tratta.

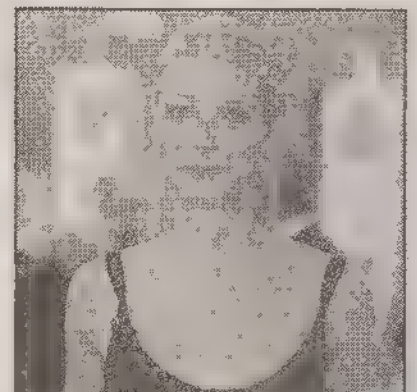
Per loro sarà una sorta di gioco visto che il messaggio forte è rivolto agli adulti. Un gioco e un'occasione per parlare in lingua italiana e non in dialetto. Ai tempi di «Guardia e ladri», lascia intendere Paolo Modugno, in casa si parlava un italiano di buona qualità. La radio e la televisione hanno unito l'Italia, anche dal punto di vista linguistico. Ma erano anni in cui Petri, Maselli e la stessa commedia all'italiana, quella di Dino Risi, erano un esempio di impegno sociale oltre che uno specchio della realtà. Oggi il cinema italiano preferisce il dis-impegno. Quello della risata facile, facile. Che sia lo specchio fedele dei nostri giorni?

e.m.

GOSSIP Per la prima volta l'attrice parla della rottura con Pitt

«Brad mi ha spezzato il cuore» confessa Gwyneth Paltrow

NEW YORK Per la prima volta in tre anni Gwyneth Paltrow ha rotto il silenzio sulla sua rottura con Brad Pitt: lui le ha spezzato il cuore quando nel 1997 l'ha lasciata. La diva di «Shakespeare in Love» ha ammesso che la sua vita è cambiata per sempre quando Brad le ha detto che tra loro era tutto finito. Pitt, stando alle indiscrezioni degli insider di Hollywood, se la sarebbe data a gambe quando la bionda Gwyneth ha cominciato a parlare di matrimonio.

Ma il rubacuori di Hollywood ha superato la sua antipatia per il fatidico «sì» quando alla fine di luglio ha pronunciato i voti nuziali con la protagonista di «Friends» Jennifer Aniston. Al matrimonio, celebrato con dovizia di sfarzo a Malibu, Gwyneth non era tra i 200 invitati.

Gwyneth Paltrow.

L'attrice, che ha 27 anni, ha aperto il cuore sulla fine della relazione con Pitt in una intervista con «Vanity Fair». «Quando ci siamo lasciati qualcosa in me è cambiato per sempre», ha detto. «Mi si è spezzato il cuore, e non sarà mai più lo stesso», ha aggiunto in tono accorato la protagonista del «Talento di Mr. Ripley». Ma Gwyneth ha assicurato di non avere rimpianti. «Sono stata felice per ogni secondo di quei tre anni, ma la nostra non era una relazione sana».

Sia Gwyneth Paltrow che Brad Pitt non avevano mai voluto prima d'ora parlare della fine della loro relazione, che venne annunciata al pubblico dei fans nel giugno del 1997 proprio mentre i due divi si accingevano a interpretare il film «Duetti» sotto la direzione di Bruce Paltrow, il padre di lei.

Aveva 73 anni

Morto a Parigi Gilles Thibault, co-autore di «My Way»

PARIGI È morto nella sua casa alla periferia di Parigi il compositore Gilles Thibault, 73 anni, co-autore della canzone «Commes d'habitude» («My Way» nella versione inglese), paroliere di Johnny Hallyday, Sylvie Vartan e Michel Sardou.

«Comme d'abitude», lanciata nel 1967 da Claude Francois, è una delle dieci canzoni francesi più esportate nel mondo, secondo le annuali statistiche della Sacem (Società degli autori, compositori e editori di musica). Ispirata alla fine della sua storia d'amore con France Gall, la canzone ha conosciuto con il titolo «My Way» uno straordinario successo internazionale, con le interpretazioni di Paul Anka (autore del testo inglese), Frank Sinatra, Nina Simone, Sid Vicious e, più recentemente, dei Sex Pistols. Tra gli altri grandi successi di Thibault vi sono alcune canzoni interpretate da Johnny Hallyday, come «Quanto t'amo».

MUSICA Il duo Favento-Gulin al «Revoltella»

Raffinati epigoni del Romanticismo

TRIESTE All'Auditorium del Museo Revoltella il «Gruppo strumentale della Cappella Civica» ha affrontato un programma dedicato ad alcuni «Epigoni del Romanticismo». Spettava a un duo di consolidata esperienza dare il via al concerto, cogliendo grandiosità, bellezza di proporzioni e raffinatezze espressive di pagine che vanno a specchiarsi nel grande sonatismo tedesco: la difficile op. 6 di Richard Strauss e la poco conosciuta ma gradevolissima op. 92 di Josef Rheinberger.

Il violoncellista Massimo Favento e il pianista Corrado Gulin hanno saputo dare convinzione alle idee musicali perché il loro dialogare è fatto di ragione e di canto, la loro fluidità esecutiva mostra l'esperienza accumulata nella lettura onnivora del repertorio (da qui le peculiarità di questo duo: la curiosità intellettuale e l'interesse per i «minori», l'attenzione al Novecento italiano, la disponibilità alle più varie collaborazioni cameristiche). Magnifica soprattutto la resa di certi ariosi paesaggi tematici di Rheinberger che impongono alla tastiera l'agilità degna di un Mendelssohn e richiedono al cello un vibrato a piena voce.

Sui leggii veniva poi messo il Quintetto scritto nel 1923 da Eugenio Visnoviz (1906-1931), pianista triestino di cui si va riscoprendo la forza di un'invenzione generosa, formalmente ben controllata, consapevole delle fonti a cui fare riferimento. C'è in Visnoviz l'urgenza dell'emozione espressa attraverso un linguaggio tradizionalmente post-romantico e non si può che lodare (e rimpiangere) la scrittura di questo diciassettenne, capace di rivelare slanci di sincera poesia. Accanto a Corrado Gulin e Massimo Favento salivano sul palco Elia Vigolo, Marco Favento (violini) ed Enrica Pozzi (viola), per offrire al pubblico, soddisfattissimo, un'esecuzione più che pregevole. Bissato il trascinate fugato dell'«Allegro Assai» conclusivo.

Sergio Cimarosti

CINEMA A due mesi dal primo ciak de «La pietra filosofale», la Warner Brothers ha trovato il luogo dove ambientare il collegio di Hogwart

Harry Potter nella cattedrale di Gloucester

LONDRA Sarà la cattedrale di Gloucester, in Gran Bretagna, a fare da sfondo al film su Harry Potter, l'apprendista stregone che ha conquistato i lettori di mezzo mondo. A due mesi dal primo ciak de «La pietra filosofale», la Warner Brothers ha deciso: il collegio di Hogwart verrà ambientato nella celebre e millenaria chiesa inglese.

Il gruppo che da varie settimane si trova in Inghilterra per cercare le «location» ideali per il lungometraggio - previsto nelle sale dal 16 novembre 2001 - aveva puntato inzialmente sulla cattedrale di Canterbury, prima sede della chiesa anglicana, ma si era visto rifiutare il permesso per il contenuto «a sfondo pagano» dei libri di JK Rowling.

A Gloucester, invece, non ci sono stati problemi: il decano della cattedrale è un grande seguace delle avventure dell'apprendista stregone e non vede l'ora di ritrovarsi faccia a faccia con il ragazzino che tradurrà la sue peripezie sul grande schermo.

«Ho letto tre dei quattro libri - ha sottolineato il reverendo Nicholas Bury - e mi sembrano radicati in concetti cristiani: la bontà, l'onestà, l'integrità vincono su bugie e menzogne. La cosa importante, inoltre, è che i bambini adorano questi volumi». L'alto prelato ha sottolineato che le riprese saranno realizzate principalmente nelle ore in cui la cattedrale è chiusa al pubblico, per non disturbare i fedeli.

La scrittrice J.K. Rowling.

Il collegio per maghi e stregoni di Hogwart ha così finalmente un «volto» cinematografico, ma il regista Christ Columbus ha ancora diversi ostacoli da superare. Primo fra tutti, la scelta del protagonista. La Rowling, che con la fortunatissima serie è diventata miliardaria, nel ruolo di Harry preferirebbe un bambino inglese.

Sarebbe questa la ragione del «litigio» con Steven Spielberg: il cineasta statunitense puntava a ingaggiare Haley Joel Osment, interprete con Bruce Willis de «Il sesto senso». Quando la scrittrice gli ha detto no, ha abbandonato il progetto, dedicandosi invece ad «Artificial Intelligence», una sceneggiatura di Stanley Kubrick.

Tuttora il cast è avvolto nel mistero. Secondo indiscrezioni avrebbero accettato una parte Maggie Smith e Robbie Coltrane, amato attore televisivo britannico che è comparso nell'ultimo film di James Bond. Tim Roth potrebbe invece ricoprire il ruolo di uno degli insegnanti di Potter.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Oggi, mercoledì 9 agosto ore **20.30** seconda rappresentazione. Repliche: 10, 11, 12 agosto, ore **20.30**. Domenica 13 agosto, ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e della Sala Tripcovich orario 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Venerdì 11, in piazza Verdi, ore **21.15**: «Sissi Contaminazioni Fantasmi & Jazz». Mauro Costantini pianoforte e Daniele D'Agaro sax. In caso di maltempo al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Profanazione anale». **Da domani:** «La figlia del padrino».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Anatomy». Alcuni studiano. Altri vengono studiati. Un horror v. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15:** «Romeo deve morire». Dal produttore di «Matrix» un capolavoro di arti marziali!

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). Solo alle **22.20:** «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «East is east» di Damien O'Donnell con Om Puri, Linda Bassett.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La casa di Cristina» a L. 5000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Little Voice» di Mark Herman, con Ewan McGregor, Michael Caine, Jane Horrocks, Brenda Blethyn. Da un famoso successo teatrale una commedia musicale quasi magica. **Prima visione**, solo oggi. **Domani:** «Topsy - Turvy», il film che racconta il mondo dell'operetta.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Mission impossible 2».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

I giapponesi Digimon sono pronti a scalzare dal trono i Pokemon

E' guerra fra i cartoon

I nuovi mostri si chiamano Garurumon e Meramon

I programmi più seguiti

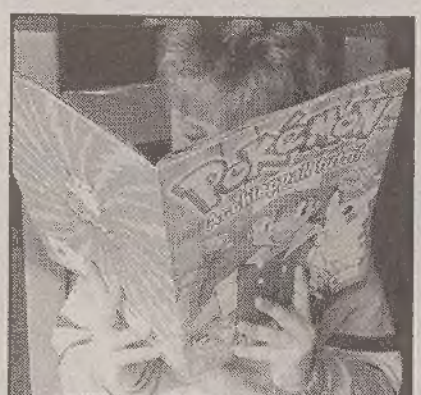
Raiuno svetta «Over the top»

ROMA Successo per Raiuno che si è aggiudicata la prima e la seconda serata con i film «Over the top», seguito da 5.022.000 telespettatori, pari al 27 per cento di share, e «Fuga per la vittoria» che ha ottenuto il 25 per cento di share con 2.054.000. Al secondo posto, in prima serata, il film di Canale 5 «Il giurato», con Demi Moore e Alec Baldwin (3.497.000, 20,4). Seguono: il film di Italia 1 «Abbronzatissimi» (2.772.000, 15,3) e Raidue con gli episodi della serie «Streghe». Alle reti Rai la serata, con uno share del 49,7 per cento, con 9.113.000 telespettatori, rispetto al 42 per cento (7.706.000) delle reti Mediaset.

ROMA Hanno trionfato per tutto l'inverno, hanno incantato orde di ragazzini impazziti, hanno creato un'intera generazione di figurine, ma ora per Pikachu e tutta la stirpe dei Pokemon cominciano i tempi duri.

Nonostante siano usciti vittoriosi dalla battaglia contro Lawrence III, i venti e gli elementi naturali scatenati nel loro ultimo film, «Pokemon The Movie 2000: The Power Of One», appena uscito sugli schermi americani, la battaglia che i Pokemon dovranno combattere da qui a poco sarà ben più dura.

Si chiamano Digimon, sono i «Digital Monsters», che di nome fanno Garurumon e Meramon e promettono di far dimenticare ai telespettatori in erba le imprese goliardiche dei Pokemon. Rigorosamente giapponesi, i Digimon appartengono alla Fox di Rupert Murdoch, che con la nuova generazione di mostriciattoli intende battere la concorrenza della Warner, storica «padrona» dei Pokemon.

Lo scontro fra Digimon e Pokemon assume dunque un significato ben più grande: è quello fra due giganti mondiali dei giocattoli, dei cartoni animati, dei gadget, del cinema e della tv. E se finora i Pokemon sono stati i trionfatori indisturbati, l'uscita del nuovo film

Un fan dei Pokemon

dedicato a loro in America ha cominciato a mostrare la loro fragilità.

Il primo film dei Pokemon, uscito nel novembre scorso, incassò 31 milioni di dollari nel primo weekend di programmazione. Il secondo film, dieci giorni fa, ha solo sfiorato i 20 milioni di dollari. Ma l'inequivocabile segno del declino dei Pokemon è nella «infamante» scritta «saldi» che è cominciata a comparire sugli scaffali che ospitano i pupazzi giapponesi. Il povero gatto giallo Meowth, prezzato a 30 dollari, è stato ribassato a 19,90, un vero oltraggio.

E mentre gli esperti si lambiccano il cervello per scovare la riscossa dei Pokemon, i bambini, giudici sovrani, hanno confermato, in un sondaggio fatto negli Stati Uniti, che il fenomeno sta effettivamente scemando.

In America la guerra fra Pokemon e Digimon ha dunque il sapore dello scontro fra due titani delle comunicazioni, ma anche in Italia la battaglia avrà due contendenti spesso «l'un contro l'altro armati»: Italia Uno, che ha sempre trasmesso i Pokemon dovrà vedersela con Raidue, padrona incontrastata della nuova generazione dei Digimon.

OGGI IN TV

«Settembre» di Woody Allen su Tmc2

Villa nel Vermont con amici e parenti

Fra i film da segnalare:

«Settembre» (Usa '87), di Woody Allen, con Mia Farrow *(nella foto)* e Dianne West (Tmc2, ore 21.05). Un gruppo di amici e parenti trascorre un periodo di vacanza in una villa nel Vermont.

«In viaggio con papà» (Italia '82), di Alberto Sordi, con Carlo Verdone e Alberto Sordi (Retequattro, ore 20.35). Padre donnaiolo, figlio ecologista un po' sfigato. Insieme in viaggio, imparano a conoscersi.

«Legami violenti» (Usa '95), di Graeme Campbell, con Kevin Dunn e Susan Gibney (Raiuno, ore 20.50). Lui, violento e arrogante, lascia la moglie e si mette con un'altra. Che ha un carattere diverso.

«Young guns» (Usa '88), di Christopher Cain, con Emilio Estevez e Charlie Sheen (Tmc, ore 20.50). Proprietari guerrieri in guerra fra loro, nella contea di Lincoln.

Italia 1, ore 20.40

Si parte col Milan

Al via la lunga stagione della Champions League, in onda sulle reti Mediaset. S'inizia con il primo incontro: Milan-Dinamo Zagabria, in diretta da Milano, telecronaca a cura di Bruno Longhi e Aldo Serena.

Tmc, ore 20.30

Da Madeira, con Internet

Rete per conoscere, per collegarsi con il resto del mondo e non restarne fuori. Questo l'obiettivo degli abitanti dell'isola di Madeira, in Portogallo, che hanno deciso di dotarsi di computer e Internet per uscire dal loro isolamento e partecipare alla vita nazionale. Tutto questo è in mostra all'Expo di Hannover e al centro della puntata del programma «Altromondo», condotto da Ivo Mej.

Tmc, ore 13

Capelli da proteggere

Come proteggere i capelli dalle insidie dell'estate, come prevenire la forfora: sono alcuni dei temi affrontati dalla dermatologa Desanka Raskovic nella puntata di «Sotto questo sole», programma di Paolo Sottocorona. Segue la storia del cappello e un servizio su Londra, per la rubrica dedicata ai viaggi.

Canale 5, ore 21

Verissimo, nuove storie

Al via una nuova edizione di «Storie di verissimo», programma curato da Carlo Rossella e condotto da Cristina Parodi che propone un ciclo di storie di cronaca. Una serie di puntate a tema basate su reportage giornalistici e testimonianze dei protagonisti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.00 ERNESTO E UNA SPAVENTOSA EREDITA'. Film (fantastico '91). Di John Cherry. Con Jim Varney, Eartha Kitt.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Uguaglianza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il mistero del lago"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 LEGACY. Telefilm. "Campagna elettorale"
15.55 QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico '92). Di Henry Verneuil. Con Claudia Cardinale, Omar Sharif.
17.50 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il gatto senza orecchi"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 LEGAMI VIOLENTI. Film. Di Grame Campbell. Con Kevin Dunn, Susan Gibney.
22.35 TG1
22.40 SIGNORE E SIGNORE
23.40 TARATATA' ESTATE
0.15 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: ROBERTO VECCHIONI. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.25 L'AMORE E' UN DARDO
7.00 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Il vicino di casa"
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.15 METEO 2
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.05 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "L'ospite e' sacro ma..."
13.00 TG2 GIORNO
13.30 E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Insano proposito"
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Niente vacanza"
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un giudice da giudicare"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Una nota stonata"
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "La figlia"
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Quando la corda si spezza"
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: HELSINGBORG - INTER
21.35 TG2 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
22.45 STRACULT - IN DIFESA DEL CINEMA ITALIANO...
23.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.50 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.40 CORTE D'ASSISE. Telefilm. "Grida silenziose"
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.45 EUROPA COME
2.55 GLI SCRITTORI RACCONTANO
3.15 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.30 RAI EDUCATIONAL - AMOR - ROMA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.40 NON SONO PIU' GUAGLIONE. Film (musicale '58). Di Domenico Paolella. Con Sylvia Koscina.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 VELA: CAMPIONATI EUROPEI GIOVANILI
16.30 TUFFI: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
20.30 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.50 CIRCO MASSIMO. Con Laura Freddi.
22.45 TG3
23.10 MEMORIE DI UN ASSASSINO. Film tv. Di Thomas Jauch. Con Hans Werner Meyer.
0.45 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP WEEKEND

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TRENTA ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPO. Documenti.
8.45 MEGLIO IN 60. Film tv (drammatico '87). Di Robert Day. Con Stephanie Zimbalist, James Read.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una piccola preghiera"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Il capriccio posticcio"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La mummia"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL ESTATE 2000. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A...VIVERE. Telenovela.
14.40 UN MEDICO SENZA SCRUPOLI. Film tv (drammatico '94). Di Chuck Bowhan. Con Joan van Ark, Daniel Hugh Kelly.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un assassino per amico"
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il camaleonte"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
21.05 SEI GEMELLI E UN AMORE. Film tv (drammatico '99). Di Douglas Barr. Con Teri Garr, Scott Reeves.
23.00 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
23.30 IN CORSA CONTRO IL TEMPO. Film tv (thriller '99). Di Jerry London. Con Stephen Collins, Rick Roberts.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 IL SEGRETO DI UN PADRE. Film tv (drammatico '93). Di Bill W.L. Norton. Con Tony Danza, Pamela Reed.
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "Il vecchio capo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Il sosia"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Il tessitore dei sogni"
10.30 DUE SAMURAI PER 100 GEISHE. Film (commedia '63). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Un ricco anticipo"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 FREQUENZE PERICOLOSE. Film (commedia '92). Di Peter Hyams. Con John Ritter, Pam Dawber.
16.00 STILLY E LO SPECCHIO MAGICO
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.15 BAYWATCH. Telefilm. "Momenti di crisi"
18.10 L.A. HEAT. Telefilm. "Spacca e fuggi"
19.00 CARTUNO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm. "Mamma in bocca!"
20.30 CARTUNO
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: MILAN - DINAMO ZAGABRIA
22.45 ALLY MCBEAL. Telefilm. "Il campo d'azione"
23.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Luna di miele in quattro"
0.05 NIGHT EXPRESS ESTATE
0.35 SUPER ESTATE (R)
1.40 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork in vendita"
2.05 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il club segreto" "Il primo giorno d'asilo"
2.50 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Le gemelle antenate" "Accordo rischioso"
3.40 ONCE A THIEF. Telefilm. "Vizi e stravizi"
4.25 PRIMI BACI. Telefilm. "Tutti i mezzi"
4.50 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "Amori perversi" "Un letto a tre piazze"
5.40 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Una strana parente" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il referto scomparso"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO
13.30 TG4
14.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE. Film (musicale '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Gianni Agus.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Amore odio e ira"
20.35 IN VIAGGIO CON PAPA'. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Carlo Verdone.
22.50 LA BANDA DEL TRUCIDO. Film (poliziesco '77). Di Stelvio Massi. Con Luc Merenda, Elio Zamuto.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 LA RAGAZZA DEL PRETE. Film (commedia '70). Di Domenico Paolella. Con Isabella Biagini, Mario Carotenuto.
2.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.15 QUELLI BELLI SIAMO NOI. Film (musicale '70). Di Giorgio Mariuzzo. Con Lino Banfi, Carlo Dapporto, Elsa Vazzoler.
4.35 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.45 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 PRIMA DI MEZZANOTTE - 2A PARTE. Film (poliziesco '88). Di Martin Brest. Con Robert De Niro.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 THUNDER 3. Film (avventura). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory.
16.30 VANISHING SON. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.50 YOUNG GUNS - GIOVANI PISTOLE. Film (western '88). Di Christopher Cain. Con Emilio Estevez, Carlie Sheen.
22.55 TMC NEWS
23.15 NO IL CASO E' FELICEMENTE RISOLTO. Film (poliziesco '73). Di Vittorio Salerno.
1.15 ALTROMONDO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ALLAN POE. Telefilm.
8.00 SIMPOSIO CAPRESE
9.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 THE CAT. Telefilm.
12.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
12.30 IN QUELLE TRINE MORBIDE. Documenti.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 PERSONAGGI E OPINIONI
14.15 WOODSTOK '94
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 NON SOLO AUTO
18.00 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
18.30 ON TV
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 COMUNE - ON
21.00 OMICIDIO N.2. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 COMUNE - ON
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 FOR US THE LIVING. Film.
3.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DICK VAN DYKE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
12.15 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 SPORT ESTREMI: JUMP E FREEZE
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telenovela.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.45 SPORT ESTREMI: RED BULL BIKE
20.00 RITI, STORIA E TRADIZIONI DELLA CARNIA
20.35 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.30 DRIVER
0.15 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.25 TOP MODEL. Telenovela.
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 RIVEDERE CHE PIACERE: BASKET NBA
16.30 CORE MIO. Film (drammatico '82).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 LA CORTIGIANA. Film (drammatico '31). Di Robert Z. Leonard. Con Greta Garbo, Clark Gable.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
23.00 ECO

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 REAL WORLD ROAD RULES CHALLENGE 2000
22.00 MTV SINGLES
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD

ANTENNA 3 TS

8.08 SFOGLIANDO I GIORNALI...LETTURA DEI QUOTIDIANI
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PROVINCIA VIVA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PROVINCIA VIVA

TELEPORDENONE

9.15 BENARRIVATO FUTURO
10.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
11.10 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.05 STRISCIA INFORMATIVA AUTOPRODOTTA
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI...
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 SETTEMBRE. Film (drammatico '87). Di Woody Allen. Con Mia Farrow,

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE (R)
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 COMPAGNO DI SCUOLA. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'UOMO DEL RITZ. Film tv (avventura '88). Di Desmond Davis. Con Perry King, Leslie Caron.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
24.00 COMING SOON TELEVISION
0.15 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film tv (commedia '88). Di Rod Holcomb. Con Michael Pennington, Margareth Colin.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

11.30 TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
18.20 DAKTARI. Telefilm.
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.10: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.40: Ghiaccio bollente; 23.35: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il cammello di Radiodue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.40: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Nikita; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 11.00: GR3; 11.03: Mattinotre - 3a parte; 11.03: Radiotre Mondo Estate; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite Festival; 19.30: Salzburg Festival: Don Giovanni; 22.45: Teatrogiornale; 23.30: Tournee; 0.40: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le lettere di Srecko Kosovel; 8.40: Revival; 9.30: Concerto; 10.40: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Melodie a voi care; 13: Segnale orario, Gr. Mosaico estivo; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale. Segue: notizie, musica, attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale. Novità musicali. Album classico; 18: La mia infanzia. Segue: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

IL SOGNO MANCHESTER

Secondo il quotidiano inglese, Daily Mirror, il sogno di Eriksson sarebbe quello di allenare il Manchester United. Nel 2002 scadrà il contratto di Alex Ferguson che ha già annunciato di voler concludere la sua lunghissima carriera con i «Red devils» e, proprio Eriksson che ha ancora un anno di contratto con la Lazio, potrebbe sostituire sir Alex.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.40 Telefriuli: Sport estremi: Jump e freeze
14.50 Capodistria: Rivedere che piacere: Basket
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Vela: Campionati Europei giovanili
16.30 Raitre: Tuffi: Campionati italiani assoluti
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
19.45 Telefriuli: Sport estremi: Red Bull Bike
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Italia 1: Champions League: Milan - Dinamo Zagabria
20.40 Raidue: Champions League: Helsingborg - Inter
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

INDAGINE VERON

Il patron della Lazio Sergio Cragnotti è stato sentito dal pm Silverio Piro nel quadro degli accertamenti sulle presunte irregolarità legate alla naturalizzazione di Veron, ed ha ribadito l'estraneità della società romana da qualsiasi atto illecito. Cragnotti ha sottolineato che se risultasse la falsità di documenti, la Lazio, ritenendosi truffata, chiederebbe di costituirsi parte civile.

SPORT

CALCIO INTERTOTO La squadra di De Canio soffre 45 minuti a Olomuc, poi raddrizza il risultato e può vedere rosa

Sosa dà all'Udinese l'ipoteca sull'Uefa

In svantaggio di due reti i friulani ancora una volta ringraziano il Pampa

OLOMUC L'Udinese nella Repubblica ceca soffre per un tempo ma alla fine riesce a acciuffare un pareggio che significa metà ammissione alla Coppa Uefa già in cassaforte.

Ancora una volta la squadra di De Canio ringrazia Roberto Sosa, che al 19' della ripresa scaraventa in rete di testa un pallone che vale davvero oro. Grazie all'inzuccata del Pampa, infatti, l'avventura nel Purgatorio dell'Intertoto sembra destinata a finire nel migliore dei modi.

Eppure la prima parte della gara non prometteva niente di buono. Inizio in salita per i friulani: il Sigma Olomuc - che nel proprio campionato non brilla certo per efficacia offensiva - si butta all'attacco. Impegna Turci chiamandolo a un miracolo sulla conclusione ravvicinata di testa di Vlcek, subisce un gol, vede

Sigma Olomuc	**2**
Udinese	**2**

MARCATORI: pt 11' Mucha, 24' Kovac (su rigore), 41' Walem; st 19' Sosa.
SIGMA OLOMOUC: Bures, Kovar (st 42' Konig), Ujfalusi, Machala, Kucera, Zbozink, Kovac, Hapal (st 23' Zdrahal), Urbanek, Vlcek (st 34' Kaspric), Mucha. All.: Kalvoda.
UDINESE: Turci, Zamboni, Sottil, Bertotto, Alberto (st 31' Bisgaard), Giannichedda, Gargo, Walem (st 47' Bedin), Diaz, Muzzi, Sosa. All.: De Canio.
ARBITRO: Pedersen (Norvegia).
NOTE: Angoli: 4-4. Espulso: Bertotto al 22' pt per fallo sull' ultimo uomo Ammoniti: Alberto, Sottil e Machala.

la traversa scossa da un tiro dal limite. All' 11' Mucha è servito da Machala fuori area e scavalca Turci con un preciso pallonetto.

L'Udinese accusa il colpo e fatica a arginare un Sigma al quale il gol ha messo le ali. Al 24' i friulani rischiano il tracollo: Vlcek, lanciato da Hapal, si invola e viene atterrato in area da Bertotto. Il capitano bianconero viene espulso mentre dal dischetto Kovac è inesorabile: palla da una parte e Turci dall'altra.

Una traversa colpita da Zamboni non basta a rianimare l'Udinese ma quando il Sigma rallenta un ritmo indiavolato, la squadra di De Canio trova il cinismo per colpire. È un gioiello di Walem: al 41' il belga raccoglie la palla al limite dell' area, supera in velocità sulla destra due avversari e appoggia in rete superando Bures, uscito inutilmente.

Scongiurata la «bambola», sul 2-1 per i cechi inizia un'altra partita. I padroni di casa provano a spingere ancora sull'acceleratore ma hanno già espresso il meglio del repertorio. L'Udinese ha trovato l'assetto difensivo e non si concede più distrazioni.

Nell'equilibrio prevale la maggior caratura tecnica dei friulani, che nel secondo tempo con il «solito» Sosa (al quinto centro stagionale in Europa) trovano il pareggio. Al 19' su calcio d' angolo battuto da Walem, l'argentino salta più alto di tutti e insacca di testa.

Si tratta di una rete pesantissima che permette all'Udinese di guardare decisamente con ottimismo al confronto di ritorno, al Friuli.

Le altre gare: Auxerre-Stoccarda 0-2; Celta Vigo-S. Pietroburgo 2-1.

Sosa ancora un segno in Europa: l'Udinese ringrazia.

IL CASO Pinturicchio replica ad Agnelli

Del Piero punta i piedi: «Macché cocco di mamma, cancellerò le amarezze»

CHATILLON Rifiuta l' etichetta di «cocco di mamma», ma si sente in debito con i tifosi e con la società e ha tanta voglia di riscattare le amarezze che si è appena lasciato alle spalle. Alex Del Piero è tornato a parlare ieri, a più di un mese dalla serata maledetta di Rotterdam, che gli ha lasciato in eredità un fardello di sensi di colpa per quei due gol falliti nella finale. E comincia con una risposta a Umberto Agnelli: «Credo - dice Del Piero - che abbia voluto evidenziare una cosa: intorno a me c'è sempre stato un comportamento eccezionale da parte di tutti i componenti della società. Non nego di aver ricevuto affetto, ma ciò non significa che io giochi per questo motivo. Anzi, in passato sono anche stato fuori squadra in competizioni importanti come la Champions League, per esempio nella finale del '97 con il Borussia. Il messaggio di Agnelli - afferma Del Piero - era certamente diretto a me, ma riguarda tutta la rosa, visto che quest'anno la concorrenza interna è ancora più forte».

Per Del Piero non è stata la frase più fastidiosa, quella espressa da Agnelli: «C'è stato molto di peggio, per carità. Per esempio, quando qualcuno ha scritto che nella semifinale degli Europei con l'Olanda ho giocato solo per lo sponsor. O quando D'Alema, che proprio non ho capito, ha detto che ho giocato perché si pagasse un tributo al Nord».

Tra le altre amarezze dell'Europeo, c'è anche quella delle accuse di aver fatto perdere l'Italia con quei due errori di mira della finale. «Ero stato io a sentirmi in colpa, nel dopopartita, ma sono stati tanti i fattori che hanno portato a quella sconfitta. Puntare il dito solo su quegli episodi è stato eccessivo e me ne hanno già dato atto in tanti, tra cui Ancelotti e Zidane. Mi spiace per Zoff, con cui ho avuto un rapporto splendido, come con Totti. Dino ha sbagliato a dare le dimissioni, così come ha sbagliato Berlusconi, che ha esagerato».

CHAMPIONS LEAGUE

Ottimismo in casa rossonera alla vigilia della sfida contro i temibili croati: l'allenatore consapevole che in caso di sconfitta verrà esonerato

Zac cerca nella Dinamo la carica per restare al Milan

Più agevole in Svezia l'impegno dell'Inter, ma Lippi deve fare i conti con gli infortunati

QUI MILAN

Stasera con la Dinamo Zagabria, partita d'andata del preliminare di Champions League, il Milan punta sul piatto del tavolo di San Siro l'intera stagione o quasi. Ad esasperare la situazione è venuta a una settimana dall'esordio in Champions League una sconfitta con il Real pesante sia sul piano del punteggio (1-5) sia soprattutto sul piano dell'immagine. Polemiche, contestazioni, Zaccheroni messo in discussione. «Ma credo che per una squadra come il Milan - ha detto capitan Maldini ieri - sia normale. Gli eccessi fanno parte di una grande squadra». Le polemiche hanno reso più delicata questa partita? «No. Perchè è delicata a prescindere dalle polemiche. Sono ottimista». Così come lo è Zaccheroni. «Cosa volete, il Milan fa notizia quando va male, non quando va bene - ha esordito il tecnico -.Comunque io non corro dietro a quanto si dice. Faccio l'allenatore, non il presidente né il dirigente. Non so se il mio futuro sia legato o meno alla partita con la Dinamo. So per certo, però, che se il mio futuro è in discussione non dipende dalla partita persa con il Real». Zaccheroni è apparso sereno e motivato. «In 180' ci giochiamo moltissimo. Ma lo abbiamo sempre saputo». Senza Redondo e Bierhoff, chi giocherà? «Non lo dico». Probabili Josè Mari e Leonardo in avanti, Chamot dietro. Intanto il Milan deve incassare il no del centrocampista del Real Madrid, Guti.

COSI' IERI
Inter Bratislava-Olympique Lione 1-2.
COSI' OGGI
Dinamo Kiev-Stella Rossa, Shaktar Donetsk-Slavia Praga, Leeds United-Monaco 1860, Polonia Varsavia-Panathinaikos, Anderlecht-Porto, Herfoelge-Glasgow Rangers, San Gallo-Galatasaray, Tirol Innsbruck-Valencia, Helsinborg-Inter (**Raidue 20.45**), Milan-Dinamo Zagabria (**Italia 1 20.45**), Dunaferr-Rosenborg.
PROBABILI FORMAZIONI
HELSINGBORG (4-4-2): 1 Andersson, 4 R.Nilsson, 3 O.Nilsson, 5 Matovac, 15 Lindstrom, 23 C.Andersson, 7 Jansson, 6 Johansen, 17 Hansson, 9 Santos, 11 Wahlstedt. All: Strand. **INTER** (4-3-1-2): 1 Frey, 21 Ferrari, 5 Blanc, 2 Cordoba, 17 Domoraud, 23 Brocchi, 8 Jugovic, 15 Cauet, 11 Pirlo, 18 Zamorano, 7 Keane. All: Lippi. **ARBITRO**: Arsic (Jug).
MILAN (3-4-3): 12 Abbiati, 19 Chamot, 5 Costacurta, 3 Maldini 8 Gattuso, 4 Albertini, 23 Ambrosini, 27 Serginho, 18 Leonardo, 7 Shevchenko, 11 Josè Mari. All. Zaccheroni. **DINAMO** (4-4-2): 1 Butina, 22 Biscan, 2 Tokic, 4 Sedloski, 17 Cutura,14 Pavlovic, 7 Sabic, 8 Agic, 10 Mujcin, 20 Balaban, 9 Mikic. All: Vlak. **ARBITRO:** Hamer (Lussemburgo).

QUI INTER

In Svezia d'agosto mentre il calcio che conta è ancora alle prese con tornei più o meno amichevoli. L'Inter è costretta a passare di qui, sotto il cielo livido di Helsingborg, per ottenere dai campioni di Svezia il visto d'ingresso nell'Europa della Champions League. Marcello Lippi, in quella crisi di astinenza da coppe alla quale lo aveva costretto lo scorso anno la squadra ereditata da Simoni-Lucescu, si presenta al primo impegno ufficiale della stagione in gran forma. Come uno che, dopo aver giocato 55 gare internazionali consecutive senza eliminazione e 4 finali in 4 anni con la Juventus, ha passato tanti mercoledì davanti alla tv. Adesso non vede l'ora di ripresentarsi al via di quella che definisce «la più bella competizione internazionale del calcio». «Mi sono mancati subito i mercoledì delle coppe - ricorda Lippi - ma spero che questo sia servito per ricaricare me e i giocatori. Anche perchè questo è solo un prologo e il traguardo vero non l'abbiamo ancora raggiunto». E di questi tempi, con equilibri ancora da trovare e l'infermeria sempre piena (per non parlare dei reparti di lungodegenza), questo Helsingborgs rodato da 14 turni di campionato rappresenta comunque una pericolosa insidia. Formazione come di consueto in testa solo al tecnico, che dovrà tenere presenti gli acciacchi di Sukur e Zamorano (comincerà il cileno), la preparazione precaria di Di Biagio e Seedorf, la sostituzione di Zanetti (potrebbe giocare Brocchi) e il ballottaggio in difesa tra Ferrari e Simic.

Zago resta alla Roma

Il Chelsea gela le voglie di Zola del Napoli: chiede 12 miliardi

MILANO Più difficile del previsto il passaggio di Zola al Napoli. La società partenopea, ricca dei freschi soldi di Stream e vogliosa di accontentare Zeman, ha fatto un'offerta al Chelsea di quattro miliardi, ma la società inglese ne pretende almeno 12. Il Napoli dovrà puntare ad altri obiettivi ed ora punta sull'attaccante del Boca Juniors Barros Schelotto. Zago rimane alla Roma. L'ha deciso il tecnico Capello. Escluso quindi il passaggio in gialloroso di Panucci. Il Middlesbrough ha finalmente convinto il croato Alen Boksic ad accettare un contratto di due anni. Al giocatore andranno nove miliardi a stagione.

Mercato

Nessuno vuole Roby Baggio: non gli resta che l'Australia

MILANO Nessuno vuole Baggio. L'Udinese si è defilata, il Barcellona è sparito, il Vicenza non fa un'offerta precisa: soltanto la Reggina è sempre scatenata sulle orme dell'ex Codino. Il presidente Foti è pronto con proposte concrete, aspetta soltanto un cenno da Robertino che continua a allenarsi da solo a Caldogno, a casa sua, e che il 16 agosto sarà a Marsiglia nella rappresentativa del Resto del Mondo che festeggerà la Francia campione del Mondo e d'Europa. Su Baggio ha fatto un pensierino anche il Marconi Sydney. Intanto l'Inter ha in mano il centrocampista brasiliano Marcos Vampeta: accordo fatto con il Corinthians sulla base di 30 miliardi.

A Trieste lunedì 14

Già un migliaio i biglietti venduti per l'amichevole dei nerazzurri

TRIESTE Superata quota mille solo a Trieste nella prevendita dei biglietti per l'amichevole che lunedì 14, alle 21, al Rocco, vedrà di fronte in amichevole Inter e Maiorca. Questi i punti dove si possono acquiustare i biglietti: Trieste (Utat di Galleria Protti), Monfalcone (Nevemar), Gorizia (Appiani), Grado (Ribi), Lignano (Endless Travel), Udine (Fogolar Viaggi), Pordenone (Ibt). I prezzi: tribuna centrale numerata 70 mila lire; tribuna Grezar numerata 40 mila lire; curve 20 mila lire. L'Inter giungerà a Trieste domenica.

SERIE C2

Alabardati in allenamento ad Arta.

TRIESTE Domani la truppa alabardata scenderà dai monti per affrontare in serata il Domzale (inizio 20.30 al «Rocco», ingresso 10.000 lire), poi inizierà la preparazione a Trieste. Quasi sicuramente direttamente al «Grezar». Mancano quindi poche ore per concludere il ritiro e lasciarsi alle spalle le «torture» della ditta Rossi-Bellini. Ritmi che sono stati scanditi a suon di musica (U2 e altre rock star) e di sudori. Ma ecco come si è sviluppato il ritiro ad Arta.

Con Rossi e Bellini regime quasi ferreo nel ritiro di Arta: allenamenti intensi e disciplina nel tempo libero

Ecco le regole che faranno grande la Triestina

L'alabarda scenderà domani e in serata affronterà il Domzale al Rocco

SVEGLIA Alle 8.15. Ma c'è chi, come lo stesso Bellini, è abituato ad abbandonare le coperte ben prima.
COLAZIONE Bellini se lo è trovato già bello pronto e non ha ritenuto di metterci mano. Comunque, un pò' le solite cose, più parecchi carboidrati. Caffè? Senza quello il preparatore non si sveglia, perché toglierlo agli altri?
RISCALDAMENTO Stretching, posture, palleggi contro al muro. Ma anche il momento buono per chi deve svolgere un lavoro a parte.
ALLENAMENTO 9.40-12 e 17-19. La parte atletica viene riservata a un solo appuntamento giornaliero, a seconda dei casi. Il resto è soprattutto pallone. Il gruppo dei giocatori è stato diviso in otto squadre, a seconda dei risultati derivati dai test. Teodorani, Provitali e Pasa i capitani dei due «estremi» e del plotoncino centrale. Distanze e tempi di lavoro sono perciò differenziate.
CICLO Di tre giorni. «Tortura» da ripetersi ogni 4-5 giorni e della durata di tre. 1) Potenza aerobica (lavoro intervallato lento e veloce di sei minuti per due volte con e senza palla); 2) Lavoro di forza (palestra o «circuito»); 3) Salita (ripetute da 40-60-80 metri con struttura «piramidale»).
PASTI 12.45 e 20. Senza particolari divieti. Alcool? Qualche bottiglia di vino può spuntare. «La bibliografia classica dice che un buon bicchiere non fa male. A me sì, perché sono astemio» confessa Bellini.
LIBERA USCITA Ad Arta (a parte le Terme) non è che ci sia molto da divertirsi.
A LETTO: 22.30, più o meno precise.
CONTROLLI Sembra che Rossi sia un ottimo osservatore dei comportamenti, basta uno sguardo al giocatore... Al limite c'è sempre Marino Bassanese.
MULTE Sinora non se n'è parlato.
TELEFONATE Con i telefonini come fai a controllarle?
INTERVISTE Per il mister gli orari canonici sono 13.30 e 20.30. Per i giocatori meglio aspettare che scendano a valle.

Alessandro Ravalico

E a Milano nasce il Brera

MILANO *Oltre a Inter e Milan, adesso Milano ha una terza squadra: il Brera Calcio, allenata da un tecnico algerino, Nourredine Zekri. La squadra, che parteciperà al prossimo campionato di Serie D, dopo aver rilevato il titolo di una squadra monzese, è nata appunto a Brera nel cuore del capoluogo lombardo, nel quartiere degli artisti mèta dei turisti e del popolo della notte. L'idea è venuta a due giornalisti sportivi: Giancarlo Padovan, inviato del Corriere della Sera e allenatore con patentino, e l'attuale presidente del club, Alessandro Aleotti, ex direttore di Telecampione e fondatore della rivista Milano Metropoli. L'intenzione dei fondatori del Brera Calcio è quella di creare un' alternativa alle due squadre della città: «I tifosi non dovranno scegliere, perchè giocheremo il sabato pomeriggio», ha spiegato il tecnico Zekri. Proprio come accade a Roma per la Lodigiani, la terza sorella calcistica della capitale, con Lazio e Roma. Ad ospitare le partite di campionato e di Coppa Italia sarà l'Arena Civica di Milano, palcoscenico anche di Inter e Milan fino agli '50, magari sognando San Siro.*

IL CASO Dalle analisi delle urine dei partecipanti alla Grande Boucle un verdetto inquietante, nonostante l'Unione internazionale provveda ai distinguo

Un'altra bufera doping si abbatte sul Tour

Quasi metà dei ciclisti avrebbe assunto sostanze proibite, mascherandole con terapie discutibili

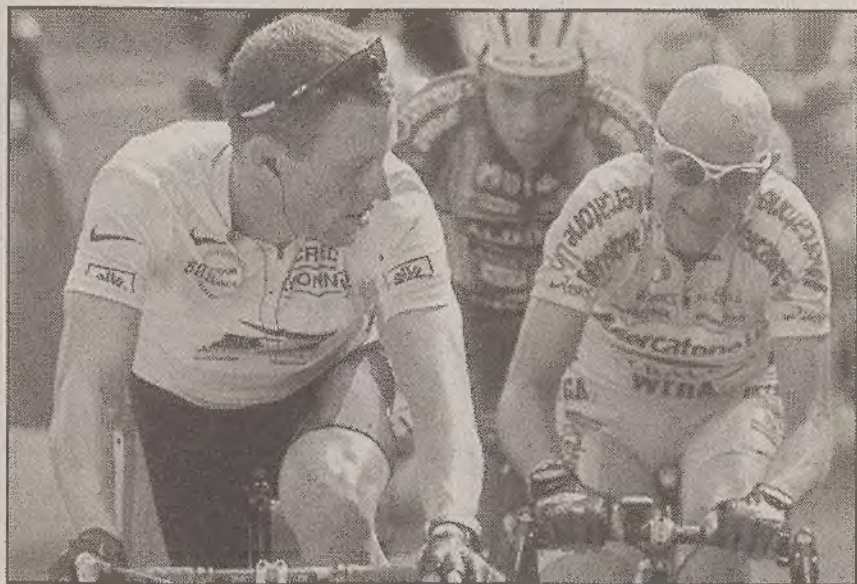
Studioso denuncia: i corridori a Sydney rischieranno la morte

SYDNEY I ciclisti rischiano la morte a Sydney.

A lanciare il grido d'allarme è uno studio fatto da Kevin Norton, un ricercatore dell'università dell'Australia del sud, spiegando che i corridori alle Olimpiadi perdono tantò ossigeno durante la corsa che potrebbero essere considerati in punto di morte se messi sotto osservazione durante lo sforzo fisico.

Si tratta di uno studio inevitabilmente destinato a far discutere, a un mese dai Giochi australiani.

PARIGI Ci risiamo. Chi pensava che tra il doping ed il ciclismo l'antico legame fosse stato sciolto dall'asprezza della lotta al doping rimarrà a bocca aperta. La bufera sulle due ruote si abbatte direttamente dal Tour de France 2000, la stessa grande corsa a tappe che, nel '98, sollevò il coperchio sulla questione portando in tribunale intere squadre e corridori di grido.

I dati forniti dal presidente del Consiglio di prevenzione e di lotta contro la droga (Cpld) transalpino sono a dir poco agghiaccianti. Innanzitutto, vengono illustrate le modalità dei test. I 96 prelievi di urine sono stati effettuati su 71 ciclisti: al termine di ogni tappa sono stati analizzati campioni prelevati al primo della classifica generale, al vincitore di giornata e a due atleti della carovana estratti a sorte. Ebbene, la presenza di prodotti dopanti è stata

Lance Armstrong e Marco Pantani durante l'ultimo Tour.

rilevata nel 45% dei 96 prelievi di urine effettuati durante l'intero Tour. Lo stesso Michel Boyon ha specificato le sostanze rinvenute.

Non si parla di Epo, ma di corticosteroidi e stimolanti.

Iniziamo dai primi: «I corticosteroidi, il cui effetto è quello di far avvertire meno il senso della fatica - ha spiegato il presidente del Cpld - e di placare il dolore inducendo uno stato di euforia, sono stati individuati in ventotto casi». E di seguito: «Stimolanti che aumen-

Ingiustificabili vizi procedurali hanno impedito sei controlli

tano la capacità respiratoria e con effetto anabolizzante, come salbutamolo e terbutalina, sono stati riscontrati in dieci casi. E in cinque erano presenti entrambe le sostanze».

Boyon, poi, riferisce un altro dato che lascia perplessi, quello relativo alla impossibilità di analizzare ben sei campioni raccolti per dei vizi procedurali. Un numero relativamente elevato per una manifestazione così importante e seguita (anche da un punto di vista clinico) come il Tour de France. La situazione si fa sempre più ingarbugliata se si pensa che la legislazione francese agirà con procedure diverse a seconda che si tratti di corridori della Federciclismo d'oltralpe o di ciclisti, transalpini o stranieri, tesserati per una federazione estera. Nel primo caso sarà la federazione francese a decidere, controllando che ogni suo atleta si sia adeguato alla legislazione transalpina; nella seconda ipotesi, si procederà all' esame specifico di ogni singolo caso.

Il primo commento ufficiale porta la firma di Marcello Faina, presidente della Commissione sanitaria della Federazione Ciclistica Italiana: «È naturalmente una notizia che fa rumore, anche se è di parte, in quanto proviene da un comitato e non dall'Uci, la federazione internazionale. La situazione ancora non è chiara: non si sa, ad esempio, se per l'uso dei corticosteroidi vi sia stata una specifica autorizzazione». La deduzione del dottor Faina è che «da tempo è aperto un dibattito su come combattere il doping. La verità è che non bisogna mai abbassare il limite di guardia».

ATLETICA

Flo Griffith Joyner è stata vittima della malasanità

Flo Griffith Joyner

LOS ANGELES Anche Florence Griffith Joyner, la campionessa olimpionica morta nel 1998 all' età di 38 anni, potrebbe essere stata vittima della malasanità.

I suoi familiari hanno infatti fatto causa all' ospedale in cui «Flo Jo» era stata ricoverata due anni prima di morire, accusandolo di non avere rilevato una abnormalità cerebrale che, sempre secondo la famiglia, ha causato la crisi epilettica e la morte per soffocamento nel settembre di due anni fa.

La Joyner era stata ricoverata d' urgenza all' Ospedale Barnes-Jewish di St Louis nell' aprile del 1996 dopo avere subito una crisi epilettica durante il volo che la stava portando nella città del Missouri. La causa accusa l'ospedale, considerato uno dei migliori d' America, di avere male intepretato un un test di risonanza magnetica da cui sarebbe stato possibile diagnosticare la sua condizione, ovvero la contrazione dei vasi sanguigni.

«Flo Jo», che nelle Olimpiadi di Seul '88 vinse tre medaglie d'oro nei 100, 200 e 4X100 donne, ottenendo tempi strabilianti, morì nella sua casa californiana. Sembra che i familiari non abbiano grosse possibilità di vincere una causa che deve dimostrare il legame tra una diagnosi al di sotto degli standard e la morte a distanza di due anni.

Ma data la celebrità della vittima, l' ospedale potrebbe decidere di raggiungere un accordo extra-giudiziale per evitare pubblicità negativa.

VELA

Ottocento miglia separano Fila dal trionfo

Giovanni Soldini

TRIESTE Ieri sera alle 20 mancavano circa 800 miglia, a Claudio Gardossi e Giovanni Soldini, per vedere il traguardo della Quebec-Saint Malo. Contrariamente infatti alle previsioni meteo, il vento ha relagato ieri ancora una giornata di intensità media, che ha portato il Fila di Soldini a navigare a 17,7 nodi di velocità, «un gran bell' andare», come lo ha descritto lo stesso velista. Si consolida anche il vantaggio sugli avversari, tanto che il Geb, secondo 60 piedi, era ieri sera 284 miglia indietro. Intanto, sul fronte dei trimarani, Biscuits La Trinitaine, il trimarano di Guillemot che conduce tutta la flotta, ha virato ieri mattina alle 1.03 (ora italiana) il faro del Fastnet, e già in nottata avrebbe dovuto concludere la traversata, pur senza aver battuto il record, a causa dei venti deboli delle prime giornate di regata. Sempre a proposito di record, però, Yvan Bourgnon (skipper), su Bayer en France hanno stabilito ieri un altro primato all'interno della regata, quello di percorrenza nelle 24 ore per multiscafi, navigando in una giornata per 625,34 miglia alla fantastica media di 26.06 nodi. Il precedente record apparteneva già a questo scafo, ed era fissato dal 1994 su 540 miglia.

fr.c.

BASKET

Juan Manuel Moltedo si è aggregato ai compagni.

Gli acquisti biancorossi passati ai raggi X degli annuari e dei siti specializzati

Telit, i nuovi a canestro on-line

Shaw «divide» Gamba e Peterson, promosso Moltedo

TRIESTE Il basket? Può essere anche un'opinione. Prendete il caso del nuovo centro della Telit, Casey Shaw. Sandro Gamba, responsabile delle schede di valutazione di un sito Internet dedicato al basket, dipinge l'ex canturino come un animale da palestra. Dan Peterson che firma un apprezzato annuario la pensa in modo opposto.

In compenso «Little Big Dan» riserva righe di miele a Juan Manuel Moltedo, specificando che lo vorrebbe nella sua squadra ideale. A proposito, l'italo-uruguayano con Sauer si è unito ai ranghi nel ritiro a Folgaria, mentre continua la caccia al play statunitense. I nomi in ballo sono i soliti tre: Byron Dinkins, Frankie King e Marcus Brown.

Abbiamo provato a tracciare una scheda tecnica dei nuovi arrivati in un modo insolito: analizzando cosa dicono sul conto dei neobiancorossi annuari e Rete. Emergono ritratti in qualche caso contrastanti, anche se le valutazioni sono sostanzialmente positive.

All'appello manca Makan Dioumassi, curiosamente poco...monitorato. Prendiamo per buone, come giudizio, le classifiche di fine stagione di Maxi Basket, il diffuso mensile specializzato transalpino: dodicesimo nella graduatoria dei migliori giocatori francesi, quarto tra gli esterni, secondo tra i difensori.

JUAN MANUEL MOLTEDO

«Buoni numeri atletici, corre e salta. Buono in campo aperto, ha anche un tiro efficace da fuori, linea dei tre punti compresa. Ha personalità, non teme di prendersi tiri scomodi. In difesa può avere problemi contro giocatori rapidi. Non particolarmente aggressivo. Come accade a molti tiratori, ha bisogno di giocare molto per esprimersi. In squadre di medio livello può segnare 15-18 punti a partita» (Telebasket.com)

«È uruguayano e gli uruguayani sono i più duri tra i duri. Perchè non giochi 40 minuti a partita è un mistero. È un '2' naturale, si tuffa su ogni palla vagante. Difensore così così. Ma è il tipo di giocatore che vorrei sempre nella mia squadra» (Dan Peterson, European Basketball Register).

«Potenziale esplosivo, completo, anche intelligente, oltre che disponibile alla lotta...Eppure non è arrivato dove molti suoi coach prevedevano arrivasse. Pochi minuti con la nazionale dell'Uruguay al Preolimpico di San Juan ma racconterà ai nipotini di essere stato stoppato da Kevin Garnett» (Chi è chi, Superbasket)

Casey Shaw

PETER SAUER

«Si dà un sacco da fare, con intensità e determinazione» (Draft Nba.com)

«Una schiera di ali combattenti, capeggiate da Peter Sauer, dà al coach di Stanford, Montgomery, potenza esplosiva dentro e fuori» (Athlon Annuals 1997'98)

CASEY SHAW

«In attacco ha lavorato duro per migliorare il suo tiro ed è anche un soggetto disponibile all'allenamento. Solido e forte, ha buoni fondamentali difensivi. Eccellente rimbalzista, può stoppare. Potrebbe prendersi tiri da qualche parte nella Nba ma gli mancano mezzi atletici per giocare al livello Top». (Telebasket.com)

«Centro potente, usa il suo gran corpo per realizzare in area. Non possiede molti movimenti offensivi ma d'altronde peso e altezza non si possono certo insegnare. Buon stoppatore e rimbalzista, manca di intensità e voglia di lavorare» (European Basketball Register)

Ro.De.

PALLAMANO

Sorteggiati gli accoppiamenti del secondo turno preliminare di Coppa Campioni

A Trieste bielorussi od olandesi

TRIESTE Sorteggiati a Vienna gli accoppiamenti per il secondo turno preliminare di Coppa Campioni. La Pallamano Trieste si giocherà l'accesso ai gironi finali della Champions League nel mese di ottobre contro la vincente della sfida tra i bielorussi dello Ska Minsk e gli olandesi dello Showbizcity Aalsmeer. Una gara sulla carta favorevole ai campioni dell'est che però, in virtù della scelta di disputare sia l'andata che il ritorno nei Paesi Bassi (gare in programma l'8 e il 10 settembre) potrebbero trovare qualche insidia.

Per Trieste non si tratta di avversarie sconosciute. Dall'album dei ricordi del presidente Giuseppe Lo Duca riaffiorano le immagini di uno storico successo del Principe nel 93-94 a spese di un Minsk allora fortissimo e di una sfida contro gli olandesi un paio d'anni dopo.

Prosegue, intanto, la preparazione della squadra in vista dei primi impegni stagionali. Sotto l'occhio attento del nuovo tecnico Sibila i giocatori lavorano per sviluppare la velocità, l'arma sulla quale il nuovo allenatore sloveno punta per sbaragliare la concorrenza degli avversari. Le premesse sembrano buone.

Marco Lo Duca

Lorenzo Gatto

LA CURIOSITA'

Nasce in Normandia un Centro di analisi che rimetterà a nuovo i purosangue

Clinica d'élite anche per i cavalli

Innovazione nell'ippica.

PARIGI Anche i cavalli da competizione hanno la loro clinica specializzata per atleti di alto livello. A Goustrainville, in Normandia, è aperto da giugno il Centro di analisi e ricerca sulle affezioni locomotrici equine (Cirale) a cui già si rivolgono veterinari di tutta Europa per i casi più difficili.

Il centro, gestito dal professor Jean-Marie Denoix, più che essere un centro ospedaliero veterinario è un luogo in cui si cercano di ottimizzare le prestazioni di cavalli da gara. Tra i suoi clienti ci sarebbe anche lo Sceicco del Dubai, proprietario di alcuni dei fuoriclasse degli ippodromi. Non ci sono vere e proprie istallazioni di cura degli animali - manca ad esempio un tavolo operatorio - ma solo sofisticatissime apparecchiature di analisi in grado di scovare imperfezioni, microfratture ossee, malformazioni muscolari invisibili a occhio nudo.

Scintigrafie, radiografie, risonanze magnetiche e altri complessi esami permettono ai veterinari del Centro di studiare i minimi difetti dei cavalli che arrivano da tutti gli angoli del continente accompagnati dalla diagnosi e dalle richieste del «veterinario curante».

La filosofia del Cirale è quella di intervenire prima di un eventuale infortunio per evitare interruzioni di attività di animali da competizione. «Tutto è messo in opera per conoscere i punti deboli di un trottatore o di un saltatore di ostacoli che sono dei veri e propri atleti - dice il professor Denoix -. Noi siamo in grado di scoprire quello che li può infastidire nell'esercizio della loro specialità. Ciò permette di gestire meglio la loro carriera».

Ogni comportamento anomalo di un animale, come uno strano modo di galoppare o di muoversi, viene minuziosamente analizzato e per ogni «caso» viene proposto un trattamento personalizzato. Si arriva fino a prescrivere dei ferri da cavallo ortopedici, forgiati da un maniscalco del Centro stesso e che sono in grado di correggere dei difetti di andatura, come gli scarponcini ortopedici per bambini.

IPPICA

Ma gli applausi di Montebello ieri sera erano per il maratoneta Aldo Maranzina con la sua «Cento ore» da record

Zarist rompe e Zener mette tutti in riga

LA TRIS

Vola di Jesolo decolla sulla pista di Montecatini

MONTECATINI Tris su due nastri stasera a Montecatini. Più di qualche soggetto ricco di esperienza al via, e anche un driver, Giancarlo Baldi, molto intraprendente di recente nella specialità. E con Vola di Jesolo, «Tamberino» punta in alto, avendo la possibilità di sfondare in poche battute per poi tenere alla larga gli inseguitori. Anche Tik Pra e Vermut Om si fanno notare allo start, mentre fra gli inseguitori, sono i «soliti» Toujours Mi, Usted Om e First Snack a coltivare qualche speranziella.

Premio BNL Trading On Line, 44 milioni, m. 2040-2060. **A m. 2040:** 1) Zokgar Arg (Carrara); 2) Ubriachella Lan (Pisa); 3) Scrigno Bon (Castiello); 4) Vola di Jesolo (G. C. Baldi); 5) Vi Dell Boy (Giordano); 6) Tutankamon (M. Altobelli); 7) Vermut Om (Greppi); 8) Uber Alles Max (Viti); 9) Vejana Rab (Gradi); 10) Tik Pra (Pi. Bezzecchi). **A m. 2060:** 11) Toujours Mi (Pieve); 12) Thor Or (P. Baldi); 13) Tormo Stift (Legnani); 14) Texel (Bellucci); 15) Verace Tab (Benedetti); 16) Usted Om (Capanna); 17) Volvo (G. Mele jr.); 18) First Snack (Carro). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **4) Vola di Jesolo; 18) First Snack; 10) Tik Pra.** Aggiunte sistemistiche: **16) Usted Om; 7) Vermut Om; 11) Toujours Mi.**

m.g.

TRIESTE Serata speciale a Montebello nel corso della quale il maratoneta triestino Aldo Maranzina ha portato trionfalmente al termine la sua «Cento ore» abbondante di marcia e corsa che lo ha visto percorrere nella pista interna dell'ippodromo la bellezza di 478 chilometri e 799 metri pari a 919 giri del tracciato. Un'impresa davvero titanica, conclusa fra gli applausi scroscianti del pubblico.

Clou con i quattro anni protagonisti del premio Trieste Air Show, una corsa che prometteva rivincite, ma che rivincite non ha per niente... partorito, perché ha vinto nuovamente Zener, e nuovamente ha rotto Zarist, in partenza e poi dopo 300 metri quando stava cercando di reinserirsi con un deciso recupero. Zener, partito a spada tratta, si è opposto con determinazione alla puntata iniziale di Zabajcal che poi desisteva accodandosi al figlio di Mint di Jesolo, precedendo Zolla Vald e la più discosta Zunisco. Quest'ultima si rendeva interprete di una puntata a metà corsa, controllata da Zabajcal che la faceva desistere, mentre Zener continuava imperterrito al comando, accelerando al mezzo giro finale quando il sauro di Peresson si riproponeva all'esterno. Ritornava aggressiva anche Zunisco che in dirittura d'arrivo, dove Zener staccava per proprio conto per andare a vincere in un normalissimo 1.19.7, si portava su Zabajcal ma al massimo dello sforzo si disuniva lasciando l'allievo di Peresson libero di scortare sul palo l'intangibile Zener, mentre il terzo posto premiava Zolla Vald.

Debutto con il botto per la due anni Bollina Blak, che travolgeva, con un energico finish di Roberto Totaro, il battistrada e favorito Bonifacio; poi, nella corsa riservata agli allievi, si imponeva dopo tragitto di avanguardia, Alga di Casei bene interpretata da Massimo Kobau. Probabilmente l'epilogo poteva avere un'altra connotazione senza l'errore marcato in retta d'arrivo da Asiatica Gv che stava attaccando Alga di Casei, ma chi vince ha sempre ragione e Alga di Casei ha avuto ragione e merito, con Acline e Akita che l'hanno scortata sul traguardo.

Nell'altra prova per i tre anni, si è assistito ad una incandescente retta d'arrivo tra la fuggitiva Avventura Sib e Alain Bi che dal via ne aveva seguito le tracce. L'ultima parola spettava all'attaccante Alain Bi che primeggiava in un nuovo 1.18.6, con Abram Dante terzo dopo aver seguito le mosse dei due movimentatori. La corsa Gentlemen sulla distanza veloce è stata risolta nel lancio da Donatella Quadri che ha fatto scattare Ucayali Gau al comando davanti a Transval Blue, e poi ha controllato sin sul palo un vigoroso Swan Du Kras che la costringeva sulla difensiva in retta d'arrivo ma doveva accontentarsi del secondo posto in foto, con Under Zen che finiva buon terzo davanti a Sallio.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Agnano (m 1660): 1) Bollina Blak (R. Totaro); 2) Bonifacio; 3) Baccante Egral. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 277; 51, 15 (180). Trio 367.500 lire.
Premio San Siro (m 1660): 1) Alga Di Casei (M. Kobau); 2) Acline; 3) Akita. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 55; 23, 25, 50 (255). Trio 562.900 lire.
Premio Trieste Air Show (m 1660): 1) Zener (L. Vaccari); 2) Zabajcal; 3) Zolla Vald. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 44; 34, 37 (116). Trio 43.800 lire.
Premio Sesana (m 1660): 1) Alain Bi (F. Pasqualin); 2) Avventura Sib; 3) Abram Dante. 11 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 35; 15, 17, 19 (77). Trio 92.600 lire.
Premio Savio (m 1660): 1) Ucayali Gau (D. Quadri); 2) Swan Du Kras; 3) Under Zen. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 50; 20, 20, 18 (212). Trio 215.200 lire.
Premio Arcoveggio (m 1660): 1) Zanzibar Mz (R. Totaro); 2) Zuele De Gleris; 3) Zamer Ami. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 114; 46, 54 (541). Trio 872.100 lire.
Premio Tordivalle (m 2060): 1) Taylor Sib (P. Romanelli); 2) Rio de Janeiro; 3) Util Vdo. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 18; 15, 25, 30 (109). Trio 163.900 lire.
Premio La Favorita (m 1660): 1) Vicky Sal (E. Cossar); 2) Vergano Mn; 3) Unpegaso Dra. 10 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 36; 14, 16, 12 (225). Trio 209.300 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. PRIVATO esclusivo PALAZZETTO liberty restaurato adiacenze Sanatorio Triestino. Disposto su tre piani più taverna. Solo interessati abitazione prestigiosa 0368/285580.

CARDUCCI adiacenze appartamento da ristrutturare progetto approvato circa 140 mq ottimo investimento 125.000.000. Agente immobiliare vende 040/397738 - 0347/4321511.

GALLERY Rossetti cucina, soggiorno, due camere, bagno, wc, tre balconi e cantina; parte lastrico solare in proprietà. Lit. 180.000.000. Cod. 17. Tel. 040/7600250.

GALLERY Sistiana appartamento ottime condizioni, vista mare, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. Cod. 1 040/2908343.

GALLERY Sistiana bellissima villetta accostata con giardino di 350 mq più mansarda al grezzo. Riscaldamento autonomo, impianti a norma. Cod. 6 040/2908343.

GALLERY Sistiana vista mare nuove ville bifamiliari, giardino, garage, taverna. Rifiniture signorili. Prezzi interessanti. Informazioni previo appuntamento. Cod. 3. 040/2908343.

GALLERY via Pindemonte in bella palazzina recente nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina, ripostiglio e cantina. Lit. 125.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250.

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento in residence, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, cantina. Giardino e posto macchina di proprietà, riscaldamento autonomo. Cod. 8 040/2908343.

GORIZIA: posizione centrale spazioso (120 mq) terrazzatissimo bicamere (matrimoniali) interni, completamente rinnovati 215.000.000 personalizzabili! La Loggia 0432/701607. (Fil 47)

MALBORGHETTO (Tarvisio) comprensodio sciistico «Tre confini», in stabile in corso di ristrutturazione vendesi 5 appartamenti di varie tipologie: ottima esposizione al sole. Informazioni presso il nostro studio. Tel. 040/661777 - 7600243.

PARAGGI Luminosa condizioni perfette: circa 180 mq, penultimo piano con ascensore, soleggiato in stabile elegante si compone di atrio, salone, sala da pranzo con cucina, tre stanze matrimoniali, stanza guardaroba, ampi doppi servizi con finestra, ripostiglio e soffitta, riscaldamento autonomo. Lit. 445.000.000. Tel. 040/661777 - 7600243.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO 1/2 stanze, cucina, bagno, massimo 100.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 0339/4191975 orario 9-12. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251 0339/4191975.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETA' operante nei servizi Internet ad alto livello tecnologico cerca più figure professionali per collaborazioni e assunzioni a vari livelli con conoscenze in uno o più di questi ambiti: Linux/C++/Java/reti, Windows/VB/Access, Database/Oracle, rapporto clienti/segreteria. curriculum@brainworks.it.

AZIENDA ramo telecomunicazioni cerca tecnici nel settore. Telefonare 0348-3702861 da lunedì ore 10-12. (A10063)

CERCASI cameriera/e per ristorante con servizio sala, Bella presenza. tel, 0481/60320.

CERCHIAMO esperto/i organizzazione segnalatori multi level, seriamente motivati, per collaborazione con affermata azienda d'arredamenti. Per colloqui tel. 0335/6000140.

COMMESSA/O impiegata/o capace di autogestirsi cercasi. Minimo 25enne telefonare 040/821828. (A10058)

COOP cerca operai esperti per pulizie e anche un patentato per vetri. Presentarsi ore ufficio via Galleria 16/A. (A9934)

COOPERATIVA Facchini mercato cerca facchini autisti patente C telefonare 9-13 solo seriamente intenzionati 040/303261. (A9997)

MASSAGGIATRICE/TORE diplomata/o esperta/o cerca studio medico. Tel. 0338-8447493. (A9879)

SEI portato ai rapporti interpersonali? Ti interessano carriera e concreti guadagni? Sei un promotore finanziario o provieni da esperienze assicurative che non ti hanno soddisfatto? Vuoi entrare in una società di servizi finanziari, assicurativi e di prestiti personali altamente organizzata e competitiva che rappresenta in Trieste e Regione un Gruppo di livello mondiale e rimanerci? Se hai queste qualità e aspettative fai per noi! Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centro C.I. N. AA6200899. (A10151)

SOCIETÀ assume operaio ascensorista specializzato. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA001411.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

GUARDIA giurata 48enne offresi seria azienda come commesso oppure sorvegliante notturno in fabbrica anche Monfalcone. Scrivere casella postale 1280 Trieste.

SIGNORA seria referenziata offresi per assistenza anziani e piccoli lavori domestici. Tel. 040/824450. (A10065)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine acquistiamo mobili soppramobili antichi. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A10118)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** tel. 0541/27165 www.riminiholidays.com piscina climatizzato vicinissimo mare camere tutti i comfort. Colazione buffet in giardino cucina ricercata parcheggio animazione, bimbi gratis.

H07002
AVVISO AL PUBBLICO

La Società Vidoni SpA, con sede legale in Tavagnacco, via Palladio 66, annuncia ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. del 7/9/90 n. 43 e dell'art. 9 del Dpgr 8-7-96 n. 245, di aver predisposto lo Studio di Impatto Ambientale relativamente al Progetto Esecutivo per i «Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Versa e Judrio», indetti per mezzo di gara dal Ministero dei Lavori Pubblici - Provveditorato alle opere pubbliche - Magistrato alle acque di Venezia e aggiudicati all'impresa Vidoni S.p.A. con contratto n. 7832 stipulato in data 30/12/1999.

La sistemazione idraulica del torrente Versa interessa i comuni di Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Cormons, Romans d'Isonzo in provincia di Gorizia e Prepotto in provincia di Udine, per il torrente Judrio i comuni di Medea, Dolegna del Collio e Romans d'Isonzo in provincia di Gorizia.

Per la pubblica consultazione, lo Studio di impatto ambientale (con le notizia relative al progetto) è stato depositato in data 04/08/2000 presso la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione dell'Ambiente - Servizio per la valutazione di impatto ambientale, via Giulia 75/1 - 34126 Trieste.

Tavagnacco, 9/8/2000 *Vidoni S.p.A.*

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (Fil 47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ASTRID nuovissima, biondissima, spettacolare dalle 10-24. 0333/4154685. (A10141)

ATTRICE hard maggiorata tutta curve terribilmente sexy farà realtà la tua fantasia. 0339/6219653. (A00)

BELLA giovane, molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/7172722 anche domenica. (A10138)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.

CIAO sono Viola ricevo tutti i giorni 10-22. 0349/0614056. (A10106)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A9956)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A00)

TRIESTE Alessia bella simpatica ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A10133)

TRIESTE bella messicana riceve tutti giorni. Tel. 0333/2236637. (A10139)

TRIESTE Isabella nuovissima, affascinante ti aspetto dalle 10-23 tutti giorni 0339-4221539. (A10134)

TRIESTE Silvana affascinante, giovane ti aspetta tutti i giorni. 0339/6305052 sempre valido. (A10136)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa, ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A10135)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 00386/31/517799.

GIULIETTA Romeo amicizia! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 - 040-3728533. (A9540)